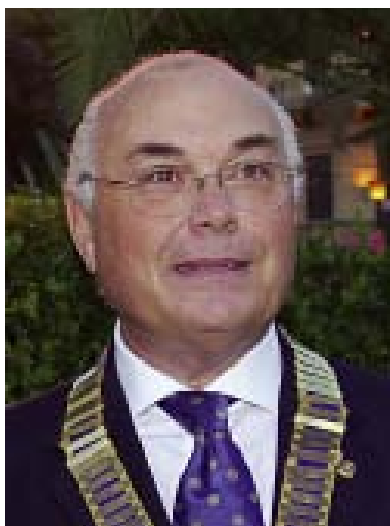




PalermoRotary

LUGLIO 2007 / GIUGNO 2008



Nunzio Scibilia
Presidente

anno rotariano 2007-2008



Palermo Rotary

Rivista del Rotary Club Palermo
luglio 2007 / giugno 2008

Fondatori:

Tommaso Mirabella
Franco Tavella

Direttore responsabile:

Roberto Lanza

Comitato di redazione:

Carlo Buccheri
Fabrizio Di Maria
Bartolomeo Romano

Segretaria:

Margherita Morello

Direzione e redazione:

Segreteria Rotary Club Palermo:
salita Belmonte, 43
90142 Palermo
tel. 0916377900
fax 0916377503
mail@rotaryclubpalermo.it
www.rotaryclubpalermo.it

Stampa:

Luxograph S.r.l.

Sede Legale:

Via A. Barca, 1/h
90142 Palermo

Uffici:

Piazza Bartolomeo da Messina, 2/e

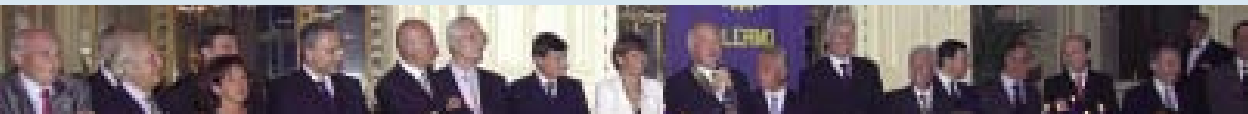
Registrato presso il Tribunale di
Palermo, decreto 9 del 9-2-1971

Pubblicazione non in vendita
riservata ai soci.

Il contenuto degli articoli
impegna esclusivamente
la responsabilità degli autori.

Foto: Franco Scafidi

Via Marchese di Roccaforte, 29
Palermo



Rotary Club Palermo
Consiglio Direttivo
Anno Rotariano 2007-2008

Presidente

Nunzio Scibilia

Past President

Filippo Amoroso

Vice Presidenti

Giovanni Cannizzaro
Bartolomeo Romano

Consiglieri Segretari

Salvatore Vitale
Antonio Lo Bianco

Consigliere Tesoriere

Marco Di Benedetto

Consiglieri

Francesco Giambanco
Roberto Lanza
Alfredo Nocera
Salvatore Novo
Iolanda Riolo
Sergio Russo

Prefetto

Vito Rodolico

Delegato Giovani

Maurizio Russo

Segretario Aggiunto

Roberto Di Lorenzo

Presidente Eletto

Rita Cedrini

Istruttore del Club

Lucio Messina

*Delegato per il raggiungimento degli obiettivi del Club: Antonello Cosenz;
Delegato per i rapporti con la stampa ed i media: Rita Cedrini;
Delegato per l'informatizzazione e Web Master: Carlo Buccheri;
Delegato per l'archivio storico del Club e per il Distretto: Vincenzo Amoroso*

indice

Eventi rotariani

- 9 Passaggio della Campana tra i Presidenti Filippo Amoroso e Nunzio Scibilia
- 12 Serata d'estate per sostenere la causa dell'AIMS
- 14 Il Rotary Club Palermo ed il Rotaract Club Palermo restituiscono un capolavoro d'arte del cinquecento alla città di Palermo
- 19 Tè del Presidente con le Signore Socie e con le Consorti dei Soci
- 22 Visita ufficiale del Governatore Salvatore Sarpietro
- 32 40° anniversario della consegna della Carta al Rotaract Club Palermo



CONOSCERE E PARTECIPARE

- 95 Il Rotary Club Palermo partner
- 100 I segreti di Mamma Andrea
- 103 Visita alla Torre di Mondello
- 105 Il Rotary Club Palermo riceve gli amici del Rotary Club Salonicco
- 109 Affinità storiche ed archeologiche mediterranee: Sicilia e Grecia
- 121 Litighiamo o conciliamo?
- 123 Giornata della salute mentale
- 124 Pizza Connection
- 127 Oratorio delle Dame al Girdinello
- 129 Museo regionale di storia naturale e mostra permanente del carretto siciliano - Terrasini
- 131 Il Rotary in prima visione
- 133 Donazione di organi. Esperienze a confronto
- 136 Museo diocesano di Palermo
- 139 La class action
- 143 Ogni minuto che passa tra l'evento e l'intervento può significare la differenza tra la vita e la morte

- 37 Nasce l'Inner Wheel Palermo Centro
- 39 Gemellaggio con il Rotary Club Catania
- 41 Operazione Babbo Natale
- 47 Conviviale di Natale con Consorti
- 49 Passaggio della Campana tra i Presidenti Nunzio Scibilia e Rita Cedrini
- 54 Elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2008/2009
- 55 Riunioni del Club
- 81 XXX Congresso Distrettuale
- 82 VI Torneo di tennis pro Rotary Foundation
- 83 Paul Harris
- 89 I nuovi Soci
- 146 Auguri di Pasqua
- 148 Quel certo spirito di servizio che animò l'Associazione siciliana per il bene economico
- 152 Professione e servizio
- 157 Sarkozy, la lezione francese
- 159 Nanotecnologie: una rivoluzione trasversale
- 166 Visita guidata al Molino e Pastificio Tomasello
- 168 Brevi riflessioni in tema di colpa medica
- 176 Ed inoltre....



Rotary International
Distretto 2110 Sicilia e Malta

Rotary Club Palermo

Il Presidente 2007-2008
Aurelio Scibilia



Palermo, 20 giugno 2007

Salita Belmonte, 43 - 90143 Palermo tel. 091.8377900 fax 091.8377200
e-mail: mail@rotaryclubpalermo.it - <http://www.rotaryclubpalermo.it>

Ai Soci

del Rotary Club Palermo

Loro Sed

Amiche e Amici cari miei,

inizio questa mia con una sola espressione: coraggio! Un anno passa presto anche e soprattutto nel Rotary, pertanto non potrò tacere oltre.

Scrivere nella qualità di Presidente per l'anno 2007-2008 mi dà un'enorme emozione, in quanto ben consapevole che il nostro Club, fondato nel lontano 1924 è uno dei Rotary più antichi e prestigiosi d'Italia, ricco di tradizioni; sodalizio che ha annoverato e continua ad annoverare, escludendo naturalmente chi scrive, i più bei nomi di quella "operosa" Palermo che amiamo e che vorremmo fosse esportata nel mondo.

Non ritenendo utile impiegare un'intera conviviale per comunicare le principali attività da intraprendere e quali saranno gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere nel prossimo anno rotariano, abbiamo deciso con il Consiglio Direttivo d'inviare la comunicazione che troverete allegata, per riassumere parte di tali azioni e soprattutto per stimolare Vostri contributi, eventuali osservazioni o preziosi consigli in merito. Per una più facile consultazione il testo è suddiviso in singoli argomenti. Se ne consiglia la lettura frazionata, non vorrei essere odiato prima del tempo!

Allegato, oltre alla prima circolare del nuovo anno rotariano, troverete altresì il volume: "Frank Talk" 2 racconti di Frank Devlyn per riflettere sul Rotary. L'autore, ha pubblicato a sue spese questi racconti per devolvere tutto il ricavato al Fondo della Rotary Foundation per la Cecità Evitabile, principale obiettivo umanitario che ha caratterizzato gli anni delle Sue presidenze: del Rotary International nell'anno rotariano 2000-2001, e della Fondazione Rotary nell'anno 2005-2006. Più che un dono da parte della Dirigenza del Club, questo libro oltre che rappresentare la nostra prima attività ufficiale in favore della Fondazione, (a fronte dei volumi acquistati, abbiamo disposto una donazione in nome e per conto di tutti i Soci in favore del fondo), costituisce un utile strumento di riflessione e di formazione rotariana. Da un'attenta lettura del testo comprenderemo meglio perché si diviene rotariani e perché dobbiamo essere orgogliosi di operare nella grande Famiglia del Rotary. Ai nostri occhi si apriranno nuovi scenari che caratterizzano la realtà rotariana nel resto del mondo, con usi, costumi ed abitudini che potranno forse ancora scandalizzarci ma che dopo un attento esame di coscienza ci sembreranno sicuramente molto più realistici di alcuni luoghi comuni "nostri", che in fondo in fondo sono forse stati, nelle nostre realtà middle-europee, solo di facciata. Il distintivo che portiamo sul petto da dei doveri, non dei privilegi, è molto pesante ed importante, non dimentichiamolo mai. Essere Rotariani nei fatti significa avere non solo il coraggio e l'orgoglio di dichiararsi tali, ma di esserlo nella realtà di ogni giorno.

Desidero fortemente che da oggi la vita ed ogni attività nel nostro Club siano caratterizzate dal **sorriso**. Sorridendo, sarà più facile star bene tra noi, e così facendo sicuramente staremo meglio anche con gli altri. Educhiamoci ad esercitare questa benefica ginnastica facciale, perché un sorriso fa bene al cuore, fa bene alla mente e fa bene, soprattutto, a tutti coloro che ci stanno intorno.

Realizzare i tanti programmi auspicati, sarà davvero un bel sogno, ma "A volte dei sogni più pazzeschi ... nascono successi straordinari". Con questo augurio, che rappresenterà il nostro motto dell'anno, mi congedo da Voi, con la certezza di ricevere quel sostegno, quelle indicazioni e quei suggerimenti che Vi raccomando di non fermi assolutamente mancare. *Condividiamo quindi questi ed altri sogni folli, per riuscire noi insieme, a trasformarli in tante straordinarie realtà.*

*Cordiali
Aurelio Scibilia*

Eventi rotariani



Passaggio della Campana tra i Presidenti Filippo Amoroso e Nunzio Scibilia

Filippo ha voluto ricordare l'importanza e le sensazioni che vengono trasmesse nell'indossare questo collare, vorrei quindi iniziare con il baciare il medaglione che riporta il logo del Rotary International.

Il gesto che ho appena compiuto, è forse un atto molto abituale nel mondo dello sport, ma ho tenuto farlo non come espressione di gioia, ma per manifestare l'enorme rispetto e la mia totale accettazione nei confronti di questo ruolo che mi avete chiamato a ricoprire, anche se indegnamente.

Autorità Rotariane, carissimo Filippo, Signori Dirigenti uscenti ed entranti del Rotary Club Palermo, gentili Socie, cari Soci, Dirigenti del Rotaract e dell'Interact, graditissimi Ospiti, buona sera a tutti e ancora una volta benvenuti a questa serata conviviale che ci vede riuniti per il tradizionale passaggio della campana.

Un saluto particolare ad alcune care amiche presenti che, con immenso piacere di noi tutti, hanno voluto aderire al nostro invito per trascorrere una serata d'amicizia in quella che è stata, e resterà sempre la loro casa. Se mi è consentito aggiungerei un caro saluto ai miei genitori che ho il grande piacere di avere tra noi questa sera come miei graditi ospiti, ed a mia moglie che ha dovuto e dovrà supe-

rare nel corso dell'anno tutta una serie di problemi logistici per essere qui a Palermo.

Questa sera mi ha usurpato il ruolo di "pendolare" tra la Puglia e la Sicilia.

Dopo questo breve preambolo ho il piacere di iniziare questo nuovo mandato espletando quello che nel nostro Rotary è sempre stato un atto sentito e mai dovuto, la consegna a nome del Rotary Club Paleremo del Paul Harris Fellow al Past





President Filippo Amoroso. Si tratta di un PHF a due zaffiri in quanto Filippo è già stato insignito per ben due volte con questa prestigiosa onorificenza. Come Ti senti Filippo ad essere chiamato Past President? È decisamente per Te una sensazione nuova! E ancora a nome di tutti i “*Tuoi Soci*” un piccolo dono, una bella campana recante in cima il logo del Rotary, che Ti possa ricordare di questo Tuo anno di servizio nel nostro Club.

Ecco, questo è il Rotary: dopo un anno, in un attimo si passa da Filippo a Nunzio, praticamente siamo passati in un minuto dal “*dramma antico*” ... all’“*operetta*”.

Come ho già fatto in una lettera inviata ai Soci, vorrei iniziare con una sola espressione: **CORAGGIO!** Un anno passa presto anche e soprattutto nel Rotary, pertanto non potrò tediareVi oltre.

Da Presidente credo sia giusto parlare poco ed agire parecchio, pertanto non ritenendo utile dedicare tante parole né tanto meno una conviviale alla presentazione delle linee programmatiche; abbiamo deciso con il Consiglio Direttivo d’inviare a tutti i Soci una comunicazione scritta che riassume parte di tali azioni,

con l’augurio di stimolare eventuali osservazioni e preziosi contributi.

Amo solo ricordare insieme a Voi un concetto a me molto caro che sintetizza forse tutta la dottrina rotariana. Mi riferisco a questo distintivo che portiamo sul bavero. Ricordiamo sempre che questo simbolo dà solo doveri, non privilegi, è molto pesante ed importante, non dimentichiamolo mai. Essere Rotariani nei fatti significa avere non solo il coraggio e l’orgoglio di dichiararsi tali, ma di esserlo nella realtà di ogni giorno.

Come ben sapete, desidero fortemente che da questa sera la vita ed ogni attività nel nostro Club siano caratterizzate dal **sorriso**. Sorridendo, sarà più facile star bene tra noi, e così facendo sicuramente staremo meglio anche con gli altri. Educhiamoci ad esercitare questa benefica ginnastica facciale, perché un sorriso fa bene al cuore, fa bene alla mente e fa bene, soprattutto, a tutti coloro che ci stanno intorno.

A totale garanzia sul buon esito di questo anno c’è per fortuna un solido Consiglio Direttivo integrato da una Squadra eccezionale, che vorrei presentarVi.

Ecco a Voi, ad uno ad uno, i rotariani che avranno l’ingrato compito di dovermi sopportare più degli altri:

comincerò dal Past President **Filippo Amoroso** e dalla Presidente, da questa sera incoming, **Rita Cedrini** che prego di raggiungermi qui di fianco e che dovrà ricostruire la credibilità del Club sulle macerie che le lascerò in dote, dai due Vice Presidenti **Giovanni Cannizzaro** e **Bartolomeo Romano**, con i Consiglieri Segretario e Tesoriere **Turi Vitale** e **Marco Di Benedetto**, i Consiglieri **Francesco**

Giambanco, Roberto Lanza, Alfredo Nocera, per motivi personali non hanno potuto presenziare e si scusano **Salvo Novo** e **Iolanda Riolo**, venga qui ancora l'ultimo, in ordine alfabetico ovviamente, dei Consiglieri **Sergio Russo**, il Prefetto **Vito Rodolico** che debutta nella sua nuova qualità questa sera e che quindi metteremo immediatamente alla prova, il Delegato Giovani il Past President **Maurizio Russo** che ha debuttato tanti e tanti anni fa, il Segretario Aggiunto **Roberto Di Lorenzo**, l'Istruttore del Club il Past President **Lucio Messina**, il Delegato per il raggiungimento degli obiettivi del Club il Past President **Antonello Cosenz**, il Delegato per i rapporti con la stampa ed i media, carica attribuita prima della Sua elezione a Presidente, alla nostra **Rita Cedrini**, incarico che con alto spirito rotariano ha voluto mantenere, il Delegato per l'informatizzazione e Web Master **Carlo Buccheri**, il Delegato per l'archivio storico del Club e per il Distretto il grande Past President **Enzo Amoroso**, la nostra Assistente di Segreteria la carissima ed efficientissima **Margherita Morello**, e mi fa piacere citare pure una figura che in punta di piedi ci assiste con grande professionalità, ormai da



ben 15 anni, il nostro tecnico audio/video il Sig. **Bernardo Lumia**.

Con questa *"Invincibile Armata"* sarà certamente difficile sbagliare.

Realizzare i tanti programmi auspicati ed anticipati epistolarmente, sarà davvero un bel sogno, ma ... *"A volte dai sogni più pazzeschi nascono i successi più straordinari"*. Con questo augurio, che rappresenterà il nostro motto dell'anno, mi congedo da Voi, con la certezza di ricevere quel sostegno, quelle indicazioni e quei suggerimenti che Vi raccomando di non farmi assolutamente mancare.

Condividiamo quindi questi progetti e altri sogni folli, per riuscire *tutti insieme*, a trasformarli in tante straordinarie realtà.

Grazie a tutti!

Passo la parola all'Assistente del Governatore, il Prof. **Francesco Paolo Invidiata**, per un breve cenno di saluto che ci vuole formulare anche a nome dei Governatori **Alfred Mangion** e **Salvatore Sarpietro**.



Serata d'estate per sostenere la causa dell'AIMS

Il Presidente Nunzio Scibilia ed il Consiglio Direttivo del Club, nell'intento di iniziare subito l'anno rotariano con un forte impegno in favore di un'importante attività sociale, grazie alla cortese disponibilità della Deputazione del Club Canottieri Ruggero di Lauria e del suo Presidente Gabriele Guccione Alù, hanno organizzato una "Serata d'Estate" il 13 luglio 2007 finalizzata ad integrare una raccolta fondi destinata ad un'iniziativa sul territorio cittadino.

Il Rotary Club Palermo desidera attivare un matching grant in favore della Sezione Provinciale di Palermo dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, finalizzata alla fornitura di un elevatore (ascensore a norma) per diversamente abili che possa consentire ai malati in carrozzella e non l'accesso ai locali dell'associazione.

La villa di circa 600 metri quadrati dove ha oggi sede questa organizzazione, è costruita su tre elevazioni. Bene sequestrato alle organizzazioni mafiose in origine, è stato affidato all'AIMS, successivamente sono state fatte le opere di ristrutturazione e di arredo dei locali, principalmente, con i contributi raccolti dalla maratona televisiva "Trenta ore per la vita" e di altri interventi di Enti pubblici e di privati.

Obiettivo del RC Palermo è quello d'intervenire per l'acquisto dell'attrezzatura identificata di vitale importanza.

Il costo totale dell'operazione ammonterà a circa 36.000 euro, e sarà sostenuto interamente dal Rotary Club Palermo in collaborazione con il Rotary Club Metro Bethesda, gemmazione del Club Gemello di Bethesda nel Mariland (USA), con il Distretto 2110 di Sicilia e Malta e con il supporto della Fondazione Rotary che interverrà nelle dovute proporzioni così come previsto per le sue erogazioni.

Per i circa quattrocento intervenuti è stata una bellissima occasione d'incontro e di amicizia sui prati della magnifica "Villa", storica Sede Sociale del Lauria.

Il Presidente Club Canottieri Ruggero di Lauria e Nunzio Scibilia invitano i Soci del Club ad aderire alla "Serata d'Estate" per Rotary "Fundraising" lunedì 13 luglio 2007 alle ore 21.30 nella storica Villa "La Villa" di Lauria. Abilitati. La serata, allietata da un raffinato musicale, dopo gradevoli digestivi con pasticciccini, si concluse con un'attentissimo del solo altro, fondamentale, invitato: Mondo Loro.

Si ringraziamo

INTESA SANPAOLO Banca Credito Meridionale Meridiana

Sono state proposte degustazioni di grande livello, a base della più qualificate produzioni eno-gastronomiche della nostra Isola. La serata è stata allietata con musica dal vivo ed al suo clou, impreziosita dall'applauditissimo intervento artistico del noto attore, fantasista, imitatore Manlio Dovì, reduce dai successi del Bagaglino e del suo recente spettacolo "Ullallà che meraviglia".

Il Presidente Scibilia, nel ringraziare i presenti, i padroni di casa e gli sponsor non ha perso la buona occasione per sottolineare le finalità dell'iniziativa ed enfatizzare l'azione del Rotary, che da oltre cent'anni si adopera nel mondo, con il coinvolgimento diretto dei rotariani, in favore del prossimo.



Alcune gentili ospiti intervenute.

Il Rotary Club Palermo ed il Rotaract Club Palermo restituiscono un capolavoro d'arte del Cinquecento alla Città di Palermo

Nella serata conviviale in Interclub di giovedì 5 giugno 2008, presso la Sala Basile del Grand Hotel Villa Igia Hilton di Palermo, alla presenza di numerosissimi Soci dei Club, è stato presentato a **S. Ecc. Rev.ma Mons. Paolo Romeo Arcivescovo Metropolitano di Palermo** il progetto relativo al restauro della tavola dipinta raffigurante “**Madonna con Bambino, San Giovannino e due Angeli**”, di **Andrea Piccinelli detto il Brescianino** (XVI sec.), conservata nel Palazzo Arcivescovile, realizzato grazie al contributo in favore del Museo Diocesano di Palermo, sostenuto in partnership dal **Rotary Club Palermo** e dal **Rotaract Club Palermo** - Distretto 2110 Sicilia e Malta del Rotary International.

Presenti altresì **S. Ecc. Rev.ma Mons. Carmelo Cuttitta Vescovo Vicario e Ausiliario Generale** dell’Arcidiocesi di Palermo, **Mons. Giuseppe Randazzo** Direttore del Museo Diocesano di Palermo e Sovrintendente ai Beni culturali dell’Arcidiocesi, e **Alessandro Cacciato** Rappresentante Distrettuale Rotaract del Distretto 2110 Sicilia e Malta.

Nel corso della serata il **Dott. Pierfrancesco Palazzotto**, Vice Direttore del Museo Diocesano, ha curato la presentazione storica dell’opera trattando il tema “**Il Brescianino ritrovato: un capolavoro del '500 nel Museo Diocesano di Palermo**”.

Nel Suo intervento Palazzotto ha spiegato che l’attribuzione storica rimanda al pittore Andrea del Brescianino (1487-1525), pseudonimo di Andrea Piccinelli, nativo di Brescia e trasferitosi a Siena insieme al padre ed al fratello, entrambi pittori. La sua personalità è stata ricostruita attraverso le opere che gli vengono ascritte e sono conservate sia a Siena che in altri centri italiani.

Stilisticamente la formazione senese



← Come si presenta oggi l’opera, dopo l’intervento di restauro.

si impregna dei modi di Raffaello che fonde però con una varietà cromatica cangiante e ricca di sfumati che lo hanno spesso fatto accostare a Domenico Beccafumi e che ne fanno uno dei principali interpreti del manierismo italiano.

Le sue opere si trovano in molti musei italiani e stranieri, per citarne solo alcuni il Museo d'Arte Sacra della Valdarnia (Buonconvento), la Collezione Chigi Saracini di Siena, Villa Borghese, i Musei di Palazzo Farnese a Piacenza, il Museo Diocesano di Piacenza e la National Gallery di Londra.

L'opera ha inoltre riservato alcune sorprese relativamente all'origine: Per quanto nell'inventario del Museo Diocesano non sia presente alcuna nota sulla provenienza di una così importante tavola del '500, le ricerche di Palazzotto, ancora in corso, hanno potuto restringere il campo a due ipotesi.

O l'opera fa parte dei quadri del Museo Nazionale, ed è qui giunta quando nel 1927, alla fondazione del Diocesano di Palermo, l'allora direttore Brunelli decise di donare un consistente numero di pitture ad alcune istituzioni isolate, e in questo modo potrebbe provenire dalle collezioni Reali dei Borbone e magari dalla collezione Farnese, o, come inedita ipotesi offerta durante la serata, la tavola può essere stata esposta al museo intorno al 1930 in seguito alla distruzione della chiesa di provenienza, Santa Maria della Volta, dove oggi è la Galleria delle Vittorie.

L'opera era stata segnalata nientemeno che da *Bernard Berenson*, uno dei massimi studiosi d'arte di tutti i tempi che dovette vederla durante una delle sue visite a Palermo fin dal 1888, e che ne se-



Particolare dell'opera prima dell'intervento di restauro.



Particolare dell'Angelo di destra.

gnalò l'attribuzione al Piccinelli. Anche in questo secondo caso è indubbio che il quadro provenga da una collezione privata aristocratica di alto livello e donata in un secondo momento a quella chiesa fondata in epoca successiva. Ulteriori indagini diagnostiche consentiranno di giungere ad una ipotesi definitiva che vedrà luce nel catalogo previsto di prossima stampa.

Le tecniche adottate per il restauro sono state illustrate dal **Dott. Mauro Sebastianelli** Consulente per la Conservazione ed il Restauro delle Opere d'Arte; durante la presentazione sono state mostrate le varie fasi dell'intervento conservativo ese-



guito dal Laboratorio Groma di Roma che ha riportato alla luce questo inestimabile capolavoro d'arte del Cinquecento.

Un'altra singolare scoperta è emersa durante i lavori di pulitura. Il volto dell'Angelo sulla destra presenta sfregi sugli occhi, naso, bocca ed orecchie, come se qualcuno in passato avesse voluto ferirne i sensi. La cosa rimanda idealmente ai tagli sul volto dell'*Ignoto Marinaio* di Antonello da Messina, esposto al Museo Mandralisca di Cefalù.

Fattori dell'evento il Presidente del Rotary Club Palermo **Nunzio Scibilia**, entusiasta del *"connubio forte tra rotariani e giovani rotaractiani che si esprime in molteplici"*



Momenti della visita di S. Ecc. Rev.ma l'Arcivescovo di Palermo.



*ci attività, tra le quali anche quella a tutela dell'arte, nella speranza che tale sinergia d'intenti possa essere presto imitata nel recupero e nella rivalutazione degli enormi patrimoni artistici testimoni della millenaria civiltà della nostra amata Palermo” ed il Presidente del Rotaract Club Palermo **Mario Ginestra** che col suo Consiglio Direttivo si è detto “vivamente soddisfatto di suggellare il compimento del restauro della tavola e ciò a maggior testimonianza della precipuo impegno del Rotaract Club Palermo nel service rivolto al proprio distretto d'azione”.*

Coordinatore della proficua collaborazione tra Rotary e Rotaract **Maurizio Russo**

Delegato Giovani del Rotary Club Palermo e Cosegretario distrettuale che, anche a nome del Governatore **Salvatore Sarpietro** che assente per la definizione organizzativa dell'incombente XXX Congresso Distrettuale ha fatto pervenire un messaggio di saluto, ha tenuto sottolineare come la realizzazione di questa attività sia la concretizzazione di due degli obiettivi fondamentali del Rotary nei confronti dell'azione Rotaractiana, ovvero fornire ai giovani l'occasione di affrontare le esigenze della comunità locale e mondiale, offrendo l'opportunità di condividere tali esperienze collaborando con i Rotary Club sponsor.

L'Arcivescovo **Mons. Paolo Romeo**, ha concluso la serie degli interventi testimoniando il Suo vivo compiacimento ed apprezzamento, ringraziando il Rotary Club Palermo per l'invito e per avere identificato nel Museo Diocesano il destinatario di questa azione finalizzata al recupero dell'opera che con questa manifestazione, viene restituita ufficialmente alla pubblica fruizione, nel suo splendore originario.

Sua Eccellenza non perde l'occasione per sottolineare ancora una volta quanto ritiene importante ed educativo il sostegno fornito dal Rotary ai giovani del Rotaract che, coinvolti in tali attività decisamente privilegiate, hanno la fortuna di acquisire nuovi spunti per completare quel percorso formativo che li metterà in condizione di affrontare la vita con un bagaglio di ulteriori esperienze decisamente non comuni.



Mario Ginestra, Mons. Giuseppe Randazzo, Nunzio Scibilia, S. E. Rev.ma Mons. Paolo Romeo, Don Fabrizio Moscato.

Tè del Presidente con le Signore Socie e con le Consorti dei Soci



Francesca Messina, Arabella Dagnino, Chiara Vicari.

Come è noto, il ruolo delle donne nella nostra società è andato via via crescendo. E ciò non soltanto nella vita familiare, ma anche nel mondo del lavoro, nel quale le signore sono sempre più presenti, con compiti e ruoli di crescente responsabilità.

Anche il nostro Club vanta ormai la presenza di numerose Socie, che hanno svolto apprezzate relazioni nelle riunioni conviviali, sono parte essenziale di tutti gli ultimi consigli direttivi

e hanno assunto cariche di notevole prestigio. Il prossimo anno rotariano, poi, avremo anche la fortuna di avere la prima Presidente: la carissima Rita Cedrini.

Inoltre, le nostre conviviali serali e tutte le attività “collaterali” (conferenze, visite, gite, etc.) sono aperte ai consorti ed alle consorti, i quali e le quali vivono dunque con noi il Rotary.

In tale quadro si inserisce perfettamente l’innovativa iniziativa di Nunzio Scibilia, il quale ha pensato di dar vita ad un incontro del Presidente del Club con le Signore (Socie e Consorti dei Soci) per chiacchierare sul loro ruolo e sul conseguente impegno nella vita rotariana.

L’incontro si è svolto lunedì 2 luglio, alle ore 18:00 al Grand Hotel Villa Igia Hilton. Il Presidente ha accolto le Signore sulle terrazze dell’albergo, offrendo a ciascuna delle presenti un ventaglio di colori diversi, circostanza questa particolarmente gradita, anche

in considerazione del pomeriggio caldo e afoso. Prima del momento “operativo” e di confronto, l’incontro è proseguito con... la cerimonia del thè, accompagnato da altre bevande fresche e da varie delicatezze di pasticceria.

Le Signore ed il Presidente si sono poi recati all’interno dei locali del Grand Hotel dove Nunzio Scibilia ha illustrato il programma dell’anno rotariano, con particolare attenzione alle occasioni nelle quali la sensibilità femminile poteva essere maggiormente coinvolta, come nella iniziativa natalizia (Babbo Natale al Rotary) e nel proposto aiuto a donne extracomunitarie nella cura e nell’assistenza dei figli. Il confronto si è rivelato utilissimo ed ha consentito di raccogliere indicazioni e suggerimenti, arricchendo le future iniziative del Club.

Si è trattato, dunque, di un’occasione positiva e che ha avuto notevolissimo successo, come dimostra anche la circostanza che erano presenti numerosissimi



Giuseppina Orlando, Irene Gambardella e Mariella Craparotta.

me Signore. Nello scusarci anticipatamente per eventuali, involontarie omissioni, ricordiamo che hanno partecipato all’incontro: Eleonora Algozini, Rosalba

Le Signore ascoltano la conversazione del Presidente.





Patrizia Catalano, Rita Cedrini, Annamaria Cosenz, Mariella Craparotta, Arabella Dagnino, Giovanna Dara, Rosetta Di Bartolomeo, Rosi Di Benedetto, Arianna Di Giorgio, Dora Di Lorenzo, Giuseppina Ferrara, Stefania Filosto, Anna Gallina Montana, Irene Gambardella, Giovanna Gioia, Caterina Gullotti, Iole Hugony, Cristina La Grassa, Bianca Leo, Patrizia Livreri, Bianca Lo Bianco, Vivi Maniscalco, Rossella Mercadante, Francesca Messina, Rosalia Monaco, Bianca Mormile, Enrica Musumeci, Mariella Neri, Francesca Nocera, Lilli Novo, Pinuccia Orlando, Chiara Pavone, Agata Riva Sanseverino, Eleonora Rivarola, Maricetta Romano, Elvira Russo, Francesca Scelfo, Giugiù Scibilia, Gemma Settineri, Maria Sorci, Bianca Speciale, Mariella Tomasello, Patrizia Triolo, Francesca Vallone, Chiara Vicari, Maria Letizia Vittorelli.

Argiroffi, Marica Avola, Licia Barbagallo, Alessandra Brancato, Marina Buccheri, Raffaella Calandrino, Silvana Cannizzaro, Rita Capece,



12 Luglio 2007 - Grand Hotel Villa Igiea

Visita ufficiale del Governatore Salvatore Sarpietro



Nunzio Scibilia:

Gentili Signore, cari Signori buona sera a tutti e grazie per essere qui per condividere con me il piacere di salutare il Governatore del Distretto 2110 del Rotary International Salvatore Sarpietro accompagnato dalla carissima Gina, sposa e compagna anche in questa splendida avventura rotariana. A Loro va il nostro ringraziamento per il piacere che ci danno con questa visita ed a Loro formuliamo i nostri migliori auguri per il sicuro raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati.

Un saluto altrettanto affettuoso al Segretario Distrettuale Francesco Calabrese Di Martino che con Emma iniziano la Loro attività di supporto nei confronti del Governatore che dovrà essere seguito nelle visite agli 85 Club del Distretto.

In quest'immane fatica saranno coadiuvati dal Co Segretario Distrettuale, il nostro Maurizio Russo che con Elvira, saluto ufficialmente anche Loro, sapranno sostenere egregiamente Salvo e Gina nelle Loro fatiche.

Saluto ancora

Il Past Governor Giuseppe Bruno con Rita

I nostri Past Governor con le gentili Signore Mariella ed Anna

L'Assistente del Governatore Francesco Paolo Invidiata con Gianna

Il Consigliere della Segreteria Distrettuale Alfredo Nocera

Il Delegato d'Area per la Rotary Foundation Santo Spagnolo con Eleonora

Il Presidente del Rotaract Club Palermo Mario Ginestra

La Presidente dell'Interact Club Palermo Silvia Carlisi ed i componenti dei Loro Direttivi che li accompagnano.

Le Socie e Soci del Rotary Club Palermo, Coniugi e i graditi Loro Ospiti.

In parole povere un caldo benvenuto a tutti i presenti.

Lo avrete sentito dire parecchie volte: "La visita del Governatore è l'evento più importante dell'anno rotariano" e questo concetto risponde certamente alla verità. Il Presidente si dichiara sempre onorato, lieto, felice e quant'altro, di ricevere il Governatore. Questo famosissimo personaggio che nel passato rappresentava quasi un'entità astratta, uomo maturo, inarriavabile, lontano anche generazionalmente.

Questo era lo standard di un tempo.

Tutto ciò fortunatamente è cambiato, c'è più dialogo, le occasioni d'incontro sono aumentate in maniera esponenziale, le attività Distrettuali portano a sempre nuovi contatti, la posta elettronica, l'età media che si è abbassata, fortunatamente si è pure allungata.

Questa sera mi trovo nelle condizioni

particolari di dovere ricevere un Governatore di nuova generazione, con il quale mi prego d'intrattenere rapporti d'affettuosa, vecchia amicizia, amicizia nata "tra i banchi" ... non quelli di scuola, ma quelli del Rotary".

Ecco la magia del Rotary che ritorna. Magia che consente a persone che vivono lontane, che hanno vite diverse, professioni differenti, di creare e d'intrattenere rapporti simili solo e soltanto in funzione della condivisione degli ideali rotariani. Ho conosciuto Salvo nella vita rotariana, ed ho avuto nel tempo il piacere di apprezzarne l'integrità morale ed intellettuale, la pacata moderazione, il grande senso dell'amicizia, del dovere e dell'onore, il fermo rispetto delle regole.

Prima di avere il piacere di presentarVi dettagliatamente il Governatore leggendo il Suo Curriculum vitae, desidero compie-

re una tra le più belle attività che un Presidente può compiere in una serata come questa: rendere omaggio al leader del Distretto con l'ammissione di due nuovi Soci, cerimonia che desidero compiere immediatamente in maniera tale da consentire loro di ascoltare l'allocuzione del Governatore nella nuova veste di Soci del Rotary Club Palermo.

Mi dovete consentire ancora un attimo d'emozione, perché queste due nuove ammissioni mi coinvolgono emotivamente. Il motivo è molto semplice, questa sera ho il piacere di ammettere due giovani, entrambi figli di nostri carissimi amici.

Il primo, Mario Giuffré, figlio del mio fraterno amico Orietto, glorioso e compianto Past President del nostro sodalizio, che nella Sua vita rotariana commise un unico errore, quello di essere stato il



Francesco Calabrese Di Martino, Salvatore Sarpietro, Nunzio Scibilia, Maurizio Russo, Salvatore Vitale.

Socio presentatore, nel lontano 1985, di chi adesso Vi parla.

Ora comprenderete quali possono essere i miei sentimenti nei confronti del mio “padrino rotariano” nel momento in cui prego il Past Governor Ignazio Melisenda di accompagnare Mario al tavolo della Presidenza per presentarlo.

Secondo, Maurizio Vitale, figlio di Turi e Nella. I rapporti di stima e d'affetto che mi legano con Turi sono ormai anche loro datati, risalgono a vent'anni fa, entità temporale degna d'ogni riguardo. Sarà compito del Past President Lucio Messina accompagnare Maurizio per la sua presentazione al Club.

Vorrei pregare il Governatore di apporre il distintivo ai nuovi Consoci, che per ripagarci dell'onore che gli concediamo, avranno la cortesia di leggere a due voci quella che può considerare la formu-

la del giuramento ideale: “L'impegno del rotariano nelle professioni”



Salvatore Sarpietro:

Carissime amiche, cari Amici, Autorità, Past Governor, amici che mi assistono in questo percorso.

Come diceva Nunzio, quest'anno dovrò visitare 85 Club, già Palermo Monreale lo ho incontrato ieri ed è stata una giornata bellissima, oggi a seguire il Club Palermo, questo prestigiosissimo sodalizio che ho incontrato questo pomeriggio per la visita amministrativa e questa sera sono qui con Voi.

Ho trovato il Vostro un Club davvero efficiente; per efficiente nel gergo rotariano si intende che il Club è in linea con quelle che sono le aspettative sia a livello distrettuale che a livello interna-



zionale; in particolare, vi sono dei punti specifici che sottolineano tale efficienza: perché dà il giusto e dovuto sostegno alla Rotary Foundation, lo è nella gestione e nell'amministrazione del Club, nelle pubbliche relazioni, nell'individuazione e nella realizzazione dei progetti.

Questo pomeriggio Nunzio, con il Consiglio Direttivo che ho incontrato unitamente ai due PDG, i Presidenti di Commissione oltre che altri graditissimi Soci, mi ha illustrato quelli che sono i progetti che il Club di Palermo ha messo già in cantiere e tutti gli altri ancora per i quali sarete a breve operativi. Mi congratulo per la grande efficienza del Club e del Suo Presidente che ringrazio per l'amabilità dimostrata nei miei confronti, per quello che ha detto, magari esagerando un po'; è proprio vero che siamo stati compagni di studi rotariani e sono veramente lieto che Nunzio mi sia stato davvero vicino in momenti in cui abbiamo condiviso esperienze realmente particolari e difficili, come lui ha ben ricordato.

Il Rotary è davvero una cosa meravigliosa, una cosa magica che ci ha unito, anche in quei momenti difficili che abbiamo superato brillantemente, con grande coesione e sempre nell'interesse del Rotary.

Tra i progetti che oggi mi sono stati illustrati mi piace ricordarne alcuni, intanto quello che riguarda una campagna di formazione inerente al primo intervento in caso di arresto cardiaco, dove la cosa importante è che non è rivolto ai cultori della materia, ma è rivolto a quelle professionalità che per il proprio lavoro si trovano in ogni momento tra la gente e che possono essere quindi vera-

mente di aiuto nei casi di bisogno, e saranno brevettati dal poliziotto al guardacoste, alla maschera del teatro, al vigile urbano, perfino i sacrestani. Questa attività che sarà intrapresa dal Club di Palermo è davvero importantissima anche in considerazione del fatto che a conclusione verranno donati alcuni defibrillatori alla città.

Un altro importante progetto è quello che sarà attuato in favore delle famiglie bisognose dove vi sono spesso persone diversamente abili i cui diritti vengono spesso ignorati o, peggio ancora, calpestati. La disponibilità di alcuni avvocati Soci del Club, coordinati dal Consigliere Roberto Lanza, ad effettuare consulenze gratuite in favore di queste realtà rappresenta davvero un ulteriore nuovo grande impegno nel sociale.

Un'altra iniziativa che mi è piaciuta moltissimo e della quale avevo già sentito parlare è stata la riunione organizzata da Nunzio con le mogli dei Soci del Club. Il presidente ha pensato di riunire le signore e le Socie del Club per un te, in uno splendido pomeriggio qui a Villa Igiea, per parlare di Rotary e per mettere a fuoco cosa possono realizzare le Signore di buona volontà nel Rotary e per il Rotary; l'idea è splendida e mi sento autorizzato ad esportarla nel distretto nella speranza che qualche altro Club possa seguire questo esempio.

La riunione di questo pomeriggio è stata davvero produttiva perché ho ricevuto anche qualche spunto e qualche consiglio che, oltre ad accrescere la mia formazione rotariana, mi saranno molto utili nelle 83 visite che mi accingo a fare ai restanti Club del distretto. Mi adopererò portando in giro la voce del Rotary

affinché tutti i Club si impegnino a divenire sempre più forti ed autorevoli. Solo se forte un Club potrà fare sentire la Sua voce nel territorio. Qui da Voi esiste l'Area Panormus: immaginate la forza che possono esprimere 17 Club che si adoperano congiuntamente in favore delle problematiche che ci riguardano. Cerchiamo di fare quindi un Rotary forte che sappia farsi conoscere, rispettare ed ascoltare.

Altro progetto particolarmente importante é quello previsto in favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla che sottolinea, ancora una volta, la grande attenzione del Club Palermo nei confronti di chi soffre. Ricordo sempre con piacere i corsi di informatica da Voi organizzati in favore dei non vedenti che sono sempre stati d'esempio nel Distretto tanto da essere emulati da tanti altri Club. Altra testimonianza questa che dimostra che con l'impegno e con tanta buona volontà si riesce a fare moltissimo per il prossimo. Questo tenevo a sottolineare con la speranza che questi progetti divengano al più presto realtà e per questo ringrazio Nunzio e ringrazio il Club per l'impegno profuso nell'individuazione di così tante iniziative.

Poi abbiamo anche incontrato il Rotaract, splendido e meraviglioso anche questo. Questi nostri giovani sono impegnatissimi, mi hanno promesso una cosa a me cara inerente la comunicazione. Faranno in modo di esportare all'esterno del Club quello che è il significato del Rotaract, lo stesso farà l'Interact perché tutto ciò è utile in quanto spesso le persone sentono parlare di Rotary, Rotaract, Interact, ma non

sanno cosa sono e di cosa si occupano e purtroppo hanno convinzioni che esulano dalla nostra vera identità. Allora bisogna dare la corretta informazione per fugare i dubbi e fornire certezze, in questa maniera si riuscirà anche a fare proselitismo, si riuscirà a reperire persone che nel profondo dell'animo sono e si comportano da rotariani, da rotaractiani, da interactiani senza saperlo; riuscire ad identificare queste potenzialità rappresenterà certamente un risultato più che lusinghiero.

Plaudo altresì ad un progetto comune di restauro in favore del Museo Diocesano di Palermo che vedrà il Club Sponsor al fianco del proprio Rotaract per contribuire al recupero di un'opera di grande valore storico e culturale; questa sinergia sottolinea una piena condivisione ed un'ampia collaborazione che mi auguro possa essere d'esempio nel Distretto.

Mi complimento ancora per i due nuovi giovani Soci ammessi questa sera nel Club, persone splendide che certamente nei loro settori molto faranno e daranno certamente ulteriore lustro al Club che questa sera li ha accolti. A tal proposito desidero consegnare a Nunzio un nuovo distintivo che porta l'iscrizione "Sponsor" realizzato quest'anno dal Presidente Internazionale, il canadese Wilfrid J. Wilkinson, destinato a coloro i quali presenteranno un nuovo Socio ed ho il piacere di apporlo sulla sua giacca.

Parlando di ammissioni mi piace sottolineare questo aspetto che nel passato ha creato alcuni problemi: quest'anno frenereemo sulle ammissioni, nel nostro Distretto siamo ora 4850 e questa cresci-



ta è davvero eccessiva come pure il numero dei Club che ripeto oggi sono ben 85 dopo le tre ultime costituzioni. Ovviamente il nostro augurio è che questi Club siano davvero dei Club di buon livello rotariano e che non registrino i problemi avuti da altri Club fondati forse in maniera frettolosa per incrementare a tutti i costi il numero dei Club e dei Soci nel Distretto seguendo l'input proveniente dagli Stati Uniti. Oggi l'America comincia a piangere gli errori fatti negli anni passati, molti soci iniziano a lasciare il Rotary perché sono state forzate molte ammissioni, evidentemente nei Club sono state ammesse "persone" e non rotariani veri. Noi, grazie a Dio, ci fermeremo, ridurremo molto gli ingressi, privilegiando soltanto quelli supportati da valori veri. Queste sono le mie indicazioni supportate ovviamente dal pensiero del Presidente Internazionale.

Inviterò tutti i Presidenti affinché si interessino alla conservazione dei Soci prima di parlare di espansione: noi abbiamo un patrimonio da salvaguardare

quindi dobbiamo riportare nei Club i nostri Soci, dobbiamo fare formazione informando i Soci e facendo crescere la cultura delle regole rotariane che sono importanti, le dobbiamo conoscere e chiederne il rispetto. Durante il mio anno spingerò molto in questa direzione. Ci siamo accorti che spesso le regole non vengono rispettate, questo vale per le ammissioni ma vale ogni tanto anche per le elezioni dei Presidenti, in alcuni Club si registrano elezioni strane, fatte senza neanche aver consultato il Manuale di Procedura, qualcuno che si autoproclama Presidente con danni notevoli: un Club con un Presidente sbagliato per quell'anno si ferma e forse ci saranno ripercussioni anche negli anni successivi, stiamo quindi attenti alle elezioni, non è che tutti non siano degni di diventare Presidente di Club. Stiamo quindi attenti al rispetto delle regole, tutto ciò vale anche per le elezioni del Governatore e per tutta quella che è la vita rotariana.

Raccomando quindi ai miei Assistenti ed ai miei Delegati affinché nei Club que-

st'anno diano vita a momenti di formazione e d'informazione. Il mio tema dell'anno è anche la comunicazione ed io spingerò in tal senso: facciamo conoscere al mondo ciò di cui il Rotary è capace, noi abbiamo tanto da far conoscere. Sicuramente la Rotary Foundation rappresenta il nostro cavallo di battaglia che quest'anno compie novanta anni vissuti sul sogno di Paul Harris e su quello di Arch Klump, padre della fondazione. Ogni anno sono investiti milioni di dollari nei paesi sottosviluppati per la realizzazione di pozzi, acquedotti, scuole, per consentire ai bambini l'istruzione, la salute, assicurando loro anche il sostegno alimentare; per queste popolazioni riusciamo quindi a fornire la speranza per una vita migliore. Questa è la RF che riesce a fare questi mega progetti, questo ci dice cosa è il Rotary.

Il Presidente Internazionale, in occasione del suo insediamento durante la

Convention internazionale, si poneva questa domanda: *cosa è il Rotary?* Sì, questa magnifica organizzazione internazionale, forse la più antica del mondo, anzi sicuramente, ma poi diceva *“il Rotary siamo noi con le nostre azioni, siamo noi che andiamo in giro con il nostro distintivo, sono le nostre azioni che compiamo ogni giorno, siamo noi che nei nostri Club dobbiamo diventare sempre più rotariani ed esportare fuori ogni giorno tutto quello che realizziamo con le nostre azioni”*. Però il Rotary non è solo Rotary Foundation, io tengo a sottolinearlo, il Rotary siamo noi con le nostre professioni, questa è la peculiarità del Rotary, aspetto meraviglioso che si basa sulle professioni, sulle classifiche. Nei nostri Club possiamo fare tantissimo grazie a questa varietà di professioni presenti, il nostro impegno può essere veramente enorme a disposizione delle



Salvo Sarpietro e Nunzio Scibilia.



Mario Ginestra, Presidente del Rotaract Palermo, scambia il gagliardetto con il Governatore.

nostre realtà. La RF è quindi una cosa meravigliosa che comunque non è il Rotary, il Rotary è quello che noi siamo nei nostri Club. Probabilmente la RF tra qualche anno potrà essere in mano a Bill Gates o alla Coca Cola, ci potranno essere anche questi tentativi, allora noi dobbiamo continuare a far Rotary in maniera differente, ma la nostra azione non deve essere rivolta soltanto all'India per la quale facciamo tantissimo, così come con altri paesi con i nostri matching grant. Ritengo che oggi la nostra azione debba svolgersi principalmente a livello locale, ci sono tantissime necessità localmente, sappiamo che anche a Palermo non esistono un numero adeguato di mense che possano assicurare un pasto caldo a chi effettivamente ha davvero bisogno, sono a conoscenza che alcuni Club Rotary ed anche Rotaract si stanno attivando in questa direzione, va benissimo, ancora meglio se questi pasti, oltre che offrirli, possiamo dividerli offrendo quindi anche quel calore umano che rappresenta un valore incommensurabile. Adesso desi-

deravo un attimino ricordare il motto del Presidente Internazionale *"Rotary Shares"* tradotto in italiano *"Il Rotary è condivisione"*, con il logo che rappresenta tre figure di colore diverso, che rappresentano i popoli della terra che si tengono per mano esprimendo gioia e fratellanza pur nella diversità di razza, di religione, di sesso e di cultura, è davvero bello ed è piaciuto a tutti nel mondo. È quello che poi avviene normalmente nel Rotary, è bellissimo come nelle riunioni internazionali si possono vedere rotariani di tutto il mondo incontrarsi e stare insieme, persino ebrei e palestinesi seduti allo stesso tavolo per condividere il pranzo, la riunione, la conversazione. Queste tre figure simboleggiano anche un nuovo concetto legato alla continuità, la continuità espressa nei tre anni successivi.

Ho ricevuto da Nunzio questo pomeriggio una copia del nuovo organigramma del vostro Club. Lo ringrazio ancora per aver riprodotto fedelmente sia il logo che i colori del mio anno, ma soprattutto ringrazio il Presidente per aver riportato

nella pubblicazione le ultime novità inerenti al piano direttivo del Club indicato dal R.I. che sancirà ufficialmente la continuità nei Club. Nel passato, alla sua conclusione, ogni anno era come un compartimento stagno, il Presidente entrante azzerava tutto: progetti, commissioni, cariche e si ripartiva; questa discontinuità creava problemi non indifferenti. Fortunatamente da qualche tempo è diventato obbligatorio che ci sia continuità nella gestione. Un club che ha iniziato un progetto valido che non è riuscito a completare nell'anno, deve definirlo nell'anno successivo, tutto ciò senza nulla togliere al nuovo Presidente che s'impegnerà ad ultimarlo in quanto espressione dell'impegno del proprio Club. Tutto ciò vale anche per i Governatori, per il Board e per i Presidenti Internazionali.

A proposito di Presidente Internazio-

nale e di Board Vi anticipo che quest'anno, per la prima volta in Italia, a Sorrento dal 7 all'11 novembre si terrà il Rotary Institute 2007, una manifestazione molto importante dove Vi invito ad essere presenti per toccare con mano la vera internazionalità del Rotary in considerazione della grande affluenza di rotariani da varie nazioni. Proprio in questa circostanza, i dieci Governatori italiani consegneranno al Presidente Internazionale i proventi di una nuova iniziativa: *"Il Rotary in prima visione"*, che si concretizzerà con una raccolta comune pro Rotary Foundation per il programma Polio Plus. Il 4 ottobre 2007 in parecchie sale cinematografiche verrà proiettato per i rotariani, in anteprima nazionale, il film *"Michael Clayton"* con interprete principale George Clooney. Sarà una splendida occasione d'incontro ed un'ulteriore opportunità di supportare il programma più



Silvia Carlisi, Presidente del Interact Palermo, scambia il gagliardetto con il Governatore.



Gina Sarpietro ed Antonella Scibilia.

caro ai rotariani per eradicare definitivamente la poliomielite dal mondo.

Mi accingo a concludere: ho voluto darVi notizia di quello che sarà il mio percorso durante questo anno che desidero possa essere caratterizzato dall'amicizia in un distretto dove non ci saranno mai momenti di tensione, un anno sereno e condiviso, dove le ammissioni dovranno essere caratterizzate tutte dalla piena consapevolezza che il Rotary cerca soltanto rotariani veri e convinti, dove dovranno essere condivisi e realizzati progetti seri finalizzati al bene comune, portando fuori dai nostri club le nostre professioni e le nostre professionalità, in maniera tale che il Rotary possa davvero confermare i suoi principi e le sue finalità.

Dedichiamo quindi del tempo alla formazione per implementare le nostre conoscenze in maniera tale da essere maggiormente preparati alla comunica-

zione verso l'esterno. A tutto ciò contribuirà anche il nuovo bollettino distrettuale che, con una nuova veste editoriale, perverrà mensilmente a ciascun rotariano nel distretto, vi esorto quindi a fornire anche del materiale, dei vostri articoli che possano far sapere tutto ciò che d'importante avviene nel distretto.

Nell'augurarmi quindi di potervi rivedere nel corso di questo anno, durante la realizzazione di tutti i vostri progetti, Vi assicuro che seguiremo con grande attenzione l'operato di Nunzio, non lo lasceremo solo, gli saremo accanto per sostenerlo e per far sì che tutti questi splendidi progetti divengano meravigliose realtà.

Vi ringrazio tantissimo e vi auguro un anno ricco di successi da condividere con gioia, amore e solidarietà.

Grazie



40° anniversario della Consegna della Carta al Rotaract Club Palermo

Il Rotaract Club Palermo, club Decano del distretto 2110 Sicilia e Malta, e l'Interact Club Palermo, hanno celebrato congiuntamente lo scorso 12 gennaio 2008 il 40° anniversario della Consegna della Carta dal Rotary International.

Alla cerimonia, svoltasi presso il Circolo Ufficiali di Presidio di Palermo, è intervenuto il **Presidente del Rotary Club Palermo Nunzio Scibilia**, che a nome del club fondatore ha rinnovato l'apprezzamento ed il sostegno alle azioni rotaractiana ed interactiana che da quarant'anni si distinguono nell'attuale Distretto 2110. Sono state esaltate le grandi capacità dei giovani e gli ambiziosi traguardi raggiunti in questi ultimi anni, tali da meritare oltre che l'affetto, la stima del Club sponsor. Confermato ancora l'implemento delle preziose opportunità di collaborazione con il Rotary Club Padrino per motivare sempre di più i giovani nell'azione comune, completando così quel ciclo di formazione, che nel futuro potrà farli divenire potenziali rotariani.

È seguito l'intervento del **Delegato Giovani del Rotary Club Palermo e Co Segretario Distrettuale Maurizio Russo** che rievocando gli anni trascorsi nel Rotaract ha evidenziato la grande fiducia riposta nei giovani sia dal Club che dal Distretto.

Silvia Carlisi, Presidente dell'Interact Club Palermo, dopo un cenno di saluto e di ringraziamento alle autorità presenti, ha sottolineato il ruolo ed il coinvolgimento del Club da lei presieduto nella vita sociale della città ed ha confermato il massimo impegno, per il futuro, nel seguire con grande determinazione quelle che sono le linee guida degli ideali interattiani.

La **Rappresentante Distrettuale dell'Interact 2110 Sicilia e Malta Irene Fatuzzo**, nel compiacersi per il prestigioso traguardo raggiunto dal Club di Palermo, ha avuto parole di elogio per l'intensa attività fin qui svolta e si è dichiarata certa che il futuro non potrà che essere ricco di nuovi ulteriori successi.

Alla conclusione dei due interventi è stato ammesso all'Interact Club



Palermo il nuovo giovane Socio **Elio Balsamo**.

Successivamente ha preso la parola **Mario Ginestra Presidente del Rotaract Club Palermo**, fondato nel 1968, che ha ripercorso 8 lustri di storia del club fatta da giovani studenti di ieri che oggi sono affermati professionisti e principali protagonisti del mondo del lavoro, ciò a maggior risalto alla precipua importanza che riveste la professionalità nel Rotaract e di storie fatte dall'impegno, dalla fatica e dalla dedizione di innumerevoli soci e di 40 perché il Rotaract – ha sottolineato – è paradigma d'un'associazione mondiale di giovani dediti al servire e alla comprensione internazionale.

Quindi il Presidente Ginestra ha brevemente accennato ad alcune iniziative dell'anno sociale 2007/2008 che li ha visti fieri testimoni col Gruppo Panormus della voglia di rinascita morale della Città durante l'assemblea degli RR.DD. d'Italia, ospitata lo scorso autunno a Palermo, al termine della quale hanno sottoscritto ed apposto la "Pergamena della Legalità" in via D'Amelio ed all'albero Falcone, impegnati nel sociale con la reiterata vicinanza al Centro Shalom per l'assistenza di disabili adulti ed in ambito culturale nell'ardito progetto di restauro della tavola dipinta raffigurante "Madonna con Bambino, San Giovannino e due Angeli", di Andrea Piccinelli detto il Brescianino (XVI sec.), conservata nel Palazzo Arcivescovile e che verrà restituita alla luce ed agli occhi di tutti fra qualche mese, grazie al contributo in favore del Museo Diocesano di Palermo sponsorizzato in partnership col Rotary Club Palermo.

Durante la cerimonia il Presidente Mario Ginestra, ha ammesso ufficialmente al Rotaract Club Palermo due nuovi Soci : **Alfredo D'Accardi**. ed **Alessandra Ginestra**.

Il **Rappresentante Distrettuale del Rotaract 2110 Sicilia e Malta Alessandro Cacciato**, è intervenuto tributando al Club Decano il merito dell'impegno dimostrato nelle iniziative portate a termine in quasi mezzo secolo ed ha illustrato il programma delle celebrazioni per il quarantennale che si svolgerà in tutta Italia; inoltre ha rilevato come l'interesse dei giovani per il *service* sia in costante crescita nel mondo.





La cerimonia si è conclusa con l'intervento magistrale del **Governatore del Distretto 2110 Sicilia Malta Rotary International Salvatore Sarpietro** che ha elogiato l'attività del Rotaract Club Palermo ed ha illustrato come nel Rotary sia fondamentale la condivisione non solo ideale ma partecipativa nell'azione mirata al raggiungimento degli scopi; inoltre il Governatore Sarpietro ha esaltato la precipua importanza che riveste la professionalità messa a servizio degli altri, all'interno del Rotary per il raggiungimento della comprensione internazionale.

Alla cerimonia è intervenuto il Segretario Distrettuale. **Francesco Calabrese Di Martino**, e tra gli ospiti: l'Assistente del Governatore. **Giuseppe Chianello, Girolamo Morisco** Componente della Commissione distrettuale Rotary per il Rotaract, i Consiglieri della Segreteria Distrettuale **Carlo Bonifazio, Maurizio Mellia e Alfredo Nocera**.

Tra i presenti i **Soci Onorari**: PDG Paolo De Gregorio, Stefano Riva Sanseverino, Vittorio Umiltà, Vincenzo Amoroso Librino e Antonello Cosenz ed i **Past President**. Giovanni Liguori, Giuseppe Durante, Salvatore Di Giovanni, Alberto Marino, Daniele Settineri, Salvatore Varia, Annibale Chiriaco, Lorena Ruvituso, Roberto Di



Lorenzo, Giambattista Dagnino, Mariangela Vallone, Giuseppe Ferruggia, Dora Ferreri, Marco Gambardella.

Dell'Area Panormus del Rotary erano presenti **Girolamo Sparti** Presidente Rotary Club Palermo Nord, **Vincenzo Chiriaco** Presidente Palermo Ovest, **Marzia Snaiderbaur** Segretario Rotary Club Palermo Ovest, **Rita Cedrini** Presidente incoming Rotary Club Palermo.

Del distretto Rotaract erano presenti ancora il Segretario Distrettuale **Pamela**



Alcuni momenti della cerimonia.



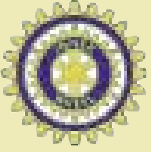
Cosenza, l'R.D. incoming **Mattia Branciforti**, i Delegati delle Zone Panormus **Ivan Norrito**, della Zona Drepanum **Pietro Venza**, della Zona Valdemone **Gianluca Vita** e della Zona Persefone **Alessandra Galatioto** ed i Presidenti e Segretari dei Rotaract Club dell'area Panormus: Palermo Nord, Palermo Sud, Palermo Est, Palermo Ovest, Cefalù, Parco delle Madonne, Bagheria mentre dal resto della Sicilia sono giunti i Presidenti del Rotaract Club di Catania, Catania Est, Trapani, Trapani-Erice, Alcamo, Castellamare, Milazzo, Marsala, Messina, Patti Terra del Tindari, S. Agata di Militello, Enna.

Nel Salone delle Feste, gremio delle Autorità Rotariane, Rotaractiana, Interactiana del Distretto 2110 Sicilia e Malta erano presenti inoltre il **Gen. D. Maurizio Ruggeri**, Comandante della Regione Militare Sud, e **Mons. Giuseppe Randazzo** Sovrintendente BB.CC. dell'Arcidiocesi Metropolitana di Palermo.

Al termine è seguito un ricevimento, culminato con un brindisi del Presidente Nunzio Scibilia indirizzato al Rotaract Club Palermo, a tutti i rotarctiani presenti ed al Governatore Salvo Sarpietro. Mario Ginestra ha concluso ringraziando ancora per la collaborazione nella realizzazione dell'evento alcuni componenti del Rotaract Club Palermo: il Vice Presidente **Alessandro Vinti**, il Segretario **Angela Cirincione**, il Tesoriere **Antonio Di Benedetto**, l'infaticabile Prefetto **Marcella Campione** e l'impeccabile Consigliere Prefetto **Pier Francesco Gotowicki**, i Soci **V.Bono** e **G.Barraco**.

I giovani rotaractiani e interactiani giunti da tutta la Sicilia, si sono divertiti ballando fino a tarda notte per il "40TH ANNIVERSARY FOUNDATION PARTY".





Nasce l'Inner Wheel Palermo Centro

di Nunzio Scibilia

Ho avuto il grande piacere di conoscere la Governatrice del Distretto 211 dell'International Inner Wheel, la carissima **Anna Maria Oberto Danesi**, all'inizio di questa estate che ormai volge alla sua conclusione. L'incontro è stato simpatico e cordialissimo, dopo poche battute ci siamo resi conto che parlando la stessa lingua ... ci si comprendeva a meraviglia.

Si sono trattati argomenti d'interesse comune per i due sodalizi, ovviamente si è parlato di espansione, d'incremento dell'effettivo, di affiatamento, in poche parole di quelli che sono gli argomenti prioritari per chi si accinge ad iniziare un anno di servizio.

In quella circostanza ho appreso che erano già state definite le procedure per la costituzione di un nuovo Club Inner, che nasceva come gemmazione dall'Inner Wheel Palermo, andando così ad accrescere il numero dei Club esistenti nel Distretto, sono venuto a conoscenza altresì che molte mogli di Soci del Rotary Club Palermo, che mi onoro di presiedere dal 1° luglio 2007, erano già state cooptate e, in quell'occasione mi fu ribadita la proposta di condividere il ruolo di Club Sponsor con il Rotary Club Palermo Nord.

Ricordai che in effetti erano già stati presi dei contatti con il mio predecessore Filippo Amoroso, che si era dimostrato

entusiasta di questa nuova iniziativa, confermando la piena disponibilità del nostro Club ad assumere questo mandato.

Per farla breve, nel volgere di un'ora mi sono ritrovato coinvolto in questa piacevole avventura, e dovendo affrontare questo ruolo impegnativo ho cercato di approfondire le mie conoscenze sull'Inner Wheel. Ho esaminato la letteratura disponibile arrivando, con grande soddisfazione, ad alcune brevi considerazioni che amo qui riportare.

Ritengo che l'Inner Wheel possa essere posto al fianco del Rotary. Un Club Service al femminile, con una organizzazione e uno Statuto suoi propri, che s'ispirano ad ideali, finalità ed obiettivi molto rotariani.

Accomunati anche dal simbolo, "la ruota nella ruota", proprio per significarne la matrice comune, la condivisione nell'agire e nel servire secondo il modello e lo stile rotariano.

Inconfondibile è lo stile di vita che hanno il Rotary e l'Inner Wheel. Quello stile che ha permesso ai Rotariani ed alle Innerine di distinguersi nella vita, nell'ambito delle professioni e di essere esempio per gli altri.

D'altronde sono i legami di parentela con il Rotary a conferire il diritto di accedere all'Inner Wheel. Legami che permettono a Consorti, Madri, Figlie e

Compagne, di potere scegliere il service come un'ulteriore possibilità di essere e di agire nel nome degli stessi valori.

Si tratta di quei valori morali universali che il Rotary e l'Inner Wheel, in totale autonomia, sostengono e promuovono con grande coerenza e determinazione in favore del prossimo.

Il 26 settembre 2007 in una splendida cornice, all'Hotel Excelsior a Palermo, ho avuto il piacere di:

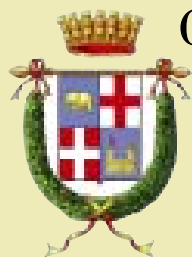
- presenziare alla prima riunione del Club Palermo Centro nella qualità di presidente del Club “*Sponsor o Padrino*”;
- di ascoltare il discorso programmatico della Presidente Angela Fundarò Mattarella;
- di donare a nome del Rotary Club Palermo al neonato Club la campana

recante il logo dell'Inner Wheel e la data dell'evento;

- di ascoltare il primo tocco di campana che ha “ufficializzato” l'inizio di un'attività certamente lunga e ricca di successi;
- di rivolgere un breve cenno di saluto e di augurio alle Socie ed a tutti i presenti;
- di essere parte attiva nella cerimonia di consegna dei distintivi, apponendo, non senza qualche difficoltà e grande emozione, con il Presidente del RC Palermo Nord *Mimmo Sparti* i distintivi alle neo Socie, Dirigenti incluse;
- di concludere la serata, a voce alta, con l'esclamazione: Viva l'Inner Wheel! ... ed in maniera più sommessa: Viva il Rotary!
Non me ne voglia Paul Harris.



Il Presidente *Nunzio Scibilia*, appone il distintivo alla prima Presidente dell'Inner Wheel Palermo Centro *Angela Fundarò Mattarella*.



Gemellaggio con il Rotary Club Catania

Carissimo Claudio,

con riferimento ai cordiali e simpatici colloqui fin qui intercorsi, Ti confermo di avere informato i Componenti del Consiglio Direttivo che mi darà il privilegio di assistermi e l'onore di collaborarmi nella gestione del Club durante il prossimo anno rotariano, sul comune desiderio di gemellare i nostri Club.

Ho chiaramente espresso quali sono le motivazioni che ci hanno fatto sentire forte questo desiderio di vincolare rotarianamente, ancora di più le nostre Città per così contribuire a sfatare, una volta per tutte, quella stupida rivalità "storica" che ha da sempre caratterizzato, in negativo, i rapporti tra Catania e Palermo, e tra Catanesi e Palermitani. Ho quindi il grande piacere di comunicarti, in nome e per conto del Rotary Club di Palermo, che la nostra iniziativa è stata accolta all'unanimità con un grosso applauso che Ti trasferisco, e che né ha quindi sancito l'approvazione ufficiale.

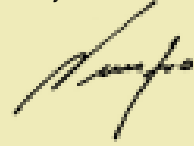
Mi piace sottolineare il fatto, che tutto ciò è stato da noi ipotizzato e desiderato fortemente, prima degli ultimi tragici fatti di cronaca che hanno discredito entrambe le nostre tifoserie calcistiche agli occhi del mondo intero. Ai nostri giorni uno degli obiettivi più importanti che il Rotary si prefigge è quello della promozione della pace e della tolleranza tra i popoli della terra, come vedi abbiamo proprio tanto da fare, e proprio dietro l'angolo di casa nostra.

L'atto di gemellaggio che andremo a stilare a Palermo e a ratificare a Catania nella primavera del 2008 con spirito di fraterna, reciproca amicizia, oltre che rappresentare una splendida occasione d'incontro dovrà sancire la valorizzazione dei rap-



porti che ci uniranno sempre di più nell'etica e nello spirito del Rotary International. Sottoscriveremo un documento con l'auspicio di un luminoso avvenire, nel segno della pace e della prosperità, e con l'impegno di riscoprire quei vincoli storici, culturali ed artistici, dimenticati negli anni, che legano indissolubilmente le nostre due antiche città.

Ti abbraccio cordialmente unitamente a tutti gli amici del Rotary Club Catania



Promessa mantenuta da Nunzio Scibilia: «Operazione Babbo Natale»



Nunzio Scibilia ha mantenuto la promessa contenuta nella lettera d'intenti che aveva inviato a tutti i soci all'inizio del suo mandato, relativamente all'iniziativa definita: **“Babbo Natale per i Figli ed i Nipotini dei Soci”**. L'obiettivo era quello di tentare di avvicinare sempre più i soci “giovani genitori” ed i soci “giovani nonni” per confermare ulteriormente, anche nel nostro Club, il concetto di Famiglia rotariana.

L'idea era quella di far scrivere ai bambini una letterina da inviare a Babbo Natale che sarebbe poi stato in visita al Rotary dei Genitori o dei Nonni. Su questa lettera (pubblicata nelle pagine seguenti) doveva essere inserita la richiesta di un unico dono per bambino, dal costo non trascendentale (massimo €35,00). L'acquisto doveva essere curato dagli stessi soci, con l'impegno che la consegna sarebbe avvenuta durante il pomeriggio del 16 dicembre 2007 al Telimar, dove sarebbe arrivato un Babbo Natale ... molto rotariano che avrebbe effettuato la consegna dei doni “personalizzati”. Ai Soci, come “contropartita”, si richiedeva l'acquisto di un altro o di più regali per un totale corrispondente alla cifra già menzionata, che avrebbe costituito la base di una raccolta doni da

consegnare con una nutrita delegazione del Club, nel periodo pre-festivo ad un istituto dove sono presenti bambini disagiati.

Il Club ha risposto con entusiasmo alla meritevole iniziativa del Presidente, consentendo il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissi. Infatti, domenica 16 dicembre al Telimar, un perfetto Babbo Natale, il nostro caro Nunzio, ha esaudito le richieste di numerosi bambini, che in compagnia dei Genitori e dei Nonni hanno trascorso un piacevole pomeriggio in allegria. L'incontro è stato integrato da un'animazione appositamente realizzata e da una tombola con premi, seguita da un rinfresco tipico delle “feste dei bambini”. Poiché l'iniziativa era principalmente dedicata ai bambini, indichiamo direttamente quelli presenti (il socio è in-



Alcuni nostri piccoli Ospiti.

Babbo "Nunzio" Natale.



omissioni: Dimitri, Anastasia e Domitilla Calandrino (Bruno Calandrino); Edoardo e Giulio Caramanna (Biagio Caramanna); Vincenzo e Marta Chiriaco (Annibale Chiriaco); Lavinia Cravana (Lorena Ruvituso); Enrica e Silvia De Michele (Vincenzo Messina); Giuliana e Beatrice Di Giuseppe (Patrizia Livreri); Elena e Maria Di Lorenzo (Roberto Di Lorenzo); Luigi e Valeria Ferruggia (Giuseppe Ferruggia); Liborio, Silvia e Bianca Giuffrè (Mario Giuffrè); Lucrezia Lanza (Roberto Lanza); Eugenio Nocera (Alfredo Nocera); Ennio e Lisa Palmigiano (Alessandro Palmigiano); Michelino Pavone (Carlo Pavone); Cipo, Nina e Paolo Rodolico (Vito Rodolico); Chiara e Sergio Romano (Bartolomeo Romano); Paolo e Marco Semilia (Iolanda Riolo); Marta Sesti (Francesco Sesti); Emma Vallone (Nicola Vallone).

dicato in parentesi), che speriamo saranno i soci del domani, scusandoci anticipatamente per eventuali, involontarie



La tombola.



Genitori, nonni e bimbi.



Buon Natale a tutti.

Per dare all'iniziativa, come prestabilito, una forte motivazione sociale di grande impatto emotivo il successivo 19 dicembre i doni raccolti, come contropartita dell'attività sociale, sono stati consegnati direttamente all'Associazione D.I.A. Donne Insieme Associate che opera allo Zen 2, grazie al coinvolgimento di alcune mamme del quartiere che

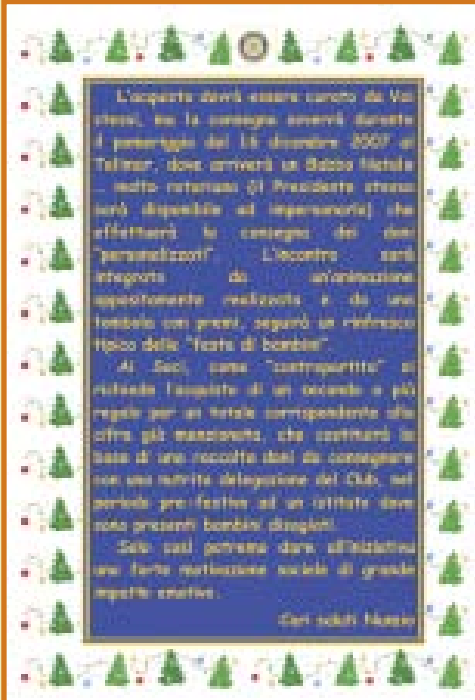
agiscono nell'intento di fornire ai bambini un luogo alternativo alla "strada", per il recupero della dispersione scolastica e dei minori a rischio. In tal modo, unendo i desideri dei nostri figli e nipoti al coinvolgimento dei "grandi" siamo riusciti a donare un sorriso a cinquanta bambini che hanno vissuto un gioioso Natale.



Carissimi Amici del Rotary Club Palermo,

Natale 2007 è ormai alle porte e credo che sia giusto ricordare con Voi quanto si era ipotizzato, nella lettera d'intenti che Vi è stata inviata all'inizio del mio mandato, relativamente all'iniziativa definita: "Babbo Natale per i Figli ed i Nipotini dei Soci".

Si desidera tentare di avvicinare sempre più i Soci "giovani genitori" ed i Soci "giovani nonni" per confermare ulteriormente, anche nel nostro Club, il concetto di Famiglia rotariana.




L'opera dovrà essere curata da Voi stessi, ma la consegna avverrà durante il pomeriggio del 14 dicembre 2007 al Teatro, dove arriverà un Babbo Natale molto rotariano (il Presidente stesso sarà disponibile ad impersonarlo) che effettuerà la consegna dei suoi "personallioni". L'incontro sarà organizzato da un'associazione appositamente realizzata e da una fondazione con premi, seguita da un ricco banchetto "fatto di bombe".

Ai Soci, come "contropartita" si richiama l'acquisto di un orologio a più regali per un totale corrispondente alla cifra già menzionata, che costituirà la base di una raccolta che si concluderà con una nutrita delegazione del Club, nel periodo pre-festivo ad un affittone dove sono presenti bambini disabili.

Solo così potremo dare all' iniziativa una forte partecipazione sociale di grande impatto emotivo.

Con saluti festivi



Carissimo Babbo
Natale,

mi chiamo
..... e sono figlio/a - nipote di:

.....
Socio/a del Rotary Club Palermo.

Ho saputo che il 16 dicembre
verrai a trovarci al Telimar e,
visto che mi comporto bene, e che
sono abbastanza studioso credo di
poterti chiedere in dono

.....
Grazie per quanto vorrai
decidere.

Un grosso bacione



ROTARY CLUB PALERMO

Direttore 21/0 Sicilia e Malta

Ma. S. s.a.s.

Articoli da regalo

Argenti

Liste Nere

Cuadrangoli



ASSOCIAZIONE ITALIANA
SCLEROSI MULTIPLA
SEZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

Operazione Natale 2007

Il **Rotary Club Palermo**, è lieto di comunicare alla Città che, la Società **Ma. S. s.a.s.**, nota ed azienda commerciale che opera da decenni nel settore degli Articoli da regalo, Argenti, Liste Nere e Cuadrangoli, nei giorni di giovedì 15 e venerdì 16 Novembre 2007 devolverà il 10% degli incassi registrati nei suoi due punti vendita di Via Trapani, 3/A e di Via Belfiore, 3 ad una iniziativa già scaturita dal Club in favore della **Sezione Provinciale di Palermo dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla**.

Il Rotary Club Palermo ha attivato tutta una serie di raccolte fondi finalizzate all'acquisto di un elevatore (ascensore a norma) per diversamente abili del costo di € 14.000,00 che possa consentire ai malati l'accesso in sicurezza ai locali dell'Associazione situata in Via Spissano, 170 a Palermo (tel. 091/9412631 - e-mail aispalermo@aisma.it - indirizzo web www.aisma.it/palermo/) in una villetta costruita in tre elevazioni.

La Clientela, senza nessun costo aggiuntivo, oltre a fruire degli abituali servizi loro riservati, è invitata sempre risuonante nella politica di vendita dell'Azienda, potrà così essere partner di una nobile iniziativa in favore di coloro i quali, diagnosticati (come festività), hanno contratto questa grave malattia del sistema nervoso centrale, in modo cronico e progressivamente invalidante, le cui cause ad oggi sono ancora sconosciute.

Grazie alla sensibilità ed al coinvolgimento dei titolari, ed in particolare modo dei coniugi Pietro e Gabriella Mancibù, l'acquisto di ogni singolo di Natale si tradurrà così in un grande atto d'amore in favore del prossimo.



Rotary Club Palermo · Grand Hotel Villa Igea Hilton · 20 dicembre 2008

Conviviale di Natale con Consorti

L'ormai tradizionale incontro per lo scambio degli auguri di Natale, quest'anno, è stato arricchito dalle suggestioni offerte dal concerto del Coro Gospel Project, composto da oltre trenta artisti che hanno eseguito parte del loro ampio repertorio costituito in prevalenza da brani allegri e coinvolgenti dall'atmosfera tipicamente mediterranea. Ha fatto seguito, come da tradizione, la conviviale nel salone dei banchetti "Donna Franca Florio" ed infine lo scambio degli auguri e la consegna del dono natalizio da parte del Club ai Soci, alle Consorti ed agli Ospiti intervenuti.





Passaggio della Campana tra i Presidenti Nunzio Scibilia e Rita Cedrini



Signor Governatore **Nicola**, Autorità rotariane, carissimi Consoci, gentili Signore, graditi Ospiti, Amici tutti, benvenuti nella nostra storica sede di Villa Igiea in questa calda serata dedicata al passaggio della campana. La ruota gira ancora una volta, un anno rotariano si conclude e ne inizia uno nuovo.

Desidero ringraziare il PDG **Salvatore Sarpietro**, l'Assistente del Governatore **Franco Invidiata**, i nostri PDG, i Past President ed i Soci del Club per la fiducia, i suggerimenti, le osservazioni e soprattutto per l'affetto dimostrati, elementi questi che mi hanno accompagnato costantemente durante questa lunga e significativa esperienza.

I Vostri attestati di stima, sono stati il conforto ideale e l'incoraggiamento per affrontare un anno davvero impegnativo, ma ricco di immense gratificazioni.

Un grazie particolare ai componenti del **Consiglio Direttivo**, che ho avuto l'onore ed il privilegio di presiedere, che hanno lavorato con efficienza e dedizione per la realizzazione degli obiettivi che ci eravamo proposti. L'ho già fatto in privato, ma desidero ribadirlo in pubblico. Un anno fa circa li ho voluti tutti qui accanto a me per "presentarli" singolarmente con

grande emozione. Questa sera anche se idealmente, con rinnovati sentimenti, desidero abbracciarli ad uno ad uno con grande affetto e stima. **Grazie ancora a tutti voi, siete stati unici!**

Grazie ancora a mia Moglie, ai miei Figli ed ai miei Genitori, ai quali forse ho involontariamente sottratto tempo, ma non attenzioni. L'impegno nelle attività rotariane, arricchisce nello spirito sia chi le vive in prima persona, sia tutti coloro che gli gravitano intorno. Spero proprio che sia andata così!

In questo mandato di presidenza, onorando il concetto della continuità, ho cercato di condurre l'attività del Club nel rispetto della memoria e della storia scritta dagli illustri Presidenti che mi hanno preceduto nell'incarico, con l'intento di mantenere alti il prestigio e la tradizione del Rotary Club Palermo.

Non so se ci sono riuscito, certamente vi ho profuso tutto l'impegno e tutta la "ro-

Passaggio del Collare.





Nunzio Scibilia con Roberto La Galla.

tarianità” che sono stato in grado di esprimere.

Quasi tutte le attività ed i progetti inseriti nella lettera d'intenti inviata ai Soci ad inizio dell'anno e sottoscritta unitamente al CD sono stati realizzati. Abbiamo cercato di dare corpo a quelli che inizialmente avevamo definito *i nostri sogni*, molti di questi oggi sono delle splendide realtà che hanno dato alla società civile un segnale forte sull'esistenza e le finalità del Rotary, delle nostre capacità nell'esprimere grandi positività in favore del prossimo in generale ed in particolare in favore della nostra comunità.

Ritengo quindi superfluo farne una fredda elencazione, la cosa più importante per noi tutti è che il nostro Club abbia agito nel nome e secondo i sani principi del Rotary International.

Con la serenità di aver cercato di operare

proprio nell'esclusivo interesse del Club è, con grande commozione che mi congedo da Voi passando, con vivo piacere, le consegne a Rita che questa sera diventa “ufficialmente” la nostra prima Signora Presidente.

Rita Cedrini non ha bisogno di presentazioni, tutti noi la conosciamo benissimo e l'apprezziamo. Una rotariana vera, colta, esuberante, piena di entusiasmo e di comunicativa che ha accettato questo incarico con grande spirito di servizio. Personalmente sono più che sicuro che lo porterà a termine in maniera eccellente.

Rita è sposata con il mio carissimo e vecchio, non certamente di età, amico **Felice Calderone**, ginecologo e Past President del Rotary Club Palermo Sud, ha due figli meravigliosi, **Alessio** e **Simona**, presenti questa sera ed ai quali indirizzo un saluto affettuoso.

Bianca Lo Bianco, Antonella, Maria Carola e Pasquale Scibilia.

La Sua intensa e poliedrica attività di studiosa, amo spesso definirla **un'antropologa prestata all'architettura**, non ha mai interferito con la piena gestione della sua splendida Famiglia; è riuscita sempre a ritagliare gli spazi necessari anche per il **service**.

All'interno del Club e del Distretto ha ricoperto cariche di grande prestigio, onorando sempre al meglio gli impegni rotariani assunti. Anche per questo è stata insignita dal Club della PHF.

Un ringraziamento personale lo devo a Rita per l'amicizia, il sostegno, la collaborazione ed il conforto sempre offertami ed in special modo in occasione del gemellaggio con il Rotary Club Catania, manifestazione che ci ha fornito, ancora una volta, la possibilità di esportare nella Sicilia Orientale il nostro modo di fare e di intendere il Rotary.

A questo punto, prima di concludere questo intervento desidero espletare da Presidente, le ultime rituali incombenze.



Desidero conferire a nome del Club le insegne di **PHF** ad altri tre Soci che sono stati ritenuti meritevoli, per la Loro azione rotariana, di essere insigniti di questo alto riconoscimento.

Invito pertanto alla Presidenza: **Carlo Buccheri, Alfredo Gulì e Paolo Mercadante**, che oltre al normale impegno nel Club, da tre anni ormai, in maniera autonoma ed a costo zero, sono riusciti ad organizzare ed a portare a termine i Tornei di Tennis per rotariani pro Rotary Foundation. Il riconoscimento li premia per quello che hanno fatto, per come lo hanno fatto e soprattutto per quello che, **forse ancora loro non lo sanno ...**, dovranno continuare a fare. Ancora una menzione a Carlo che da ottimo informatico quale è, ha rifatto il look al nostro sito internet con un risultato eccezionale, ponendolo, e questo non sono io a dirlo, tra i migliori siti rotariani presenti in rete. Grazie ancora. Scusate ma non ho ancora finito con i ri-



Rita Cedrini consegna a Nunzio Scibilia l'attestato di Benefattore della Fondazione Rotary.



Il Presidente uscente e la nuova Presidente.

conoscimenti, desidero adesso ricordare l'impegno di alcuni Soci, con la consegna di alcuni *Attestati di Lode*. Invito quindi *Antonio Lo Bianco, Salvatore Novo, Giuseppe Palmeri, Maurizio Russo e Daniele Settineri* a ritirare le pergamene. Nel Rotary si viene cooptati e nel Rotary si rimane sin quando la memoria riesce a prevalere sui tristi epiloghi della vita. Ritengo quindi che il compito di ogni buon rotariano sia quello di seguire l'esempio e mantenere vivo il ricordo di chi ha agito ed operato in favore della nostra istituzione.

Lo scorso anno nel periodo delle ferie di agosto, ci ha lasciato il nostro caro Amico e Consocio *Silvio Musumeci*. Per chi non lo ricordasse Silvio era un grande sportivo amante della montagna e del mare, proprio sul mare era riuscito a coniugare due Sue grandi passioni: il Rotary e la vela, costituendo a Palermo la **International Yachting Fellowship of Rotarians** divenendone primo Commodoro, carica che ha ricoperto ininterrottamente dal 1997 al 2001.

Chi gli è succeduto nella carica, forse non

era animato dallo stesso entusiasmo e la fellowship rimase in sonno sino a quando la flotta siciliana non venne ricostituita a Catania dal rotariano *Luigi Falanga* del RC CT che in corso d'opera contattò Silvio dal quale ricevette preziosi consigli e grande entusiasmo per la rinascita dell'associazione.

Lo scorso 21 ottobre 2007, giorno della ricostituzione ufficiale, il Commodoro mondiale *Bryan Skinner* avrebbe dovuto consegnare a Silvio Musumeci l'**attestato di Socio Fondatore**. Ovviamente la consegna non è stata mai perfezionata.

Essendo riuscito a rucire le fila di questa storia e recuperato il documento originale, questa sera desidero consegnarlo alla gentile Signora *Enrica Musumeci Barchi* che ancora una volta è qui con noi, nel Club del "Suo" e del "Nostro" Silvio.

Come ultimo atto, spero mi sia consentito, dopo aver frequentato ininterrottamente la nostra Segreteria dal 1993 ad oggi, di consegnare un riconoscimento alla persona con la quale ho condiviso maggiormente questo lunghissimo periodo: la nostra Assistente di Segreteria la cara *Margherita Morello Fabricatore*.

Ora si che ho finito davvero, non mi resta altro che "passare" il distintivo di Presidente, il collare, e confermare a Rita il mio pieno sostegno formulando a Lei ed a tutto il Suo Direttivo, che questa sera ha debuttato egregiamente, un caloroso ed affettuosissimo augurio di buon lavoro! **Ancora un grazie di cuore a tutti i presenti!**

Service Through Fellowship



*Society East Florida
is a Chartered Fleet of the
International Yachting Fellowship
of Rotarians*

This is to Certify that

Silvio Mustameo

is a

Founder Member

Signed and Dated this 18th day of October 2007



R. Williams
International Chairman



Elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo per l'anno Rotariano 2008-2009

Nel corso dell'Assemblea dei Soci del Rotary Club Palermo, svoltasi come da consuetudine presso l'Excelsior Palace Hotel il 13 dicembre 2007, sono stati eletti per acclamazione all'unanimità il Presidente ed i componenti del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2008/2009 che risulta così composto:

Presidente: *Rita Cedrini*

Vice Presidenti: *Marco Di Benedetto e Roberto Lanza*

Consigliere Segretario: *Antonio Lo Bianco*

Consigliere Tesoriere: *Alfredo Nocera*

Consiglieri: *Federico Brancato, Carlo Capece, Maria Craparotta, Fabrizio Di Maria, Francesco Guttadauro e Raffaello Rubino*

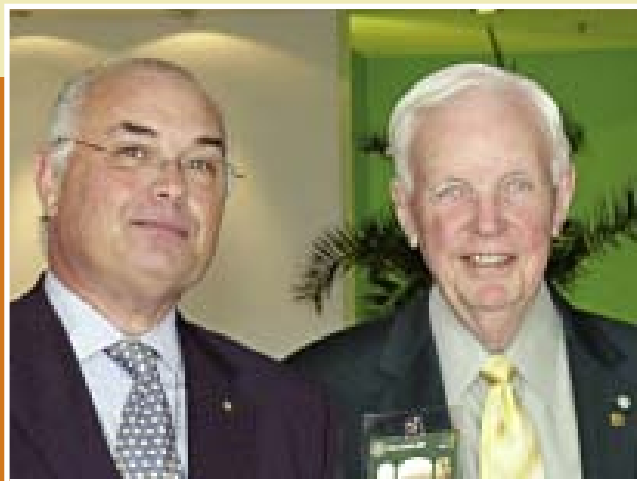
Ai sensi di regolamento, il neo eletto Consiglio direttivo, nel corso della sua prima riunione, ha proceduto alla dovuta integrazione nominando:

Prefetto: *Paolo Mercadante*

Delegato Giovani: *Mario Barbagallo*

Segretario Aggiunto: *Giuseppe Ferruggia*

Istruttore del Club: *Maurizio Russo*



Il Presidente Internazionale del R.I. Wilfrid J. Wilkinson con il nostro Presidente al Rotary Institute 2007 a Sorrento (9.XI.2007).

Riunioni del Club

giovedì 28 giugno 2007

Gran Hotel Villa Igea Hilton

**Passaggio della Campana
tra i Presidenti Filippo Amoroso
e Nunzio Scibilia**

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Filippo Amoroso,
Vincenzo Amoroso Librino, Giuseppe
Antinoro, Ugo Argiroffi, Vincenzo
Autolitano, Antonino Avola, Francesco

Avola, Mario Barbagallo, Guglielmo
Benfratello, Antonino Bono, Aldo Borzi,
Federico Brancato, Pietro Brancato,
Carlo Buccheri, Bruno Calandrino,
Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece,
Biagio Caramanna, Maurizio Carta,
Guido Catalano, Rita Cedrini
Calderone, Pietro Cirrito, Antonello
Cosenz, Maria Craparotta, Salvatore
D'Urso, Paolo De Gregorio, Antonino
Di Bartolomeo, Marco Di Benedetto,
Vittorio Di Giorgio, Giovanni Di



La terrazza del Grand Hotel Villa Igea Hilton, sede storica del Rotary Club Palermo.



Segretario, Presidente e Signora, Tesoriere e Prefetto.

Romano, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Raffaello Rubino, Sergio Ruggieri, Maurizio Russo, Lorena Ruvituso, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Ettore Settineri, Carlo Sorci, Andrea Rosario Speciale, Marcello Terrasi, Giovanni Tomasello, Nicola Vallone, Francesco Vegna, Nino Vicari, Caterina Viotti Guccione Monroy, Salvatore Vitale, Francesco Vitello, Maria Letizia Vittorelli, Diego Ziino

Giovanni, Fabio Di Lorenzo, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Ferruccio Ferrara, Giuseppe Ferruggia, Salvatore Gallina Montana, Cesare Gambardella, Francesco Giambanco, Fabrizio Gioia, Giuseppina Giordano, Alfredo Guli, Antonino Gullotti, Francesco Guttadauro, Roberto Helg, Iolanda Emilia Hugony, Umberto La Commare, Alessandro La Manna, Francesco Paolo La Mantia, Roberto Lagalla, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Pietro Leo, Patrizia Livreri, Antonio Lo Bianco, Ignazio Melisenda Giambertoni, Paolo Mercadante, Ignazio Messina, Lucio Messina, Ferdinando Milella, Pietro Monaco, Tullio Mormile, Arturo Motti, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Antonino Orlando, Giuseppe Palmeri, Alfonso Parlato Spadafora, Carlo Michele Pavone, Michele Pavone Macaluso, Sergio Pivetti, Fausto Provenzano, Stefano Riva Sanseverino, Eleonora Rivarola Romano, Gaetano Rivera, Vito Rodolico, Bartolomeo

Consorti presenti:

Eleonora D'Antoni Algozini, Gina Martorana Antinoro, Rosalba Agnese, Concetta Rizzuto Autolitano, Angelina Buscema Avola, Marica Magro Avola, Teresa Passaglia Benfratello, Maria Giacone Bono, Corrada Zanasi Brancato, Alessandra Palisi Brancato, Marina Maria Marcì Buccheri, Raffaella Errante Calandrino, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Claudia Carta Caramanna, Patrizia Lo Castro Catalano, Felice Calderone, Maria Grazia Alletto Cirrito, Annamaria La Lumia Cosenz,

Alessandra Brancato, Roberto La Galla e Guido Catalano.



Amabile conversazione al tavolo della Presidenza.



Concetta Busà D'Urso, Anna D'Antoni De Gregorio, Rosa Lo Giudice Di Bartolomeo, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Arianna Mangiardi Di Giorgio, Laura Pintacuda Di Giovanni, Giuseppina Salamone Ferrara, Dora Ferreri Ferruggia, Anna Di Lorenzo Gallina Montana, Francesco Spoto, Anna Maria Milano Guli, Caterina Spanò Gullotti, Vittoria Guccione Guttadauro, Sabina Doering Helg, Mariella Lantiri La Commare, Sara Alioto La Manna, Anna Maria Guida La Mantia, Maria Letizia La Lumia Lanza, Maria Calandrino Lanza, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Mariella Passaglia Melisenda, Rossella

Sansone Mercadante, Francesca Tomasello Terrasi Messina, Maricetta Pipitone Messina, Susanna Dalia Milella, Rosalia Giannitrapani Monaco, Bianca Cordaro Mormile, Annalisa Aiello Motti, Francesca Bottino Nocera, Giuseppina Gueli Orlando, Vanna Manunta Provenzano, Agata Orlando Riva Sanseverino, Maricetta Cusimano Romano, Maria Pia Di Stefano Romano, Elvira Guli Russo, Lino Cravana, Maria (Giugiù) Mantione Scibilia, Antonella Di Bari Scibilia, Marianna Cordone Settineri, Maria Maiorana Sorci, Bianca Lea Giuffrè Speciale, Alda Rizzo Terrasi, Maria Scaduto Tomasello, Francesca Termini Vallone, Lucia La Rosa Vegna, Chiara Ranieri Vicari, Emanuela Cilio Vitale,



Ospiti del Club:

Avv. Nicola Carlisi e Signora Giovanna, Cav. Lav. PDG Alfredo Spatafora, Prof. PDG Guglielmo Serio, Dott. Giuseppe Disclafani e Signora Francesca, Dott.

Passaggio del Collare.

Brindisi augurale al nuovo anno rotariano



Francesco Paolo Invidiata e Signora Gianna, Signora Francesca Mirabella, Signora Mimì Palazzotto, Signora Milena Paparopoli, Dott.ssa Gabriella Miceli, Dott.ssa Elena Di Benedetto, Dott. Mario Ginestra, Angela Cirincione, Caterina Burgio, Alessandro Valentino, Eugenio Fabbricatore e Signora Margherita

Rotariani di altri Club presenti:
Prof. Domenico Di Donna del Rotary Club Udine

Ospiti dei Soci:
Maresciallo Vincenzo Maniaci e Signora Ospiti del Socio Vincenzo Amoroso Librino, Dott.ssa Valeria Antinoro

Federico e Corrada Brancato.

Ospite del Socio Giuseppe Antinoro, Dott. Carlo Bonifazio e Signora Sonia, Dott. Giovanni Maniscalco e Signora Antonella, Ospiti del Socio Bruno Calandrino, Signora Gaia Caprino Ospite del Socio Antonino Orlando, Dott.ssa Margherita Rodolico Ospite del Socio Vito Rodolico, Dott. Pasquale Scibilia e Signora Maria Carola Ospiti del Socio Nunzio Scibilia di Pasquale, Col. Medico Nino Miceli e Signora Giovannella Ospiti del Socio Ettore Settineri, Dott. Giuseppe Messina e Signora Elena Ospiti del Socio Arturo Motti, Signora Giovanna Acampa Ospite del Socio Fabrizio Gioia, Signora Margherita Dolce Ospite del Socio Sergio Russo, Dott. Maurizio Ficani Ospite del Socio Maria Craparotta, Signora Emilia Cedrini Ospite del Socio Rita Cedrini Calderone

Altre presenze:
Signora Cristina La Grassa, Signora Adele Cera



giovedì 12 luglio 2007

Gran Hotel Villa Igiea Hilton

Visita del Governatore Salvatore Sarpietro

Governatore Distretto 2110 Sicilia e Malta

Soci presenti:

Vincenzo Amoroso Librino, Vincenzo Autolitano, Guglielmo Benfratello, Vincenzo Benigno, Pietro Brancato, Carlo Buccheri, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Rita Cedrini Calderone, Pietro Cirrito, Antonello Cosenz, Paolo De Gregorio, Antonino Di Bartolomeo, Marco Di Benedetto, Vittorio Di Giorgio, Rosario Di Lorenzo, Ferruccio Ferrara, Giuseppe Ferruggia, Fabrizio Gioia, Mario Giuffrè, Antonino Gullotti, Alessandro La Manna, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Massimo Maniscalco, Ignazio Melisenda Giambertoni, Lucio Messina, Pietro Monaco, Arturo Motti, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Antonino Orlando, Alfonso Parlato Spadafora, Stefano Riva Sanseverino, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Sergio Russo, Francesca Scelfo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Daniele Settineri, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale,

Consorti presenti:

Concetta Rizzuto Autolitano, Teresa Passaglia Benfratello, Nadia Garozzo Benigno, Alessandra Palisi Brancato, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Felice Calderone, Maria Grazia Alletto Cirrito, Annamaria La Lumia Cosenz, Anna



Alfonso Parlato Spadafora, Paolo De Gregorio, Elvira Gulì, Emma Calabrese, Gina Sarpietro e Antonella Scibilia.



Salvatore Sarpietro con Marco Di Benedetto e Vito Rodolico.

D'Antoni De Gregorio, Rosa Lo Giudice Di Bartolomeo, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Arianna Mangiardi Di Giorgio, Giuseppina Salamone Ferrara, Dora Ferreri Ferruggia, Valeria La Rosa Giuffrè, Caterina Spanò Gullotti, Sara Alioto La Manna, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco,



Maurizio Russo, Emma Calabrese, Elvira Russo, Salvatore Sarpietro, Antonella Scibilia, Francesco Calabrese, Gina Sarpietro, Nunzio Scibilia.

Mariella Neri, Signora Marilena Cascone
Ospite del Socio Maurizio Vitale



giovedì 20 settembre 2007

Excelsior Palace Hotel

Vivy La Motta Maniscalco, Mariella Passaglia Melisenda, Maricetta Pipitone Messina, Rosalia Giannitrapani Monaco, Annalisa Aiello Motti, Francesca Bottino Nocera, Giuseppina Gueli Orlando, Elvira Gulì Russo, Antonella Di Bari Scibilia, Gemma Berri Settineri, Bianca Lea Giuffrè Speciale, Emanuela Cilio Vitale

Ospiti del Club:

Ing. Salvatore Sampietro e Signora Gina, Cav. Francesco Calabrese Di Martino e Signora Emma, Pdg Prof. Giuseppe Bruno e Signora Rita, Dott. Francesco Paolo Invidiata e Signora Gianna, Dott. Santo Spagnolo e Signora Eleonora, Dott. Mario Ginestra, Dott.ssa Elena Di Benedetto, Dott.ssa Paola Di Benedetto, Angela Cirincione, Silvia Carlisi, Caterina Burgio, Annalisa Grippi, Enrico Giuffrè e Signora Silvia

Ospiti dei Soci:

Ing. Giovanni Visicchio Ospite del Socio
Francesca Scelfo, Signora Margherita Dolce Ospite del Socio Sergio Russo,
Signora Iole Neri Ospite del Socio

“I mutui americani e i nostri risparmi”

Relatore: Pietro Cirrito

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Filippo Amoroso, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Antonino Avola, Vincenzo Benigno, Federico Brancato, Pietro Brancato, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Rita Cedrini Calderone, Pietro Cirrito, Antonello Cosenz, Maria Craparotta, Paolo De Gregorio, Diego Delle Vedove, Marco Di Benedetto, Giovanni Di Giovanni, Salvatore Di Giovanni, Rosario Di Lorenzo, Ferruccio Ferrara, Rosolino Gagliardo, Cesare Gambardella, Francesco Giambanco, Mario Giuffrè, Antonino Gullotti, Francesco Guttadauro, Alessandro La Manna, Antonio Lanza, Pietro Leo, Lucio Messina, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Antonino Orlando, Gaetano Rivera, Antonino Emanuele Rizzo, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Raffaello Rubino,

Lorena Ruvituso, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Daniele Settineri, Andrea Rosario Speciale, Giovanni Tomasello, Salvatore Varia, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale



giovedì 27 settembre 2007

Mondello Palace Hotel

"I segreti di Mamma Andrea"

Relatore: Andrea De Cesare Friscia

Soci presenti:

Filippo Amoroso, Vincenzo Amoroso Librino, Antonino Avola, Vincenzo Benigno, Federico Brancato, Pietro Brancato, Carlo Buccheri, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Antonello Cosenz, Antonino Di Bartolomeo, Marco Di Benedetto, Fabio Di Lorenzo, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Ferruccio Ferrara, Cesare Gambardella, Fabrizio Gioia, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Pietro Leo, Paolo Mercadante, Ignazio Messina, Lucio Messina, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Vincenzo Romano, Raffaello Rubino, Lorena Ruvituso, Nunzio Scibilia di Pasquale, Giovanni Tomasello, Salvatore Varia, Nino Vicari, Salvatore Vitale, Francesco Vitello

Consorti Presenti:

Angelina Buscema Avola, Nadia Garozzo Benigno, Corrada Zanasi Brancato, Alessandra Palisi Brancato, Marina Maria Marci Buccheri, Raffaella Errante

Calandrino, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Annamaria La Lumia Cosenz, Rosa Lo Giudice Di Bartolomeo, Giuseppina Salamone Ferrara, Irene Savagnone Gambardella, Maria Letizia La Lumia Lanza, Maria Calandrino Lanza, Bianca Barbera Leo, Francesca Tomasello Terrasi Messina, Maricetta Pipitone Messina, Francesca Bottino Nocera, Maricetta Cusimano Romano, Lino Cravana, Maria Scaduto Tomasello, Sabrina Di Pasquali Varia, Chiara Ranieri Vicari, Emanuela Cilio Vitale

Ospiti del Club:

Avv. Giacomo Fruscia e Signora Andrea, Silva Carlisi

Ospiti dei Soci:

Dott.ssa Giovanna Acampa Ospite del Socio Fabrizio Gioia, Dott.ssa Margherita Rodolico Ospite del Socio Vito Rodolico



sabato 29 settembre 2007

Torre saracena di Mondello Paese

Visita alla Torre di avvistamento restaurata

Relatore: Ing. Angelo Agnello

Soci presenti:

Antonino Avola, Marco Di Benedetto, Rosario Di Lorenzo, Ferruccio Ferrara, Alessandro La Manna, Paolo Mercadante, Roberto Lanza, Carlo Buccheri, Pietro Brancato, Lucio Messina, Mariella Neri, Vito Rodolico, Maurizio Russo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Salvatore Vitale

Consorti presenti:

Angelina Buscema Avola, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Giuseppina Salamone Ferrara, Sara Alioto La Manna, Rossella Sansone Mercadante, Maricetta Pipitone Messina, Emanuela Cilio Vitale, Mirella Calandrino Lanza, Marina Buccheri, Alessandra Palisi Brancato.

Ospiti dei Soci:

Signora Iole Neri Ospite del Socio Mariella Neri, Signora Pierangela Rodolico Ospite del Socio Vito Rodolico



giovedì 18 ottobre 2007

Excelsior Palace Hotel

“Energia, rifiuti e ambiente”

Relatore: Prof. Ing. Giorgio Beccali

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Filippo Amoroso, Vincenzo Amoroso Librino, Giuseppe Antinoro, Guglielmo Benfratello, Federico Brancato, Pietro Brancato,

Carlo Buccheri, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Rita Cedrini Calderone, Paolo De Gregorio, Marco Di Benedetto, Fabio Di Lorenzo, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Ferruccio Ferrara, Rosolino Gagliardo, Francesco Guttadauro, Alessandro La Manna, Antonio Lo Bianco, Ignazio Melisenda Giambertoni, Antonino Mercadante, Paolo Mercadante, Lucio Messina, Pietro Monaco, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Giuseppe Palmeri, Eleonora Rivarola Romano, Gaetano Rivera, Antonino Emanuele Rizzo, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Andrea Rosario Speciale, Nicola Vallone, Salvatore Varia, Nino Vicari



giovedì 25 ottobre 2007

Gran Hotel Villa Ignea Hilton

Interclub con il Rotary Club Salonicco

“Affinità storiche ed archeologiche mediterranee: Sicilia e Grecia”

Relatore: Prof. Sebastiano Tusa

Soci presenti:

Filippo Amoroso, Vincenzo Autolitano, Antonino Avola, Guglielmo Benfratello, Federico Brancato, Bruno Calandrino,

Bartolomeo Romano, Ignazio Melisenda Giambertoni, Nenè Avola.



Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Marco Di Benedetto, Giovanni Di Giovanni, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Ferruccio Ferrara, Cesare Gambardella, Fabrizio Gioia, Giuseppina Giordano, Alfredo Guli, Francesco Guttadauro, Alessandro La Manna, Roberto Lanza, Patrizia Livreri, Sebastiano Monaco, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Antonino Orlando, Renata Pucci Zanca, Eleonora Rivarola Romano, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Vincenzo Romano, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Ambrogio Sansone, Nunzio Scibilia di Pasquale, Giuseppe Spatafora, Salvatore Varia

Consorti presenti:

Angelina Buscema Avola, Teresa Passaglia Benfratello, Corrada Zanasi Brancato, Raffaella Errante Calandrino, Rita Fanelli Capece, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Laura Pintacuda Di Giovanni, Giuseppina Salamone Ferrara, Irene Savagnone Gambardella, Sara Alioto La Manna, Gloria Ghiberti Monaco, Francesca Bottino Nocera, Giuseppina Gueli Orlando, Elvira Guli Russo, Giselda La Piana Sansone

Ospiti del Club:

Prof. Sebastiano Tusa e Signora Valeria Patrizia, Prof.ssa Renata Lavagnini, Signora Angela Fundarò, Signora Enza Fundarò

Rotariani di altri Club presenti:

Soci del Rotary Club Salonicco

Ospiti dei Soci:

Avv. Giuseppe Di Lorenzo Ospite del



Nunzio Scibilia con Iano e Gloria Monaco.

Socio Rosario Di Lorenzo, Dott.ssa Gabriella Cristaldi, Dott.ssa Fiorella Romano Ospiti del Socio Giuseppina Giordano, Dott. Alessandro Lapiana e Signora Yanna Ospiti del Socio Ambrogio Sansone, Prof. Eugenio Busmanti Ospite del Socio Renata Pucci Zanca, Signora Iole Neri Ospite del Socio Mariella Neri, Signora Giovanna Acampa Ospite del Socio Fabrizio Gioia



giovedì 11 ottobre 2007

Excelsior Palace Hotel

Esposizione del bilancio consuntivo

anno rotariano 2006-2007 e preventivo 2007-2008

Relatore: Marco Di Benedetto

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Filippo Amoroso,

Giuseppe Antinoro, Antonino Avola, Pietro Brancato, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Rita Cedrini Calderone, Paolo De Gregorio, Antonino Di Bartolomeo, Marco Di Benedetto, Vittorio Di Giorgio, Fabio Di Lorenzo, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Ferruccio Ferrara, Rosolino Gagliardo, Francesco Giambanco, Giuseppina Giordano, Alessandro La Manna, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Ignazio Melisenda Giambertoni, Antonino Mercadante, Lucio Messina, Ferdinando Milella, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Giuseppe Palmeri, Vito Rodolico, Raffaello Rubino, Nunzio Scibilia di Pasquale, Andrea Rosario Speciale, Giovanni Tomasello, Nicola Vallone, Salvatore Varia, Nino Vicari, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale



giovedì 8 novembre 2007

Excelsior Palace Hotel

“Litighiamo o...conciliamo?”

Relatore: Alessandro Palmigiano

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Filippo Amoroso, Vincenzo Amoroso Librino, Giuseppe Antinoro, Giovanni Aragona, Antonino Avola, Pietro Brancato, Giovanni Cannizzaro, Paolo De Gregorio, Antonino Di Bartolomeo, Marco Di Benedetto, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Alfredo Guli, Francesco Guttadauro, Roberto Helg, Alessandro

La Manna, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Pietro Leo, Lucio Messina, Alessandro Palmigiano, Eleonora Rivarola Romano, Gaetano Rivera, Antonino Emanuele Rizzo, Vito Rodolico, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Sergio Ruggieri, Nunzio Scibilia di Pasquale, Daniele Settineri, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale

Ospiti del Club:

Miss Brittani Dupuis Da Nipigon (Toronto), Ospite di Daniele Settineri per lo “scambio giovani” annuale

Ospiti dei Soci:

Avv. Pietro Aiello Ospite del Socio Pietro Brancato



giovedì 15 novembre 2007

Excelsior Palace Hotel

“Storia e memoria del nostro Club tra le pagine del tempo: dal 1944 al 2005”

Relatore: Alfredo Nocera

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Filippo Amoroso, Vincenzo Amoroso Librino, Giuseppe Antinoro, Giovanni Aragona, Antonino Avola, Guglielmo Benfratello, Carlo Buccheri, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Rita Cedrini Calderone, Antonello Cosenz, Paolo De Gregorio, Diego Delle Vedove, Antonino Di Bartolomeo, Fabio Di Lorenzo, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo,

Ferruccio Ferrara, Giuseppina Giordano, Mario Giuffrè, Antonino Gullotti, Alberto Janni, Alessandro La Manna, Roberto Lanza, Pietro Leo, Ignazio Melisenda Giambertoni, Lucio Messina, Gabriele Morello, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Alessandro Palmigiano, Gaetano Rivera, Vito Rodolico, Sonia Romano, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Giovanni Tomasello, Francesco Vegna, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale, Francesco Vitello

Ospiti del Club:

Dott. Francesco Pulvirenti, Vincenzo Pulvirenti, Giuseppe Maltese



giovedì 29 novembre 2007

Villa Igiea Hilton

“Da Pindaro a Internet: come si è modificata la stampa sportiva nell’ultimo secolo”

Relatore: Italo Cucci

Soci presenti:

Vincenzo Amoroso Librino, Ugo Argiroffi, Vincenzo Autolitano, Antonino Avola, Gaspare Borsellino, Pietro Brancato, Carlo Buccheri, Rita Cedrini Calderone, Pietro Cirrito, Giovanni Battista Dagnino, Antonino Di Bartolomeo, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Mario Di Piazza, Francesco Dragotto, Fabrizio Gioia, Alfredo Gulì, Giuseppe La Grassa, Alessandro La Manna, Roberto Lanza,

Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Lucio Messina, Alfredo Nocera, Michele Pavone Macaluso, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Raffaello Rubino, Nunzio Scibilia di Pasquale, Carlo Sorci, Salvatore Varia, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale, Diego Ziino

Consorti presenti:

Rosalba Agnese, Angelina Buscema Avola, Delia Calà Borsellino, Maria Grazia Alletto Cirrito, Arabella Mocchiari Li Destri Dagnino, Rosa Lo Giudice Di Bartolomeo, Laura Santoro Dragotto, Giovanna Acampa Gioia, Cristina Fiorentino La Grassa, Sara Alioto La Manna, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Francesca Bottino Nocera, Maricetta Cusimano Romano, Maria Maiorana Sorci, Emanuela Cilio Vitale, Teresa Orlando Ziino

Ospiti del Club:

Prof. Gaetano De Bernardis e Signora Emilia, Rino Foschi, Angelo Morello e Signora Roberta, Italo Cucci, Eugenio Fabbricatore e Signora Margherita

Rotariani di altri Club presenti:

Dott. Felice Calderone del Rotary Club Palermo Sud

Ospiti dei Soci:

Ing. Luigi Di Lorenzo e Signora Aurelia Ospiti del Socio Roberto Di Lorenzo, Avv. Francesco Leo Ospite del Socio Pietro Leo, Dott. Michele In guggia e Signora Daniela Ospiti del Socio Antonio Lo Bianco



giovedì 6 dicembre 2007

Pizzeria Bellini

“Pizze e dintorni”

Relatore: Prof. Gaetano Basile

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Vincenzo Amoroso Librino, Vincenzo Autolitano, Guglielmo Benfratello, Pietro Brancato, Carlo Buccheri, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Giuseppe Carone, Rita Cedrini Calderone, Annibale Chiriaco, Pietro Cirrito, Giovanni Corsello, Antonello Cosenz, Giovanni Battista Dagnino, Paolo De Gregorio, Antonino Di Bartolomeo, Marco Di Benedetto, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Mario Di Piazza, Ferruccio Ferrara, Giuseppe Ferruggia, Francesco Guttadauro, Iolanda Emilia Hugony, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Paolo Mercadante, Lucio Messina, Ferdinando Milella, Massimo Motisi, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Giuseppe Palmeri, Renata Pucci Zanca, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Raffaello Rubino, Sergio Ruggieri, Nunzio Scibilia

di Pasquale, Daniele Settineri, Salvatore Varia, Nino Vicari, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale

Consorti Presenti:

Eleonora D’Antoni Algozini, Alessandra Palisi Brancato, Marina Maria Marcè Buccheri, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Felice Calderone, Alida Vanella Chiriaco, Carmelina Balsamello Corsello, Annamaria La Lumia Cosenz, Anna D’antoni De Gregorio, Rosa Lo Giudice Di Bartolomeo, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Giuseppina Salamone Ferrara, Vittoria Guccione Guttadauro, Maria Letizia La Lumia Lanza, Maria Calandrino Lanza, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Rossella Sansone Mercadante, Maricetta Pipitone Messina, Susanna Dalia Milella, Donatella Provenzano Motisi, Francesca Bottino Nocera, Iole Tutone Novo, Emilia Niceta Palmeri, Maricetta Cusimano Romano, Vita Albamonte Ruggeri, Gemma Berri Settineri, Chiara Ranieri Vicari, Emanuela Cilio Vitale

Ospiti dei Soci:

Signora Emilia Cedrini Ospite del Socio Rita Cedrini Calderone, Dott. Francesco Reale Vicari e Signora Maria Ospiti del Socio Nino Vicari, Signora Barbara Di Salvo Ospite del Socio Rosario Di Lorenzo, Dott. Nicolò Canale Ospite del Socio Pietro Leo, Signora Margherita Carone Ospite del Socio Giuseppe Carone, Salvo Alagna Ospite del Socio Vincenzo Amoroso Librino



Panoramica dell'affollata riunione conviviale.

giovedì 13 dicembre 2007

Excelsior Palace Hotel

**Assemblea dei Soci
per l'elezione del Presidente
e del Consiglio Direttivo
per l'anno rotariano 2008-2009**

**"Nanotecnologie: una rivoluzione
trasversale"**

Relatore: Patrizia Livreri

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Filippo Amoroso, Vincenzo Amoroso Librino, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Antonino Avola, Aldo Borzì, Federico Brancato, Pietro Brancato, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Rita Cedrini Calderone, Marcello Ciaccio, Antonello Cosenz, Marco Di Benedetto, Giovanni Di Giovanni, Salvatore Di Giovanni, Fabio Di Lorenzo, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Mario Di Piazza, Rosolino Gagliardo, Cesare Gambardella, Francesco Giambanco, Fabrizio Gioia, Giuseppina Giordano, Mario Giuffrè, Alfredo Guli, Alessandro La Manna, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Pietro Leo, Patrizia Livreri, Antonio Lo Bianco, Ignazio Melisenda Giambertoni, Antonino Mercadante, Paolo Mercadante, Ignazio Messina, Lucio Messina, Vincenzo Messina, Pietro Monaco, Gabriele Morello, Arturo Motti, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Antonino Orlando, Iolanda Riolo Semilia, Stefano Riva Sanseverino, Eleonora Rivarola Romano, Gaetano Rivera, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Maurizio Russo, Sergio Russo,

Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Andrea Rosario Speciale, Nicola Vallone, Maurizio Vitale

Consorti presenti:

Antonella Campisi Messina

Ospiti del Club:

Francesco Paolo Invidiata



giovedì 20 dicembre 2007

Grand Hotel Villa Igiea Hilton

Festa degli Auguri di Natale

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Filippo Amoroso, Vincenzo Amoroso Librino, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Antonino Avola, Guglielmo Benfratello, Antonino Bono, Aldo Borzì, Federico Brancato, Pietro Brancato, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Giuseppe Carone, Ignazio Cavarretta, Rita Cedrini Calderone, Annibale Chiriaco, Pietro Cirrito, Massimo Cocilovo, Marino Julo Cosentino, Antonello Cosenz, Salvatore D'Urso, Giovanni Battista Dagnino, Paolo De Gregorio, Mario Dell'oglio, Diego Delle Vedove, Marco Di Benedetto, Vittorio Di Giorgio, Giovanni Di Giovanni, Salvatore Di Giovanni, Fabio Di Lorenzo, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Rosario Di Raimondo, Donato Didonna, Francesco



Salvatore Varia.

Dragotto, Giuliano Fecarotta, Giuseppe Ferruggia, Guido Filosto, Fabrizio Gioia, Giuseppina Giordano, Alfredo Gulì, Francesco Guttadauro, Umberto La Commare, Giuseppe La Grassa, Alessandro La Manna, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Pietro Leo, Patrizia Livreri, Antonio Lo Bianco, Gaspare Mancuso, Fulvio Manno, Ignazio Melisenda Giambertoni, Paolo



Antonio e Bianca Lo Bianco con Piero e Rosalia Monaco.

Mercadante, Ignazio Messina, Lucio Messina, Vincenzo Messina, Pietro Monaco, Massimo Motisi, Arturo Motti, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Antonino Orlando, Giuseppe Palmeri, Iolanda Riolo Semilia, Stefano Riva Sanseverino, Eleonora Rivarola Romano, Gaetano Rivera, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Giovan Battista Rubino, Maurizio Russo, Lorena Ruvituso, Ambrogio Sansone, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Francesco Sesti, Marcello Terrasi, Giovanni Tomasello, Nicola Vallone, Salvatore Varia, Francesco Vegna, Nino Vicari, Caterina Viotti Guccione Monroy, Maurizio Vitale, Salvatore Vitale

Consorti presenti:

Eleonora D'Aantoni Algozini, Gina Martorana Antinoro, Angelina Buscema Avola, Maria Giaccone Bono, Corrada Zanasi Brancato, Alessandra Palisi Brancato, Raffaella Errante Calandrino, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Mara Canfaldo Carone, Costanza Scelfo Cavarretta, Felice Calderone, Alida Vanella Chiriaco, Maria Grazia Alletto Cirrito, Patrizia Pezzoni Cocilovo, Roberta Lattuca Cosentino, Annamaria La Lumia Cosenz, Concetta Busà D'urso, Arabella Mocciano Li Destri Dagnino, Anna D'antoni De Gregorio, Santina Di Marco Delle Vedove, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Arianna Mangiardi Di Giorgio, Laura Pintacuda Di Giovanni, Tiziana Randazzo Di Lorenzo, Rosaria Buttitta Di Raimondo, Stefania Petyx Didonna, Laura Santoro Dragotto, Barbara Palazzolo Fecarotta, Dora

Ferreri Ferruggia, Stefania Labisi Filosto, Giovanna Acampa Gioia, Francesco Spoto, Vittoria Guccione Guttadauro, Cristina Fiorentino La Grassa, Sara Alioto La Manna, Maria Letizia La Lumia Lanza, Maria Calandrino Lanza, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Angela Arcuri Mancuso, Caterina Mirto Manno, Mariella Passaglia Melisenda, Rossella Sansone Mercadante, Francesca Tomasello Terrasi Messina, Maricetta Pipitone Messina, Antonella Campisi Messina, Rosalia Giannitrapani Monaco, Donatella Provenzano Motisi, Annalisa Aiello Motti, Francesca Bottino Nocera, Giuseppina Gueli Orlando, Emilia Niceta Palmeri, Lorenzo Semilia, Agata Orlando Riva Sanseverino, Maricetta Cusimano Romano, Maria Pia Di Stefano Romano, Donatella Ferrera Rubino, Elvira Guli Russo, Lino Cravana, Giselda La Piana Sansone, Maria (Giugiù) Mantione Scibilia, Giulia Di Vincenzo Sesti, Alda Rizzo Terrasi, Maria Scaduto Tomasello, Francesca Termini Vallone, Sabrina Di Pasquali Varia, Lucia La Rosa Vegna, Chiara Ranieri Vicari, Emanuela Cilio Vitale

Ospiti del Club:

Avv. Nicola Carlini e Signora Giovanna, Dott. Francesco Paolo Invidiata e Signora Gianna, Dott. Mario Ginestra, Alessandro Vinti, Angela Cirincione, Marcella Campione, Caterina Burgio, Dario Lapiana, Eugenio Fabbriatore e Signora Margherita

Ospiti dei Soci:

Signora Milena Papparopoli Ospite del Socio Vittorio Di Giorgio, Avv. Enrico



Bartolomeo Romano e Roberto La Galla.

Aguglia e Signora Marina, Dott. Baldassare Giambalvo e Signora Marilla Ospiti del Socio Marino Julo Cosentino, Simona Autolitano Ospite del Socio Vincenzo Autolitano, Signora Iole Neri Ospite del Socio Mariella Neri, Dott. Santo Caracappa e Signora Daniela, P.pe Giovanni Tortorici di Raffadali e Pr.ssa Stefania Ospiti del Socio Rita Cedrini Calderone, Dott.ssa Valeria Antinoro



Bartolomeo e Maricetta Romano.

Ospite del Socio Giuseppe Antinoro,
Dott. Piero Cacace Ospite del Socio
Francesco Sesti, Signora Giuliana
Benfratello Ospite del Socio Guglielmo
Benfratello

Altre Presenze:

Signora Irene Gambardella, Signora
Lucy Lapiana



giovedì 17 gennaio 2008

Excelsior Palace Hotel

“La rivoluzione internet e le grandi case editrici: non è il mez- zo il messaggio”

Relatore: Arturo Motti

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Vincenzo Amoroso
Librino, Giuseppe Antinoro, Antonino
Avola, Mario Barbagallo, Guglielmo
Benfratello, Vincenzo Benigno, Federico
Brancato, Carlo Buccheri, Bruno
Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Biagio
Caramanna, Rita Cedrini Calderone,
Antonello Cosenz, Natale D'alessandro,
Paolo De Gregorio, Mario Dell'Oglio,
Fabio Di Lorenzo, Roberto Di Lorenzo,
Rosario Di Lorenzo, Mario Di Piazza,
Donato Didonna, Cesare Gambardella,
Francesco Giambanco, Antonino
Gullotti, Roberto Lanza, Pietro Leo,
Ignazio Melisenda Giambertoni,
Antonino Mercadante, Paolo
Mercadante, Lucio Messina, Vincenzo
Messina, Pietro Monaco, Gabriele
Morello, Arturo Motti, Alfredo Nocera,

Michele Pavone Macaluso, Sergio Pivetti,
Gaetano Rivera, Antonino Emanuele
Rizzo, Vito Rodolico, Bartolomeo
Romano, Vincenzo Romano, Maurizio
Russo, Antonino Sanfilippo, Nunzio
Scibilia di Pasquale, Daniele Settineri,
Salvatore Varia, Nino Vicari

Ospiti del Club:

Dott. Giovanni Rizzuto

Ospiti dei Soci:

Prof. Giovambattista Rini ospite del
Socio Antonino Gullotti, Prof. Pietro Di
Marco ospite del Socio Donato Didonna,
Avv. Giuseppe Gerbino ospite del Socio
Arturo Motti



giovedì 24 gennaio 2008

Excelsior Palace Hotel

“La caccia nel terzo millennio”

Relatore: Rosario Di Raimondo

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Filippo Amoroso,
Vincenzo Amoroso Librino, Giuseppe
Antinoro, Antonino Avola, Guglielmo
Benfratello, Vincenzo Benigno, Federico
Brancato, Giovanni Cannizzaro,
Massimo Cocilovo, Antonello Cosenz,
Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo,
Rosario Di Raimondo, Rosolino
Gagliardo, Francesco Giambanco,
Alfredo Gulì, Francesco Guttadauro,
Alessandro La Manna, Roberto Lanza,
Antonio Lo Bianco, Paolo Mercadante,
Ferdinando Milella, Mariella Neri,

Alessandro Palmigiano interviene nell'interessante dibattito.

Alfredo Nocera, Giuseppe Palmeri, Gaetano Rivera, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Maurizio Russo, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Daniele Settineri, Andrea Rosario Speciale

Ospiti del Club:

Signora Rosaria Di Raimondo,



giovedì 31 gennaio 2008

Grand Hotel Villa Igia Hilton

Interclub con il Soroptimist di Palermo

“Da Kennedy alla class action passando per l’Europa”

Relatore: Dott.ssa Anna Bartolini

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Vincenzo Amoroso Librino, Vincenzo Autolitano, Antonino Avola, Pietro Brancato, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Maurizio Carta, Rita Cedrini Calderone, Giovanni Battista Dagnino, Paolo De Gregorio, Marco Di Benedetto, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Francesca Gagliardo di Carpinello, Cesare Gambardella, Marco Gambardella, Francesco Giambanco, Antonino Gullotti, Francesco Guttadauro, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Paolo



Mercadante, Lucio Messina, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Antonino Orlando, Alessandro Palmigiano, Renata Pucci Zanca, Giovan Battista Rini, Vito Rodolico, Raffaello Rubino, Nunzio Scibilia di Pasquale, Nino Vicari, Maurizio Vitale

Consorti presenti:

Eleonora D’Antoni Algozini, Angelina Buscema Avola, Raffaella Errante Calandrino, Rita Fanelli Capece, Angela Badami Carta, Anna D’Antoni De Gregorio, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Dorotea La Duca Di Lorenzo, Irene Savagnone Gambardella, Viviana Meli Gambardella, Caterina Spanò Gullotti, Vittoria Guccione Guttadauro, Bianca Barbera Leo, Francesca Bottino Nocera, Giuseppina Gueli Orlando, Elvira Lo Giudice Palmigiano, Gaetana Di Fede Rini

Ospiti del Club:

Dott.ssa Anna Bartolini,

Ospiti dei Soci:

Gen. Leonardo Cacioppo e Signora

Gaetana ospiti del Socio Paolo De Gregorio, Avv. Giuseppe Di Lorenzo ospite del Socio Rosario Di Lorenzo, Avv. Benedetto Romano, Avv. Maria Castri ospiti del Socio Alessandro Palmigiano, Signora Iole Neri ospite del Socio Mariella Neri



Giovedì 7 febbraio 2008

Excelsior Palace Hotel

“Sofonisba d’Anguissola: Dama de honor de la Reyna”

Relatore: Dott. Ferrante Anguissola d’Altoè

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Filippo Amoroso, Vincenzo Amoroso Librino, Giuseppe Antinoro, Antonino Avola, Guglielmo Benfratello, Gaspare Borsellino, Federico Brancato, Pietro Brancato, Carlo Buccheri, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Rita Cedrini Calderone, Annibale Chiriaco, Antonello Cosenz, Maria Craparotta, Rosario Di Lorenzo, Rosolino Gagliardo, Francesco Guttadauro, Alessandro La Manna, Roberto Lagalla, Antonio Lo Bianco, Ignazio Melisenda Giambertoni, Antonino Mercadante, Paolo Mercadante, Ignazio Messina, Lucio Messina, Giuseppe Palmeri, Alfonso Parlato Spadafora, Carlo Michele Pavone, Michele Pavone Macaluso, Sergio Pivetti, Giovam Battista Rini, Gaetano Rivera, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Sonia Romano,

Vincenzo Romano, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Daniele Settineri, Andrea Rosario Speciale, Nino Vicari

Consorti presenti:

Angelina Buscema Avola, Rita Fanelli Capece, Annamaria La Lumia Cosenz, Sara Alioto La Manna, Maricetta Pipitone Messina, Emilia Niceta Palmeri,

Ospiti del Club:

Dott. Ferrante Anguissola D’altoè, Signora Mariliana Anguissola, Signora Chiara Anguissola, Brittany Dupuis, Signora Margherita Morello,

Rotariani di altri Club presenti:

Ing. Arch. Giacomo Fanale del Rotary Club Palermo Est

Ospiti dei Soci:

Avv. Giuseppe Di Lorenzo ospite del Socio Rosario Di Lorenzo, Ing. Maria Chiara Palmeri ospite del Socio Giuseppe Palmeri, Dott.ssa Elisabetta Craparotta ospite del Socio Maria Craparotta



giovedì 14 febbraio 2008

Excelsior Palace Hotel

“Palermo: politiche culturali e ri-nascimento urbano”

Relatore: Maurizio Carta

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Filippo Amoroso, Vincenzo Amoroso Librino, Giuseppe

Antinoro, Giovanni Aragona, Vincenzo Autolitano, Guglielmo Benfratello, Federico Brancato, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Maurizio Carta, Rita Cedrini Calderone, Maria Craparotta, Natale D'Alessandro, Antonino Di Bartolomeo, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Rosolino Gagliardo, Francesco Giambanco, Giuseppina Giordano, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Alberto Marino, Paolo Mercadante, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Giuseppe Palmeri, Fausto Provenzano, Eleonora Rivarola Romano, Gaetano Rivera, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Vincenzo Romano, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Daniele Settineri, Andrea Rosario Speciale, Nino Vicari



giovedì 28 febbraio 2008

Grand Hotel Villa Igiea Hilton

Presentazione del libro. "L'Oratorio delle Dame al Giardinello"

Relatore: Raffaella Riva Sanseverino-Angheli Zalapì

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Filippo Amoruso, Vincenzo Amoruso Librino, Ugo Argiroffi, Vincenzo Autolitano, Antonino Avola, Federico Brancato, Pietro Brancato, Carlo Buccheri, Bruno Calandrino, Antonio Cognata, Diego Delle Vedove, Antonino Di Bartolomeo, Marco Di Benedetto, Rosario Di Lorenzo, Francesco Guttadauro, Alessandro La Manna, Pietro Leo, Paolo

Mercadante, Lucio Messina, Ferdinando Milella, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Giuseppe Palmeri, Alessandro Palmigiano, Michele Pavone Macaluso, Stefano Riva Sanseverino, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Carlo Sorci, Andrea Rosario Speciale, Nino Vicari, Maurizio Vitale, Diego Ziino

Consorti presenti:

Rosalba Agnese, Angelina Buscema Avola, Corrada Zanasi Brancato, Alessandra Palisi Brancato, Raffaella Errante Calandrino, Santina Di Marco Delle Vedove, Rosa Lo Giudice Di Bartolomeo, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Sara Alioto La Manna, Bianca Barbera Leo, Rossella Sansone Mercadante, Maricetta Pipitone Messina, Susanna Dalia Milella, Francesca Bottino Nocera, Iole Tutone Novo, Emilia Niceta Palmeri, Elvira Lo Giudice Palmigiano, Agata Orlando Riva Sanseverino, Maricetta Cusimano Romano, Maria Pia Di Stefano Romano, Elvira Gulì Russo, Maria Mantione Scibilia, Maria Maiorana Sorci, Bianca Lea Giuffrè Speciale, Chiara Ranieri Vicari, Teresa Orlando Ziino

Ospiti del Club:

Prof. Leonardo Urbani, Dott. Gamal Moussà, Prof. Fabio Naselli, Ing. Maurizio Albanese, Arch. Raffella Riva Sanseverino Albanese, Dott. Angheli Zalapì Cognata,

Ospiti dei Soci:

Prof.ssa Rosastella Amoruso De Franci-

sci ospite del Socio Vincenzo Amoroso
Librino, Signora Barbara Di Salvo ospite
del Socio Rosario Di Lorenzo



giovedì 6 marzo 2008

Excelsior Palace Hotel

“La cosidetta malasanità e la responsabilità penale di medici”

Relatore: Massimo Motisi

Soci presenti:

Filippo Amoroso, Vincenzo Amoroso Librino, Giuseppe Antinoro, Giovanni Aragona, Mario Barbagallo, Federico Brancato, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Rita Cedrini Calderone, Maria Craparotta, Marco Di Benedetto, Roberto Di Lorenzo, Marco Gambardella, Alessandro La Manna, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Antonino Mercadante, Lucio Messina, Massimo Motisi, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Giuseppe Palmeri, Carlo Michele Pavone, Gaetano Rivera, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Raffaello Rubino, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Daniele Settineri, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia

Rotariani di altri Club presenti:

Dott. Felice Calderone Past President del Rotary Club Palermo Sud



giovedì 13 marzo 2008

Grand Hotel Villa Igtea

Interclub con i Rotare Club Palermo Sud e Piana degli Albanesi

“I riti e le tradizioni della Santa Pasqua”

Relatore: Papas Jani Pecoraro

Soci presenti:

Vincenzo Amoroso Librino, Giuseppe Antinoro, Antonino Avola, Guglielmo Benfratello, Federico Brancato, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Rita Cedrini Calderone, Marco Di Benedetto, Vittorio Di Giorgio, Fabio Di Lorenzo, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Ferruccio Ferrara, Salvatore Gallina Montana, Cesare Gambardella, Francesco Giambanco, Francesco Guttadauro, Giuseppe La Grassa, Alessandro La Manna, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Paolo Mercadante, Ignazio Messina, Lucio Messina, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Antonino Orlando, Renata Pucci Zanca, Vito Rodolico, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Giovanni Tomasello, Nicola Vallone, Nino Vicari, Maria Letizia Vittorelli,

Consorti presenti:

Gina Martorana Antinoro, Angelina Buscema Avola, Teresa Passaglia Benfratello, Corrada Zanasi Brancato, Raffaella Errante Calandrino, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Arianna Mangiardi Di Giorgio, Dorotea La Duca Di Lorenzo,



Consegna dei doni da parte dei ragazzi nei tipici costumi di Piana degli Albanesi.

Giuseppina Salamone Ferrara, Anna Di Lorenzo Gallina Montana, Irene Savagnone Gambardella, Cristina Fiorentino La Grassa, Sara Alioto La Manna, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Rossella Sansone Mercadante, Francesca Tomasello Terrasi Messina, Maricetta Pipitone Messina, Francesca Bottino Nocera, Giuseppina Gueli Orlando, Elvira Gulì Russo, Maria Scaduto Tomasello, Francesca Termini Vallone, Chiara Ranieri Vicari

Ospiti del Club:

Mario Ginestra, Angela Cirincione, Francesca Avola,

Ospiti dei Soci:

Signora Iole Neri ospite del Socio Mariella Neri, Signora Valeria Antinoro ospite del Socio Giuseppe Antinoro

giovedì 10 aprile 2008

Excelsior Palace Hotel

“Auto e smog”

Relatore: Iolanda Riolo

Soci presenti:

Giuseppe Antinoro, Antonino Avola, Mario Barbagallo, Guglielmo Benfratello, Federico Brancato, Bruno Calandrino, Rita Cedrini Calderone, Giovanni Battista Dagnino, Paolo De Gregorio, Antonino Di Bartolomeo, Giovanni Di Giovanni, Salvatore Di Giovanni, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Ferruccio Ferrara, Giuseppe Ferruggia, Cesare Gambardella, Fabrizio Gioia, Giuseppina Giordano, Alfredo Gulì, Francesco Guttadauro, Iolanda Emilia Hugony, Alessandro La Manna, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Ignazio

Melisenda Giambertoni, Antonino Mercadante, Paolo Mercadante, Lucio Messina, Gabriele Morello, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Sergio Pivetti, Giovan Battista Rini, Iolanda Riolo Semilia, Gaetano Rivera, Antonino Emanuele Rizzo, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Vincenzo Romano, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Giuseppe Spatafora, Andrea Rosario Speciale, Nicola Vallone, Salvatore Varia,

Ospiti del Club:

Signora Annabella Guttadauro

Ospiti dei Soci:

Dott. Fabio De Michele, Signora Franca Angelillo ospiti del Socio Gaetano Rivera

Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Fabrizio Di Maria, Ferruccio Ferrara, Marco Gambardella, Fabrizio Gioia, Giuseppina Giordano, Mario Giuffrè, Antonino Gullotti, Alessandro La Manna, Roberto Lanza, Antonino Mercadante, Paolo Mercadante, Gabriele Morello, Mariella Neri, Giuseppe Palmeri, Carlo Michele Pavone, Michele Pavone Macaluso, Vito Rodolico, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Daniele Settineri, Ettore Settineri, Andrea Rosario Speciale

Ospiti del Club:

Brittany Dupuis

Ospiti dei Soci:

Dott. Pasquale Scibilia ospite del Socio Nunzio Scibilia di Pasquale



giovedì 17 aprile 2008

Excelsior Palace Hotel

“Cefalù tra luoghi e simboli”

Relatore: Giovanni Corsello

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Vincenzo Amoroso Librino, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Mario Barbagallo, Guglielmo Benfratello, Federico Brancato, Pietro Brancato, Carlo Buccheri, Giovanni Cannizzaro, Rita Cedrini Calderone, Giovanni Corsello, Paolo De Gregorio, Antonino Di Bartolomeo, Marco Di Benedetto, Vittorio Di Giorgi, Fabio Di Lorenzo,



giovedì 24 aprile 2008

Grand Hotel Villa Igia Hilton

Cerimonia di gemellaggio con Rotary Club Catania

“Le dimore estive e le smanie di villeggiatura nell’agro palermitano del 18°secolo”

Relatore: Rita Cedrini

Soci presenti:

Vincenzo Amoroso Librino, Antonino Avola, Silvano Barraja, Pietro Brancato, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Guido Catalano, Rita Cedrini Calderone, Antonello Cosenz, Maria Craparotta, Giovanni Battista Dagnino, Antonino Di

Bartolomeo, Marco Di Benedetto, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Francesco Dragotto, Ferruccio Ferrara, Giovanni Fradà, Francesco Guttadauro, Alessandro La Manna, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Ignazio Melisenda Giambertoni, Paolo Mercadante, Lucio Messina, Tullio Mormile, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Renata Pucci Zanca, Eleonora Rivarola Romano, Bartolomeo Romano, Vincenzo Romano, Maurizio Russo, Nunzio Scibilia di Pasquale

Consorti presenti:

Angelina Buscema Avola, Alessandra Palisi Brancato, Silvana Lazzaro Cannizzaro, Rita Fanelli Capece, Patrizia Lo Castro Catalano, Felice Calderone, Annamaria La Lumia Cosenz, Dorotea La Duca Di Lorenzo, Laura Santoro Dragotto, Giuseppina Salamone Ferrara, Sara Alioto La Manna, Maria Letizia La Lumia Lanza, Bianca Barbera Leo, Mariella Passaglia Melisenda, Rossella Sansone Mercadante, Bianca Cordaro Mormile, Francesca Bottino Nocera, Iole Tutone Novo, Elvira Gulì Russo

Ospiti del Club:

Arturo Giorgianni e Signora Maria Antonietta, Francesco Paolo Invidiata e Signora Gianna, Avv.Giada Lupo Brancati, Maggiore Dott.Salvatore Brancati

Rotariani di altri Club presenti:

Soci del Rotary Club Catania

Ospiti dei Soci:

Dott. Giuseppe Prinzivalli e Signora

ospiti del Socio Rita Cedrini Calderone, Notaio Maurizio Ficani, Dott.ssa Elisabetta Craparotta ospiti del Socio Maria Craparotta, Signora Anna Catalano ospite del Socio Giovanni Fradà, Prof. Francesco Fedele ospite del Socio Salvatore Novo



giovedì 15 maggio 2008

Excelsior Palace Hotel

Progetto del Club: "Professioni e servizio"

Relatore: Roberto Lanza

Soci presenti:

Vincenzo Amoroso Librino, Giuseppe Antinoro, Giovanni Aragona, Vincenzo Autolitano, Antonino Avola, Mario Barbagallo, Pietro Brancato, Carlo Buccheri, Rita Cedrini Calderone, Antonello Cosenz, Paolo De Gregorio, Diego Delle Vedove, Antonino Di Bartolomeo, Marco Di Benedetto, Vittorio Di Giorgio, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Rosario Di Raimondo, Francesco Dragotto, Ferruccio Ferrara, Rosolino Gagliardo, Francesco Giambanco, Giuseppina Giordano, Alfredo Gulì, Alessandro La Manna, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Ignazio Melisenda Giambertoni, Antonino Mercadante, Paolo Mercadante, Lucio Messina, Pietro Monaco, Gabriele Morello, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Giuseppe Palmeri, Sergio Pivetti, Vito Rodolico, Raffaello Rubino, Maurizio

Russo, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Daniele Settineri, Ettore Settineri, Andrea Rosario Speciale, Nicola Vallone

Ospiti del Club:

Ing. Salvatore Sarpietro, Dott.ssa Alessandra Palisi, Avv. Giada Lupo, Larry Benevento, Corey Akin, Corinne Peters, Lydia Jhonson, Trevor Page, Michael Colofer, Francesco Calabrese Di Martino

Altre presenze:

Vincenzo Benigno



giovedì 29 maggio 2008

Grand Hotel Villa Ignea Hilton

Presentazione del libro: "Sarkozy-La lezione francese"

Relatore: Dott.ssa Marina Valensise

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Vincenzo Autolitano, Guglielmo Benfratello, Federico Brancato, Pietro Brancato, Carlo Buccheri, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Rita Cedrini Calderone,

Giovanni Battista Dagnino, Diego Delle Vedove, Antonino Di Bartolomeo, Marco Di Benedetto, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Salvatore Gallina Montana, Francesco Guttadauro, Alessandro La Manna, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Paolo Mercadante, Alfredo Nocera, Giuseppe Palmeri, Michele Pavone Macaluso, Sergio Pivetti, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Raffaello Rubino, Nunzio Scibilia di Pasquale, Salvatore Varia

Consorti presenti:

Eleonora D'Antoni Algozini, Teresa Passaglia Benfratello, Corrada Zanasi Brancato, Rita Fanelli Capece, Arabella Mocciano Li Destri Dagnino, Santina Di Marco Delle Vedove, Rosa Lo Giudice Di Bartolomeo, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Dorotea La Duca Di Lorenzo, Sara Alioto La Manna, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo



Marco e Rosi Di Benedetto con Angiola Pavone.



Diego e Santina Delle Vedove, Rosario Di Lorenzo.



Giovanni Battista Dagnino, Marina Valensise e Nunzio Scibilia.

Bianco, Francesca Bottino Nocera, Emilia Niceta Palmeri, Angiola Currado Pavone,

Ospiti del Club:

Brittany Dupuis, Dott.ssa Marina Valensise,

Ospiti dei Soci:

Dott. Alessandro Albanese e Signora, Dott.ssa Isabella Di Blasi, Dott.ssa Elena Hugony ospiti del Socio Giovanni Battista Dagnino

Altre presenze:

Dott. Maurizio Di Costanzo e Signora, Dott. Maurizio Lisciandra, Dott. Stefano Riela



giovedì 5 giugno 2008

Grand Hotel villa Igjea Hilton

“Il Brescianino ritrovato: un’opera del ‘500 nel Museo Diocesano di Palermo”

Relatore: Dott. Pierfrancesco Palazzotto
Prof. Mauro Sebastianelli

Soci presenti:

Alessandro Algozini, Vincenzo Amoroso Librino, Vincenzo Autolitano, Antonino Avola, Mario Barbagallo, Carlo Buccheri, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Rita Cedrini Calderone, Antonello Cosenz, Paolo De Gregorio, Antonino Di Bartolomeo, Marco Di Benedetto, Francesco Guttadauro, Alessandro La Manna, Roberto Lanza, Antonio Lo Bianco, Ignazio Melisenda Giambertoni, Paolo Mercadante, Pietro Monaco, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Giuseppe Palmeri, Sergio Pivetti, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Vincenzo Romano, Maurizio Russo, Antonio Speciale, Giovanni Tomasello, Salvatore Varia, Nino Vicari, Maurizio Vitale,

Consorti presenti:

Eleonora D’Antoni Algozini, Angelina Buscema Avola, Marina Maria Marci Buccheri, Rita Fanelli Capece, Annamaria La Lumia Cosenz, Anna D’Antoni De Gregorio, Rosa Lo Giudice Di Bartolomeo, Maria Rosaria Interguglielmi Di Benedetto, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Mariella Passaglia Melisenda, Rosalia Giannitrapani Monaco, Francesca Bottino Nocera, Iole Tutone Novo, Maricetta Cusimano Romano, Elvira Gulì Russo, Fernanda Lentini Speciale, Maria Scaduto Tomasello, Chiara Ranieri Vicari

Ospiti del Club:

S. Ecc. Rev.ma Paolo Romeo, S. Ecc. Rev.ma Carmelo Cuttitta, Monsignor Giuseppe Randazzo, Monsignor Mario Renna, Don Fabrizio Moscato,

Alessandro Cacciato, Mattia Branciforti, Mario Ginestra, Dott. Pierfrancesco Palazzotto, Prof. Mauro Sebastianelli, Signora Mimì Palazzotto, Prof. Salvatore Cordonali e Signora Luisa, Dott. Francesco Ginestra e Signora Danila, Prof. Salvatore Sammartino, Ten. Col. Giuseppe Mellia

Rotariani di altri Club presenti:
Delegazione del Rotaract Club Palermo



giovedì 19 giugno 2008

Excelsior Palace Hotel

“Come cambia il ruolo della sanità privata in un sistema sanitario moderno”

Relatore: Guido Filosto

Soci presenti:

Filippo Amoroso, Vincenzo Amoroso Librino, Carmelo Antinoro, Giuseppe Antinoro, Guglielmo Benfratello, Gaspare Borsellino, Federico Brancato, Pietro Brancato, Carlo Buccheri, Carlo Capece, Rita Cedrini Calderone, Annibale Chiriaco, Antonino Di

Bartolomeo, Roberto Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Ferruccio Ferrara, Guido Filosto, Giovanni Florena, Matteo Florena, Rosolino Gagliardo, Cesare Gambardella, Francesco Giambanco, Giuseppina Giordano, Francesco Guttadauro, Raimondo Liotta, Antonio Lo Bianco, Mariella Neri, Carlo Michele Pavone, Michele Pavone Macaluso, Eleonora Rivarola Romano, Gaetano Rivera, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Raffaello Rubino, Sergio Ruggieri, Maurizio Russo, Lorena Ruvituso, Nunzio Scibilia di Pasquale, Daniele Settineri, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Nino Vicari, Maurizio Vitale,

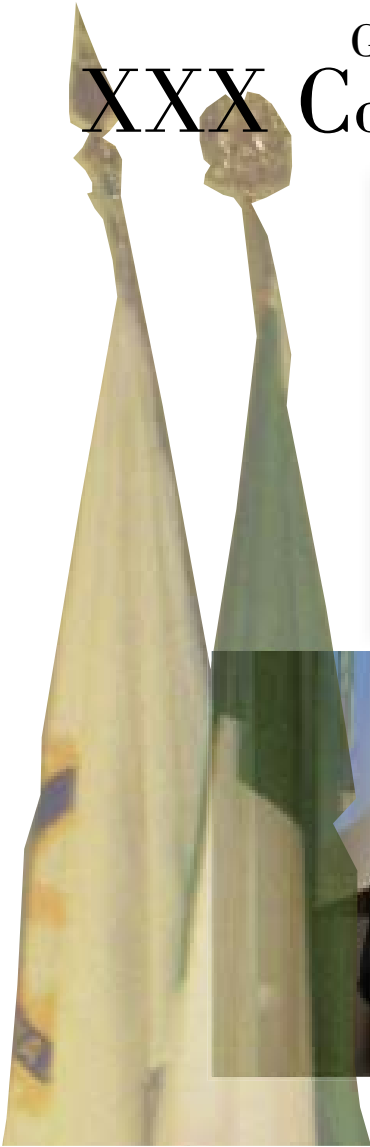
Rotariani di altri Club Presenti:

Dott. Nino Meli del Rotary Club Palermo Cefalù


Ospiti dei Soci:

Avv. Pietro Aiello ospite del Socio Federico Brancato, Avv. Maria Grazia Torina ospite del Socio Lorena Ruvituso, Dott.ssa Valeria Antinoro ospite del Socio Giuseppe Antinoro, Dott.ssa Maria Luisa Mauceri Antinoro ospite del Socio Carmelo Antinoro.

Giardini Naxos 6/8 giugno 2008 XXX Congresso distrettuale



Il Presidente Nunzio Scibilia, alla fine del suo mandato, riceve dal D.G. Sarpietro l'Attestato Presidenziale, Attestato di Lode e Targa del Governatore.



VI Torneo di tennis Pro Rotary Foundation

Anche quest'anno il Circolo del tennis Palermo ha ospitato il torneo organizzato dal ROTARY CLUB PALERMO aperto ai rotariani ed ai loro coniugi.

I partecipanti si sono incontrati per una settimana con la simpatica e casuale formula del doppio giallo con handicap che ha consentito a tutti la possibilità di cinque incontri recandosi la sera sui campi conoscendo al momento di scendere in campo compagni e avversari.

Gli incontri casuali, con svantaggi d'ufficio assegnati con cattiveria da Paolo Mercadante coadiuvato da Alfredo Gulè e Carlo Buccheri, hanno consentito di determinare una classifica a punti che ha indicato come finalisti Francesco Avola, Toti Varia, Saro Miceli e Toni Sanfilippo.

Il sorteggio ha determinato le coppie Avola- Miceli/Sanfilippo -Varia che hanno dato vita sul mitico campo centrale ad un simpatico incontro alla presenza di soci del Club e del circolo.

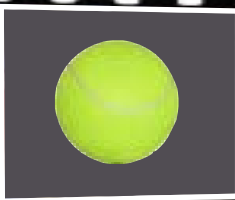
Un leggero stiramento ai gemelli del polpaccio ha tradito Toti Varia, che col compagno stava sorprendentemente conducendo 3-1 al primo set, lasciando via libera a Ciccio Avola e Saro Miceli che si sono così aggiudicati le targhe di cristallo in palio.

Con la loro presenza e partecipazione hanno nobilitato la manifestazione, tra gli altri, il Prof. Piero Monaco, la gentile Proff.ssa Laura Dragotto Santoro, l'Avv. Giacomo D'Asaro e molti altri over 50.

Contemporaneamente i più dotati fisicamente si sono esibiti in un torneo di singolare ad Handicap, anche qui assegnati punendo i più forti, che ha visto in finale Francesco Dragotto contro Eugenio Fabbricatore che ha prevalso dopo una lotta epica al tie-break di spareggio, dopo che si erano aggiudicati un set per parte giocando alla pari.

Grazie agli sponsor Alfano Sport, Brucato Deta, Italy By Car, Mangiatorella, ma soprattutto al Circolo, culla del Tennis Palermitano, le cospicue quote di partecipazione sono state interamente devolute in beneficenza.

Dopo lo finali i dirigenti del Circolo e del Club hanno premiato i vincitori dopo un brindisi alla prosecuzione della iniziativa al prossimo anno.





Paul Harris

L'onorificenza di “Paul Harris Fellow” è il riconoscimento che viene conferito ai rotariani benemeriti che si sono particolarmente distinti in attività in favore del Rotary e dei suoi ideali.

Tale benemerenzza può essere assegnata, per un massimo di nove volte, anche ai non rotariani, sempre su iniziativa dei Club o dei Distretti, ed a fronte di una donazione di 1000 dollari che vengono versati alla Rotary Foundation a nome della persona meritevole.



Filippo Amoroso consegna il Paul Harris Fellow a Iole Hugony e Federico Brancato.



Il Governatore Nicola Carlisi appone il Paul Harris ad Alfredo Guli ed a Carlo Buccheri.





Vincenzo Romano, Antonino Di Bartolomeo e Paolo Mercadante vengono insigniti del Paul Harris Fellow.





Maurizio Russo si congratula con Antonino Di Bartolomeo.
Vito Rodolico riceve il Paul Harris dal Governatore Carlisi.





Roberto Lanza ed Enzo Amoroso insigniti del Paul Harris Fellow con zaffiro.





La consegna del Paul Harris Fellow a Ferruccio Ferrara da parte del D.G. Nicola Carlisi.



Il Governatore del Distretto 7620 del R.I. Richard S. Carson consegna il Paul Harris Fellow ad Alfredo Nocera.

I nuovi soci

Raimondo Liotta è nato nel 1962 a Palermo dove, laureatosi in Giurisprudenza e conseguita l'abilitazione forense, ha sposato Roberta Reina con la quale ha un figlio, Giorgio.

Dopo numerose esperienze professionali presso Enti pubblici è, in atto, Segretario Generale del Comune di Cefalù.

È stato presentato dal Socio Gaspare Borsellino.



Giovam Battista Rini è nato a Santa Margherita Belice nel 1946.

Professore Ordinario di Medicina Interna presso il Policlinico di Palermo, è stato presentato dal Socio Antonino Gullotti.



Il P.D.G. Paolo De Gregorio appone il distintivo al nuovo socio.



Maurizio Vitale, nato a Ragusa nel 1966, è Direttore di filiale del Credito Siciliano del Gruppo Credito Valtellinese. Presentato dal Socio Lucio Messina.

Lucio Messina presenta Maurizio Vitale

Marco Gambardella. Ingegnere Elettronico, nato nel 1978, è coniugato con Viviana Meli. È stato Presidente del Rotaract Club Palermo nell'anno 2003-2004. Lavora nel settore assicurativo quale Agente Capo Procuratore della "Reale Mutua Assicurazioni". Presentato al Club dal Socio Antonino Orlando.



L'Assistente del Governatore Santo Caracappa si congratula con Marco Gambardella.



Carmelo Antinoro è nato a Caltanissetta nel 1959. Dopo aver conseguito la laurea in Giurisprudenza è stato assunto per concorso presso la Corte dei Conti ove svolge attività amministrativa e cura l'aggiornamento professionale dei funzionari. Presentato dal Socio Vincenzo Romano.

Giuseppe Carone. Nato a Salerno nel 1966, laureato in Scienze economiche e bancarie, è sposato con Margherita Capaldo.

Direttore dell'Area Sicilia Occidentale di Intesa Private Banking, è stato presentato al Club dal Socio Annibale Chiriaco.



Annibale Chiriaco presenta il nuovo Socio Giuseppe Carone.

Mario Di Piazza è stato presentato dal Socio Giovanni Battista Dagnino.

Nato a Palermo nel 1961, consegue la laurea in Giurisprudenza ed è, oggi, Direttore del Servizio di Ragioneria dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Autore di numerosi studi, pubblicazioni e saggi monografici in tema di analisi storico-scientifica delle fonti e degli istituti di diritto parlamentare con riferimento all'ARS.



Mario Di Piazza riceve la documentazione rotariana.

Mario Giuffrè è nato a Palermo nel 1969.

Sposato con Valeria, ha tre figli: Silvia, Bianca e Liborio.

Dopo aver conseguito la laurea in Medicina specializzandosi nel campo della pediatria e della neonatologia, ha prestato servizio presso l'University of Edinburgh, svolgendo attività clinica e di ricerca nel campo della Terapia Intensiva Neonatale.

Dal 1999 insegna Pediatria, Neonatologia e Genetica Clinica

In atto presta servizio presso la Divisione di Pediatria e Terapia Intensiva Neonatale del Dipartimento Materno Infantile dell'Università degli Studi di Palermo.

Socio presentatore è stato Ignazio Melisenda Giambertoni.



Il P.D.G. Ignazio Melisenda Giambertoni presenta al Club Mario e Valeria Giuffrè.

Impegno del Rotariano nelle professioni

Come rotariano impegnato nella mia attività professionale sono tenuto a:

Considerare la mia professione come un'ulteriore possibilità di servire.

Osservare nella forma e nella sostanza il codice etico della mia professione, le leggi del mio Paese e il livello morale della mia Comunità.

Fare tutto quanto è nelle mie possibilità per esercitare la mia professione nella maniera più degna ed al più alto livello etico.

Essere onesto nei riguardi del prossimo: dipendenti, soci, concorrenti, clienti, datori di lavoro e di tutti coloro con i quali intrattengo rapporti professionali.

Riconoscere la dignità e il rispetto dovuti a tutte le attività utili alla società.

Mettere a disposizione le mie qualità professionali per offrire opportunità ai giovani, operare al fine di venire incontro alle necessità del prossimo e di migliorare la qualità della vita nella mia comunità.

Attenermi a principi di verità ed onestà nelle informazioni fornite al pubblico sulla attività espletata, sui beni prodotti e sui servizi resi nella mia professione.

Non chiedere né accordare ad altri Rotariani privilegi o vantaggi che non siano normalmente accordati ad altri.

CONOSCERE E PARTECIPARE



Il Rotary Club Palermo partner

Nunzio Scibilia

Il **Rotary Club Palermo**, ha realizzato un importante progetto internazionale con il Matching Grant n. 65273 che è stato approvato e finanziato, dalla **Rotary Foundation (Presidente Robert S. Scott) del Rotary International (Presidente Wilfrid J. Wilkinson)** in favore della **Sezione Provinciale di Palermo della Associazione Italiana Sclerosi Multipla**, che si è concretizzato con la donazione di una sofisticata piattaforma elevatrice idraulica che oggi consente, agli assistiti su sedia rotelle l'accesso facilitato e in totale sicurezza ai piani superiori dei locali della struttura.

La realizzazione del progetto nasce dalla collaborazione tra i **Distretti del Rotary International 2110 Sicilia e Malta (Governatore Salvatore Sarpietro)** e **7620 Distretto Columbia e Maryland centrale (Governatore Richard S. Carson)**, i **Rotary Club MetroBethesda (Presidente Joseph C. Le Mense)**, **Rotary Club Bethesda-Chevy Chase (Presidente Walter C. Pennington)** ed il **Rotary Club Palermo**.



Il Presidente presenta il progetto esecutivo agli intervenuti.



Momenti della toccante cerimonia.

Il 15 marzo 2008 è stata organizzata la simbolica cerimonia della posa della prima pietra, ed è stata apposta una targa commemorativa a testimonianza dell'impegno della Fondazione Rotary e di tutti i partner rotariani impegnati nella realizzazione del progetto. Presenti il Governatore **Carson**, del Distretto Cosponsor che ha raggiunto Palermo dagli Stati Uniti espressamente per l'occasione accompagnato dal Past President del Rotary Club **Bethesda-Chevy Chase Guido Adelfio**, le maggiori Autorità distrettuali e da una nutrita rappresentanza di rotariani del Rotary Club Palermo.

Il desiderio che accomuna coloro i quali hanno reso possibile la realizzazione di questo sogno è quello che con la definizione di questo ambizioso progetto si è riusciti a fornire all'opinione pubblica un segno tangibile sull'esistenza del Rotary e sul concreto impegno personale dei rotariani nel mondo, in favore del prossimo.

Questo evento ci conferma ulteriormente che con il coinvolgimento, prima logistico e successivamente economico dei rotariani, e grazie alla sensibilità di anonimi, meritevoli sostenitori, si possono utilizzare al meglio le risorse che il Rotary International, attraverso la Rotary Foundation mette a disposizione. Impariamo quindi a fruire di queste preziose opportunità ed impegniamoci sempre ad operare nel Rotary e per il Rotary.



Il Governatore Carson si intrattiene con gli operatori del AISM.



Rotary International
Distretto 2110 Sicilia e Malta

Rotary Club Palermo

Il Past-Presidente 2007-2008
Nando Scibilia



Palermo, 12 novembre 2008

Indirizzo Palermo, 01 - 90100 Palermo tel. 091.6077900 fax 091.6077901
e-mail: mail@rotaryclubpalermo.it http://www.rotaryclubpalermo.it

e p.c. **Ai Signori Soci del Rotary Club Palermo**
Al Sig. Governatore del Distretto 2110
Al Sigg. Past Governor del Distretto 2110
Al Sigg. Componenti dello Staff Distrettuale
Al Sigg. Delegati d'Area per la R.F.
Al Sigg. Presidenti del R.C. del Distretto 2110
LORO SEDI

Amici che e Amici cari miei,

con l'autorizzazione della Presidente **Rita Cabral** mi permetto farVi pervenire in allegato una copia del numero 29-30 Agosto/Settembre 2008 della rivista "Nuovo Mezzogiorno" che ha voluto dedicare un bell'articolo ad un'iniziativa, oggi definita, attivata dal Club che ho avuto l'onore di presiedere.

Il **Rotary Club Palermo**, ha realizzato questo importante progetto internazionale con un Matching Grant che è stato approvato e finanziato, lo scorso anno rotariano, dalla **Rotary Foundation** (Presidente **Robert S. Scott**) del **Rotary International** (Presidente **Wilfrid J. Wilkerson**) in favore della **Sezione Provinciale di Palermo della Associazione Italiana Sclerosi Multipla**, che si è concretizzato con la donazione di una sofisticata piattaforma elevatrice idraulica che oggi consente l'accesso facilitato e in totale sicurezza agli assistiti, ai piani superiori dei locali della sezione.

La realizzazione del progetto nasce dalla collaborazione tra i **Distretti del Rotary International 2110 Sicilia e Malta** (Governatore **Salvatore Serpietro**) e **7620 Distretto Columbia e Maryland centrale** (Governatore **Richard S. Carson**), i **Rotary Club MetroBethesda** (Presidente **Joseph C. LeMense**), **Rotary Club Bethesda-Chey Chase** (Presidente **Walter C. Pennington**) ed il **Rotary Club Palermo**.

Il 15 marzo 2008 è stata organizzata la simbolica cerimonia della posa della prima pietra, ed è stata apposta una targa commemorativa a testimonianza dell'impegno della Fondazione Rotary e di tutti i partner rotariani impegnati nella realizzazione del progetto. Presenti il Governatore **Carson**, del Distretto Cosponsor che ha raggiunto Palermo dagli Stati Uniti espressamente per l'occasione accompagnato dal Past President del **Rotary Club Bethesda-Chey Chase Guido Adelfio**, le maggiori Autorità distrettuali e da una nutrita rappresentanza di rotariani del **Rotary Club Palermo**.

Il desiderio che accomuna coloro i quali hanno reso possibile la realizzazione di questo sogno è quello che con la definizione di questo ambizioso progetto si è riusciti a fornire all'opinione pubblica un segno tangibile sull'esistenza del Rotary e sul concreto e fattivo impegno dei rotariani nel mondo in favore del prossimo. Ecco perché ho deciso di inviarVi la rivista, per significarVi che con l'impegno si possono utilizzare al meglio le risorse che il Rotary International, attraverso la **Rotary Foundation** ci mette a disposizione. Impariamo quindi a fruire di queste preziose opportunità.

Realizzare i tanti programmi auspicati da ciascuno di noi, sarà davvero un bel sogno, ma "A volte dai sogni più pazzeschi ... nascono successi straordinari". Con questo augurio, che ha rappresentato il motto del mio anno di servizio, mi congedo da Voi, con la certezza che sapremo agire per trasformare i nostri sogni in tante straordinarie realtà.

Cordiali saluti
Nando Scibilia



THE ROTARY FOUNDATION
of Rotary International
Robert S. Scott, President




ROTARY INTERNATIONAL
Hybrid J. Wilkinson, International President



R.I. DISTRETTO 2110
Sicilia e Malta
Governatore Salvatore Sapietto

DISTRICT 7620 R.I.
Columbia and Central Maryland
Richard S. Carson, Governor

International Sponsor

Cosponsor Locale

International Cosponsor

R.C. BETHESDA-CHEVY CHASE
Walter C. Pennington, President

ROTARY CLUB PALERMO
Presidente Nunzio Schiolla

ROTARY CLUB METROBETHESDA
Joseph C. Lefkowitz, President

Matching Grant n. 65273

La Sezione Provinciale di Palermo della Associazione Italiana Sclerosi Multipla, ubicata in Via Spinassara, opera in una struttura assegnata dallo Stato Italiano. La villa totalmente ristrutturata nel 2007, grazie all'intervento di enti pubblici e privati, è stata trasformata in Centro Sociale e di Accoglienza, per offrire agli associati le migliori soluzioni di funzionalità. La Sezione di Palermo dell'AIMM assicura alle persone con sclerosi multipla i propri servizi istituzionali e in particolare assistenza ambulatoriale e assistenza domiciliare nelle forme più ampie, trasporto con automezzi attrezzati, segretariato sociale, formazione ed avvio dei giovani in Servizio Civile Nazionale.

Il Rotary Club Palermo ha attivato un'iniziativa rotariana finalizzata alla donazione di una sofisticata piattaforma elevatrice modello Sino per consentire l'accesso facilitato agli assistiti, in totale sicurezza, ai piani superiori dei locali della sede. Il costo dell'intervento è stato, interamente sostenuto con il fondamentale supporto della Fondazione Rotary e dei Distretti del Rotary International 2110 (Sicilia e Malta) e 7620 (Distretto Columbia e Maryland centrale), dal Rotary Club Palermo e dai Rotary Club MetroBethesda e Rotary Club Bethesda-Chevy Chase.

Si ringraziano sentitamente tutti i partner rotariani, tra i quali la Famiglia Adelfo, per l'assistenza ed i contributi internazionali che hanno consentito la realizzazione di questo progetto definito nell'anno rotariano 2007-2008.

Whereas: The headquarters building of the Provincial Chapter in Palermo of the Italian Multiple Sclerosis Association, located in Via Spinassara, was donated by the Italian Government to this association; the building was completely restored in 2007 in a joint public-private initiative and thereby transformed into a Rehabilitation Facility, Social Centre and Office Headquarters to offer a home to its members. The headquarters building has been designed to make available institutional services to persons with multiple sclerosis: in particular, access to outpatient care and home care with specially-equipped transport vehicles, rehabilitative, social & support opportunities, lodging, and training of young people in the National Civil Service.

The Rotarian initiative sponsored by the Rotary Club Palermo, which provided a sophisticated Sino model hydraulic lift platform to allow elevator access to the upper floors to the differentially-abled. The entire cost of the equipment was supported by The Rotary Foundation and Rotary International Districts 2110 (Sicily and Malta) and 7620 (District of Columbia and central Maryland), in partnership with Rotary Club Palermo and the Rotary Clubs of MetroBethesda and Bethesda-Chevy Chase. Acknowledgement and gratitude are hereby expressed for the contributions, assistance and international fellowship of the many Rotarian partners, including the Adelfo Family, during the Rotary year 2007-2008.

Targa commemorativa posta nella struttura dell'AIMM in memoria ricordo dell'iniziativa rotariana.



I segreti di Mamma Andrea

Andrea De Cesare è la titolare dell'azienda "I peccatucci di Mamma Andrea", che ormai opera a Palermo da circa 20 anni.

Produce marmellate, creme di cioccolato, conserve e liquori, ma il prodotto di maggior successo sono appunto i "peccatucci": piccoli dolci di mandorla liberamente interpretati dalla nostra tradizione siciliana e dalla sua grande golosità.

Lei questo lavoro se l'è proprio inventato, infatti proviene dal mondo dello spettacolo teatrale, cinematografico e televisivo. È scenografa e costumista e ha lavorato in questo settore per 23 anni. Collaborava già da molti anni in gruppi teatrali siciliani e proprio qui ha incontrato l'uomo che poi ha sposato.

Intorno agli anni ottanta, in una delle solite crisi economiche nazionali, il governo sospese le sovvenzioni che sostenevano i teatri in Italia. Questo ha chiaramente reso più difficile la possibilità di lavoro in tutto il settore.

Nel frattempo collabora con la cattedra di psicologia sperimentale di Palermo con progetti creativi di formazione.

La ricerca per diversificare il proprio lavoro fu ampia, ma tutto nacque una sera di capodanno ad una festa nella quale ognuno portava un piatto gastronomico da offrire.

Erano stati pensati dei piccoli premi per il vincitore.



Andrea De Cesare con il Presidente

I peccatucci di Mamma Andrea.



Dove e come nascono.



Giacomo Friscia e Silvia Carlisi.



“Mamma Andrea”.

Vista la sua golosità, la pratica nel fare dolci da sempre, la sua scelta fu di fare un bellissimo dolce scenografato: l'anno vecchio e quello nuovo, in forme quasi tridimensionali di crema, cioccolato e..i famosi peccatucci.

Un commensale ammirato fece una proposta di collaborazione e di lì a poco nacque “mamma Andrea”.

L'interpretazione del prodotto siciliano di alta qualità presentato in modo elegante fu la carta vincente.

Oggi la sua azienda si è affermata in tutta l'Italia e all'estero dove vende i suoi prodotti in negozi specializzati nel settore.

Il suo stabilimento di produzione è nella via Sammuzzo e il suo negozio “storico” è sempre in piazza Ignazio Florio.



Nel corso della serata il Presidente ha consegnato una nuova Campana all'Interact Club Palermo

Visita alla Torre di Mondello



Sabato 29 settembre 2007 una folta delegazione di Soci del Rotary Club Palermo, guidata dal Presidente Nunzio Scibilia, ha svolto un'interessantissima attività rotariana "fuori porta" aperta ai familiari.

Abbiamo avuto il privilegio di ascoltare una conferenza sul ripristino della *Torre di avvistamento e di difesa* contro le incursioni dei pirati, recentemente restaurata, con l'annessa casa del "Rais". Questo preziosissimo manufatto del 1400, riportato alla libera fruizione, rappresenta l'ultima memoria della tonnara adiacente la piazza di Mondello Paese e può essere certamente considerata uno dei pezzi più pregiati della storia dell'antica borgata marinara.

Il Direttore dei lavori, l'Ing. Angelo Agnello, ha intrattenuto amabilmente l'uditorio oltre che sull'intervento tecnico vero e proprio, effettuato grazie al coinvolgimento lungimirante di privati, con tutta una serie di immagini, racconti ed aneddoti inerenti la torre, la tonnara e la pesca del tonno che ha rappresentato la principale attività economica dei vecchi pescatori, prima che l'operazione di bonifica e di sviluppo immobiliare dei primi del novecento urbanizzasse Mondello, rendendola così come la vediamo oggi.

Tutti i materiali visionati in anteprima, costituiranno il patrimonio di un museo multimediale che sarà prossimamente allestito all'interno della torre, circa la vita e l'economia delle tonnare siciliane.

La nostra esperienza si è conclusa con la salita sulla terrazza della torre. Dopo esserci inerpicati attraverso una piccola scala in pietra arenaria, raggiunta la sommità, abbiamo potuto apprezzare una vista tanto particolare ed esclusiva, incredibilmente ricca di suggestioni sul magnifico golfo.

Una colazione in un ristorante adiacente, ubicato in quelli che erano in origine i vecchi magazzini della tonnara, con un menu ovviamente impostato sul "tema" culinario del pesce, ha scritto la parole fine su quella che è stata per tutti una splendida giornata trascorsa in armonia ed amicizia.



L'Ing. Angelo Agnello illustra ai numerosi Soci presenti il restauro della Torre di Mondello.



Il Rotary Club Palermo riceve gli amici del Rotary Club Salonico

Cari amici del Club di Salonico, è con infinito piacere che Vi porgo il benvenuto nella nostra Sicilia a nome dei Soci del Rotary Club Palermo e mio personale.

Prima di tutto vorrei iniziare la serata ringraziando tutti gli intervenuti, con i quali desidero ricordare alcuni cenni su Salonico, splendida città della Grecia.

Fondata nel 315 A.C., Salonico (Thessaloniki in Greco) prese il nome da una sorella di Alessandro il Grande, ed è un porto situato in posizione strategica nel cuore dei Balcani, circa 300 Km a nordovest di Atene. È la seconda città più importante e popolosa della Grecia, capitale economica e culturale della Macedonia sin dai tempi dei Romani. I monumenti principali sono le sue chiese bizantine e due strutture del XV sec.: la Torre Bianca sul mare e la cittadella veneziana su un'altura verso nord. Anche per la presenza di due prestigiose università, Salonico è stata nominata Capitale Europea della Cultura nel 1997.

Ci sarebbero molte altre cose da dire sulla antica Salonico, ma non voglio assolutamente sottrarre altro tempo. In assenza del Presidente, che non è potuto venire per impegni di lavoro, fa il ginecologo e quindi tutti possiamo capire, do la parola al PDG Georgios Solematzidis e al Past President Damianos Skaperdas per un cenno di saluto.

A questo punto vorrei che il nostro Prefetto, procedesse alla consegna di un piccolo dono alle nostre gentili Ospiti; si tratta di un angelo, un simbolo che universalmente rappresenta la Pace.

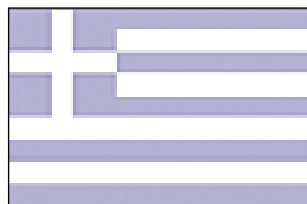
La Pace, come l'amicizia, nel mondo rotariano rappresentano le basi su cui costruiamo tutte le attività dei nostri Club. Quindi accettate questo pensiero come un segno di quell'amicizia che da oggi, maggiormente rafforzata, legherà i nostri due Club per sempre.

Grazie per essere venuti a Palermo, ci auguriamo di potere ricambiare la visita in un prossimo futuro. Grazie a tutti i presenti, Viva Salonico, Viva Palermo e Viva il Rotary.

Saluto PDG e PP Salonico

Caro Presidente Nunzio, Amici Rotariani, Gentili ospiti
È un grande piacere ed un onore potere salutare i Soci di uno dei più antichi Rotary Club d'Italia.

Noi veniamo da Salonico, in Grecia, da un club che ha fatto la storia nel Rotary, il nostro club è stato fondato nel 1934 ed è il più antico e il più grande, contando 80 membri, nel Distretto 2481, che comprende, oltre alla Serbia e Montenegro, l'ex Repubblica Iugoslava di Macedonia, e tutta la Grecia settentrionale.





Salonico, è stata fondata nel 315 avanti Cristo dal re di Macedonia Kassandros subito dopo la morte di Alessandro Magno in Babilonia. Kassandros era sposato con la sorella di Alessandro Thessaloniki da cui la città prese il nome.

Il nostro Club e i suoi Soci hanno fondato altri quattro Rotary Club a Salonico e più recentemente, con infiniti sforzi da parte dei Past Governor, è stato organizzato il Rotary in Bulgaria, dove oggi sono operativi oltre 50 Club.

Cari amici,

Il Rotary è condivisione. Oggi siamo qui a condividere con voi l'amicizia e la stima che il Rotary irradia su tutti coloro che fanno parte di questa nostra associazione e non solo.

Noi condividiamo il nostro amore attraverso il servizio professionale, attraverso il nostro lavoro perché rappresentiamo la voce del Rotary. Condividiamo la nostra formazione, la nostra esperienza, le nostre capacità e le nostre forze e ci sforziamo di affermare i valori etici del Rotary in ogni nostra transazione commerciale, nelle nostre professioni, in ogni nostra decisione.

Condividiamo il nostro amore attraverso i servizi resi alla comunità perché ciò rappresenta la nostra prima responsabilità. Facciamo del nostro meglio per manifestare la nostra presenza nella nostra comunità in modo che la gente possa dire: "È un bene che il Rotary esista e forse anche altri si uniranno a noi".

Noi condividiamo il nostro amore attraverso l'attenzione nei confronti dei giovani, perché i giovani sono il futuro, non solo per il Rotary, ma per tutti noi. Sforziamoci per rafforzare i nostri programmi in favore dei giovani, contribuiremo a far sì che una nuova generazione di persone eticamente responsabili, con una mentalità aperta al volontariato possa riempire i posti a sedere in questa sala. Questi giovani sono il nostro collegamento per il futuro del Rotary in cui noi crediamo.

Immagini della serata.





Siamo tutti orgogliosi del Rotary, dei grandi progetti come la Polio Plus, le 3H che aiutano tanti ma altrettanto importanti sono le piccole cose che facciamo nella nostra vita quotidiana in favore del prossimo, come un'ora di impiegata ad aiutare un bambino a leggere. Quei piccoli atti che danno senso alla vita.

Caro Presidente Nunzio, Gentili Signore, Amici Rotariani,
Noi i rotariani di Salonicco ci sentiamo veramente a casa.

Personalmente ho la sensazione di trovarmi da qualche parte in un'isola greca.

Forse ho questa sensazione perché tra voi e noi ci sono oltre ai rapporti Rotariani, ci sono i rapporti di sangue.

Ogni volta che visito l'Italia mi viene sempre in mente la frase "Italiani e greci una faccia una razza".

Questo sentimento è più forte qui in Sicilia, quando penso a Gelone, a Dioniso e Agathocle di Siracusa, di filosofi come Empedocle, poeti come Teocrito e scienziati come Archimede.

Gli antichi templi e teatri greci, le città come Siracusa, Messina, Akraganta e Panormo oggi Agrigento e Palermo, che hanno nomi simili o uguali a quelli di mille anni fa.

Qui ci sentiamo veramente a casa godendo della vostra ospitalità.

Io avverto, che proverete gli stessi sentimenti quando Voi visiterete Salonicco, la città che ha preso il suo nome dalla sorella di Alessandro Magno, nata a pochi chilometri da Salonicco, a Pella.

Nella nostra città avrete l'opportunità di visitare tutte le antichità nei musei e la tomba di suo padre Filippo a Vergina.

Ci auguriamo che questa nostra prima visita al vostro club possa rappresentare l'inizio di un rapporto sempre più forte e più stretto tra i nostri club. Grazie.

Affinità storiche ed archeologiche mediterranee: Sicilia e Grecia

Sebastiano Tusa

del RC Teatro del Sole

Soprintendente del Mare della Regione Siciliana

Circa 800.000 anni fa, anche se di forma diversa da quella attuale, la Sicilia era popolata da animali oggi estinti che, forse, proprio a causa dell'isolamento, raggiunsero dimensioni o estremamente grandi, come il ghiro gigante (*Leithia melitensis*), o inusitatamente piccole, come l'elefante nano (*Elephas falconeri*).

Sul finire dell'era glaciale giunse l'uomo che, al pari di quanto avvenne nelle altre parti del mondo, abitò le numerose grotte che l'erosione marina e terrestre modellò nei calcari soprattutto costieri. Erano cacciatori che, attraverso il lungo processo di sviluppo definito Mesolitico, si tramuteranno in agricoltori intorno ai 6.000 anni a.C.

Gli strumenti peculiari di queste società di cacciatori erano, tra gli altri, il gratta-toio lungo con ritocco laterale e spina laterale, la lama troncata, i geometrici, il raschiatoio, il bulino e le lame denticolate.

Tra le grotte più significative per comprendere il Mesolitico siciliano vi è la Grotta dell'Uzzo oggi inserita nella stupenda riserva dello Zingaro nel nord-ovest dell'isola. Oltre a ricchissimi strati abitativi la grotta era sede della più grande necropoli mesolitiche del Mediterraneo con tombe ad inumazione singola o doppia e corredi funerari formati da ornamenti in osso e conchiglia. È in questa grotta che si verificò in Sicilia (e lo abbiamo verificato con approfondite ricerche) la più sconvolgente tra le "mutazioni" vissute dall'uomo: la transizione dallo status di cacciatore a quello di agricoltore ed allevatore.

La fisionomia di questi più antichi abitatori dell'isola la si percepisce anche attraverso un ricco campionario di immagini incise e dipinte sulle pareti di molte grotte da cui traspaiono riti, miti, fantasie ed aspirazioni in un turbinio di segni di vario genere e stile. Ciò che più contraddistingue l'arte rupestre preistorica siciliana è la sua essenzialità, pur nell'ambito di uno spiccato naturalismo che si manifesta soprattutto nelle rappresentazioni animalistiche delle grotte Niscemi, Addaura e di Cala dei Genovesi, a Levanzo. Un complesso di rilevanza eccezionale è quello della grotta dell'Addaura, presso Palermo. Tra bovini, cavalli selvatici e cervi, disegnati in atteggiamenti fortemente naturalistici ed essenziali (tipici dello stile mediterraneo), si trova una scena che, per il suo spiccato simbolismo, ha destato l'interesse mondiale. Una teoria di figure danzanti disposte a circolo circonda due figure centrali orizzontali con il capo coperto ed il corpo fortemente inarcato all'indietro poiché una stringa ne collega collo e glutei. Si tratta di due vittime di un sacrificio umano (il più antico attestato nella storia) che si autostrangolano poiché lanciati dagli astanti.



Noto, viene definito di Castelluccio.

L'area sud-orientale della Sicilia, corrispondente al massiccio ibleo sovrastato dal Monte Lauro, compresa tra le provincie di Siracusa e Ragusa, doveva essere una zona particolarmente popolata dai Castellucciani. Numerosi gruppi di tombe rupestri sfiorano le suggestive "cave", profonde incisioni naturali prodotte dall'erosione fluviale.

L'evidenza funeraria concorre a mostrare una fisionomia sociale sostanzialmente egualitaria scandita talvolta dall'emergere di alcune situazioni diversificate non per ricchezza quanto per ben distinguibili segnali simbolici probabilmente legati al ruolo egemonico rivestito dagli inumati del relativo sepolcro. Il tipo di tomba che si ritrova in tutta l'isola è quello a semplice grotticella ogivale con fondo piatto, scavata nella roccia non più dall'alto, come nel periodo precedente, bensì da una parete più o meno verticale. Talvolta la tomba aveva un piccolo vestibolo o antecella scandito da modanature a guisa di soglia e stipiti tra l'ingresso vero e proprio e la camera sepolcrale. In pochi casi la tipologia descritta veniva dotata di prospetti esterni arricchiti da pilastri scolpiti in modo da dare l'impressione di un porticato che inquadrava l'ingresso del sepolcro (Castelluccio, Cava Lazzaro).

Inquadrabili nell'antica Età del Bronzo contemporaneamente allo sviluppo della civiltà di Castelluccio sono le testimonianze insediamentali certe e più antiche della più grande tra le "piccole" isole della Sicilia: Pantelleria. Si tratta del villaggio di Mursia, ben inserito in un circuito di collegamenti mediterranei a vasto raggio che faceva affluire prodotti esotici, costituito da capanne ovali ed in parte difeso da un possente muro. Singolare è l'adiacente necropoli formata da quei peculiari monumenti, ignoti al di fuori di Pantelleria, denominati *sesi*, dall'aspetto tronco-conico o a cupola, al cui interno venivano realizzate le celle funerarie.

È lo stabilizzarsi delle fervide rotte micenee nel Mediterraneo a condizionare la storia della Sicilia nella seconda metà del II millennio a.C. stimolando lo sviluppo di una serie di insediamenti costieri posti nei pressi di approdi sicuri. Tra questi Thapsos è il più emblematico per la sua posizione sulla penisola di Magnisi, lun-

ga e stretta lingua di terra parallela alla costa cui si lega mediante un sottile istmo sabbioso che conferiva alle due insenature prodotte ottime possibilità di ricovero nonchè facilità di alaggio. L'evidenza sia architettonica che artigianale dimostra gli strettissimi legami che Thapsos aveva con il mondo egeo-miceneo e, forse per il suo tramite, con Cipro e la costa siro-palestinese (Ugarit e Biblos), ed anche con Malta.

Alle soglie della storia la Sicilia si anima di svariate popolazioni. I più antichi ad essere menzionati sono i Sicani, quel popolo che i Siculi, giungendo dalla penisola italiana, spinsero verso il centro e l'Ovest dell'isola. L'accantonamento sicano ai margini di una Sicilia già invasa da vari ceppi di genti peninsulari (oltre i Siculi ricordiamo gli Ausoni ed i Morgeti) si concretizza nel sorgere di vere e proprie roccaforti dalle spiccate connotazione protourbane, come furono le cittadelle di Pantalica e Caltagirone nel Sud-est, Monte Dessucri nel Centro-sud e Mokarta nell'Ovest. Soltanto Pantalica resisterà più a lungo, fino alla metà del IX secolo a.C., restando per un breve periodo l'ultimo baluardo della cultura sicana nell'Oriente dell'isola.

Nella zona centro-occidentale la penetrazione delle genti peninsulari non si fece sentire sicchè i centri di cultura sicana, come Sant'Angelo Muxaro e Polizzello, poterono progredire tranquillamente evolvendosi nella produzione artigianale e nell'elaborazione architettonica di tradizione egeo-micenea fino al V secolo avanti Cristo, fino cioè alla pressochè completa ellenizzazione dei territori interni.

Spostandoci più ad Occidente, nei territori delle odierne province di Palermo e Trapani, a partire dai secoli intorno al mille a.C. vediamo che si viene a creare un vero e proprio territorio di frontiera tra areali culturali, etnici e politici diversi con la sostanziale differenza rispetto all'Est, dell'assenza di contrapposizione tra mondo indigeno e colonizzatori. Tale assenza va ricondotta sostanzialmente a due fattori: la duplicità dei colonizzatori (Fenici e Greci) che determina debolezza reciproca ed il conseguente emergere di un terzo elemento come partner egemonico e non subalterno: gli Elimi. La frontiera che si realizza tra le nascenti potenze di Selinunte e Mozia avvantaggia gli Elimi dell'interno che, pur se talvolta in conflitto con Selinunte, riescono ad emergere e non subire la sorte subalterna dei Siculi d'oriente e dei Sicani del Platani. Questa diversa fortuna degli Elimi perdurerà fino a tardi e si materializzerà nella capacità di sopravvivere indenne anche al dominio romano acquisendo il privilegio della pariteticità con Roma.



I Calcidesi furono i primi fra i coloni greci a raggiungere la Sicilia per stabilirvi proprie colonie. Venivano da Calcide, nell'Eubea, e raggiunsero la Sicilia costeggiando la penisola. È probabile che, giunti a Capo Spartivento, in Calabria, abbiano evitato l'attraversamento dello Stretto di Messina tagliando verso Sud-Ovest in direzione della costa siciliana facilmente visibile dove fondarono Naxos (734 a.C.) nella prima insenatura presso il Capo Schisò, che offriva un riparo decente in una costa caratterizzata da ripide scogliere e da spiagge ghiaiose. Sfruttando la pietra lavica che le eruzioni dell'Etna avevano portato, i primi abitanti di Naxos costruirono la loro città lasciando uno degli esempi più belli di muro di cinta caratterizzato da una tessitura irregolare ma perfetta nell'accostamento dei grossi blocchi adoperati.

Quasi obbligata risulta la scelta dei Greci di Corinto, così sensibili alle caratteristiche morfologiche costiere idonee per l'esercizio sicuro dell'approdo, dell'isolotto di Ortigia eccellentemente centrale rispetto ai due formidabili porti naturali costituiti da quelli che oggi chiamiamo il Porto Piccolo (a Nord) ed il Porto Grande (a Sud). Siracusa, tra le colonie greche di Sicilia, fu quella che occupò maggiore spazio nel campo della storia politica del Mediterraneo dato il suo ruolo in vicende non soltanto siciliane ma anche di portata internazionale; si pensi alla spedizione ateniese, alle spedizioni siracusane nell'Italia centro-meridionale ed al ruolo di baluardo contro i Cartaginesi prima, e contro i Romani dopo.

Tra i monumenti più appariscenti di Siracusa spicca il teatro greco. Fu costruito nella seconda metà del III secolo a.C. attraverso un progetto unitario di intaglio del roccioso colle Temenite. La perfezione delle sue dimensioni e della sua fattura ne fanno uno dei più insigni esempi dell'architettura teatrale del mondo greco. La sua costruzione fu un tassello importante di un vasto disegno di monumentalizzazione dell'area voluto da Agatocle e realizzato da Ierone II. Come spesso accadde nell'ellenismo, anche a Siracusa si manifestò quella volontà monumentalizzatrice che, per realizzarsi appieno, aveva bisogno di ampi spazi privi di precedenti costruzioni. In questo contesto di grande monumentalità si inserisce la costruzione dell'altare di Ierone II, il più grande del mondo greco, lungo m.177,60, realizzato per rendere ancora più grandiosa e monumentale l'area prescelta da Agatocle e Ierone come zona di espansione pubblica della città.

Un altro monumento privo di rilevanti confronti è il Castello Eurialo. Fatto costruire da Dionisio I fra il 402 ed il 397 a.C., doveva servire per il controllo della pianura megarese da un lato, e della valle dell'Anapo dall'altro.

Un altro monumento privo di rilevanti confronti è il Castello Eurialo. Fatto costruire da Dionisio I fra il 402 ed il 397 a.C., doveva servire per il controllo della pianura megarese da un lato, e della valle dell'Anapo dall'altro.

Nel campo dell'architettura templare Siracusa esprime una tra le più rilevanti realizzazioni delle colonie greche d'Occidente. L'esemplare più antico è il tempio di Apollo, eretto nell'area setten-



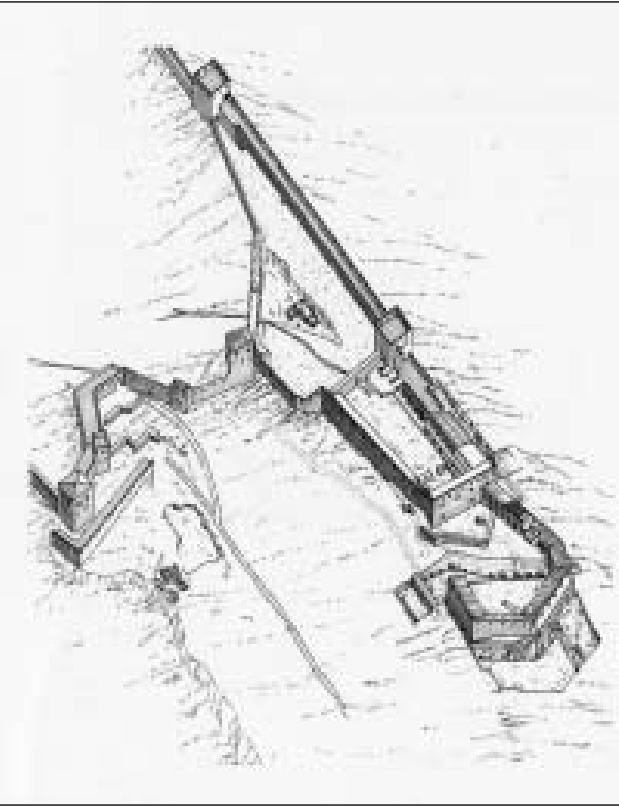
trionale di Ortigia, presso l'istmo che la collegava con il resto del territorio siracusano. È uno dei rarissimi casi di paternità riconosciuta per un tempio arcaico. Sul gradino superiore del lato orientale sono graffiti i nomi Kleoménes ed Epikles, il primo architetto, il secondo autore delle colonne e, forse, delle parti fittili. Sempre a Ortigia di grande suggestione è il tempio di Atena oggi inglobato nella struttura del Duomo. Esterno alla città è il tempio di Zeus Olimpico, sul promontorio del Plemmirio, presso la foce del Ciane, in una zona che chiude a sud il Porto Grande. I suoi sacerdoti erano depositari di una importante funzione: tenere i registri del censo dei cittadini.



Ma, tornando alla costa ionica ed alle prime fasi della colonizzazione greca, sintomatica è la scelta del golfo di Augusta da parte dei Megaresi di Megera Nisaea nel 727 a.C. nell'unico luogo lasciato libero tra Naxos, Lentini, Catania e Siracusa. Megara Hyblaea fu fondata dopo lunghe e travagliate peripezie aggravate dall'ostilità degli altri Greci e favorita dalla benevolenza del re siculo Iblone che concesse la terra ove costruire la propria dimora. La città si trova in una zona pianeggiante presso la costa della grande Baia di Augusta. Sono state individuate alcune case di abitazione certamente utilizzate dai primi coloni inserite in un vasto complesso viario ortogonale ripartito in due aree con orientamenti leggermente divergenti. Nell'area in cui questi due sistemi viari si incontrano sorgeva l'Agorà: il centro politico e commerciale della polis. Soltanto verso la fine del VI secolo a.C. Megara si dotò di imponenti mura, lunghe oltre km 3, dotate di un fossato esterno e cinque torri semicircolari.

Molto presto Megara dovette soccombere al prepotere della più forte Siracusa, sicché tra il 483 ed il 482 subì una violenta distruzione. Poco prima della sua definitiva distruzione ad opera delle milizie romane al comando di Marcello, fu edificata una potente fortezza che tagliava l'abitato lasciandone fuori una cospicua porzione. Praticamente fu un'opera inutile poichè fu proprio Megara una delle prime città satelliti a cadere nelle mani dei Romani quale vittima prescelta per intimidire la potente Siracusa.

Ai coloni provenienti da Rodi e Creta, guidati da Antifemo ed Entimo, si deve la colonizzazione della fascia costiera meridionale della Sicilia, ad Ovest dell'area sotto il controllo siracusano. Dapprima nacque Gela nel 698 a.C. e poi Akragas nel 580 a.C. ad opera degli ecisti Aristonoo e Pistilo. In quest'ultima città poco dopo il potere cadde



nelle mani del leggendario tiranno Falaride, noto per la sua crudeltà praticata soprattutto per mezzo del famoso toro bronzeo all'interno del quale venivano arsi dissidenti e nemici.

Le mire espansionistiche di Falaride si rivolsero in tutte le direzioni, ma con alterne vicende. Ad Ovest trovò la ferma reazione di Selinunte (già fondata sul finire del VII sec.a.C.) che, con la fondazione di Eraclea Minoa alla foce del Platani, pose un freno insormontabile alle mire del tiranno. A Nord riuscì facilmente a soggiogare gli indigeni impadronendosi del famoso centro di Camico identificato con Sant'Angelo Muxaro, ma non riuscì a conquistare Imera sulla costa settentrionale dell'isola. Ad Est trovò la ferma resistenza della madrepatria Gela.

Alla fine del V sec.a.C. le due città cadono sotto il dominio cartaginese pur continuando a vivere una certa autonomia. Sarà l'ascesa di Timoleonte a dare alle due città un breve periodo di rinascita autonomistica intorno alla metà del IV

sec.a.C.. Nel 278 a.C. Agrigento vive un ulteriore periodo di breve ripresa in seguito alle vicende di Pirro, ma quasi subito la corrente filo-punica prende il sopravvento facendo della città una base operativa cartaginese nel corso della prima guerra punica. Ciò provoca l'assedio e la caduta della città nelle mani dei Romani nel 262 a.C.. Nel 255 a.C. viene riconquistata dai Punici, ma nel corso della seconda guerra punica (212 a.C.) cade definitivamente sotto il dominio romano.

Uno dei passaggi più suggestivi della visita di Gela è la passeggiata intorno alla parte più occidentale delle sue mura, nella zona di Capo Soprano. Si tratta di un esempio di architettura militare di IV sec.a.C. unico nel suo genere anche per l'ottimo stato di conservazione che ha permesso la scoperta di gran parte degli alzati in mattoni crudi. All'estremità orientale della città odierna, nei pressi del Museo, troviamo i resti urbani con il basamento di un grande tempio dorico - l'Athenaion - e varie costruzioni soprattutto di età timoleonica.

La zona archeologica di Agrigento riserva delle sensazioni uniche per la sequenza dei templi in perfetto stato di conservazione (soprattutto della Concordia e di Giunone), del santuario delle divinità ctonie, del santuario di Demetra di San Biagio, del quartiere ellenistico, della tomba di Terone, delle mura, dell'ekklesiastérion e dell'oratorio di Falaride. Di tutto è complementare il Museo che offre un quadro aggiorn-

nato della cultura materiale agrigentina nonchè la suggestiva ricostruzione del Telamone proveniente dall'Olympieion.

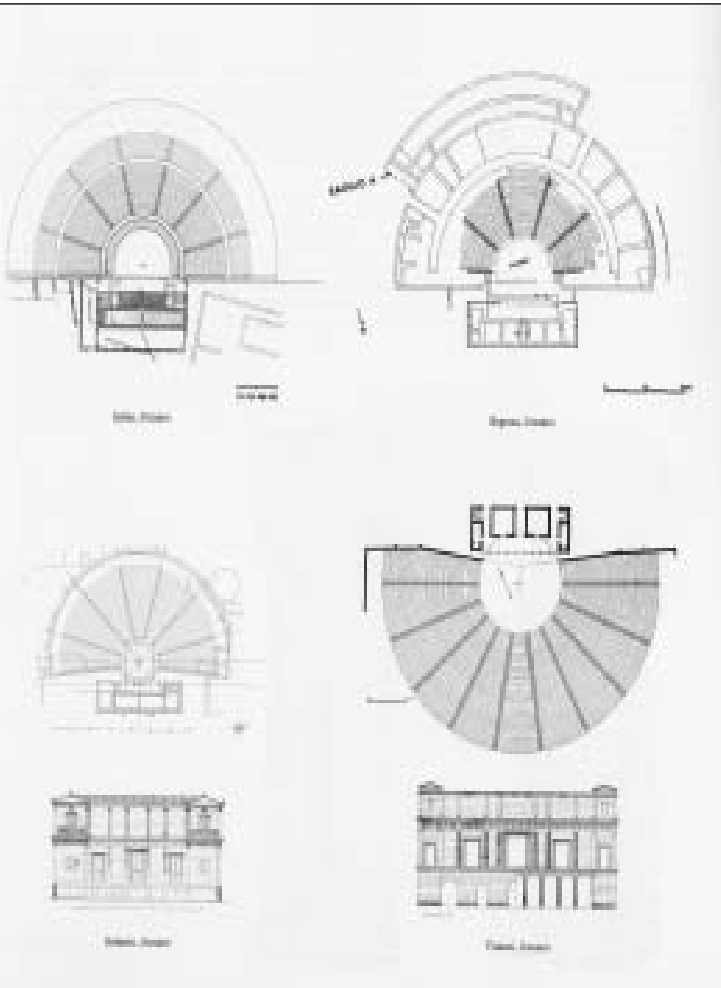
Giungendo infine nell'Occidente dell'isola ci accorgiamo che questo periodo è caratterizzato dal contrasto tra Fenici e Greci, contrasto che si materializza nell'emergere di compagini urbane contrapposte: Mozia – Selinunte a Sud, Panormo ed Imera a Nord. La frontiera che si realizza tra questi due “mondi” catalizza la conflittualità indebolendo le mire espansionistiche verso l'interno con il conseguente rafforzamento degli Elimi. Il contrasto tra Elimi e Greci si sostanzierà nell'eterno conflitto tra Segestani e Selinuntini che si risolverà soltanto grazie all'intervento cartaginese del 409 a.C. determinando la fine violenta della ricca e potente Selinunte.

Selinunte, la più occidentale delle colonie greche di Sicilia, nasce con l'intento egemonico di occupazione del territorio ben pianificato e monumentale fin dall'origine. A questo disegno urbanistico corrisponde una grande potenza economica che catalizza e tenta di monopolizzare i commerci con l'Africa ed in generale del Canale di Sicilia. A questo disegno si oppongono i Punici che con l'allenza degli Elimi provocano quasi un accerchiamento di Selinunte che, comunque visse per circa duecento anni uno sviluppo rigoglioso visibile attraverso la sua magnificenza urbanistica, architettonica e monumentale, soprattutto sacra, costruendo tra i più riusciti esempi dell'architettura dorica templare di tutta la grecità.

Sita presso la foce del fiume lungo il quale cresce ancora il prezzemolo selvatico (*selinon*) che diede il nome al corso d'acqua ed alla città, si avvale della sua felice posizione per esercitare i suoi fruttuosi commerci. Fu fondata dai Megaresi di Sicilia nella seconda metà del VII secolo a.C. in questa zona di frontiera con la parte dell'isola occupata dai Fenici, proprio per esercitare con loro un commercio proficuo e privilegiato. Alla posizione geografica orientata verso il mondo fenicio-punico, sia esso siciliano che nord-africano, aggiunse la disponibilità dei due porti-canali, oggi insabbiati, estremamente versatili per l'impianto di intensi commerci marittimi.

L'impianto urbanistico greco di Selinunte si colloca ai livelli più alti della storia dell'urbanistica moderna. Si realizzò una eccellente distribuzione delle funzioni e una stupenda simbiosi fra città e territorio modellati dal razionalismo delle linee dell'ignoto maestro urbanista. La finezza e la bravura del pianificatore, e, quindi, della volontà politica che stava alla base delle sue scelte, si dimostra anche nella volontà di aprire la città al territorio, agganciandola alla realtà etnica circostante, cioè agli indigeni. Si giustifica, in tal





modo, l'edificazione dei santuari ai confini della città con l'evidente funzione di consacrare le relazioni con gli indigeni e, ad un tempo, di dimostrare, attraverso la superiorità architettonica, l'influenza politica. Non mura e torri ai confini, come nel caso di Siracusa, ma templi e santuari!

L'incredibile numero e qualità dei templi è, effettivamente, una peculiarità selinuntina. Sull'acropoli i Greci eressero ben quattro templi paralleli e vicini nell'area meridionale destinata al culto ed alle attività pubbliche, oltre ad altri sacelli minori più antichi o successivi. L'area fu densamente ripopolata durante l'occupazione punica della città con numerose casette che utilizzarono i ruderi esistenti come materiale di costruzione. Tra le abitazioni, quartiere per quartiere, i Punici piazzarono delle piccole aree sacre senza un criterio urbanistico preciso. L'area sacra meridionale dell'acropoli di Selinunte aveva, nella sua parte più elevata, due templi di maggiori dimensioni: il C ed il D. Il

tempio C fu uno dei primi ad essere stato costruito e parzialmente ricostruito circa mezzo secolo fa. È uno dei più antichi esempi di architettura templare dorica esistente, essendo datato alla prima metà del VI secolo a.C.. Presenta sei colonne sui lati corti e diciassette su quelli lunghi. La sua pianta risulta notevolmente allungata, così come le colonne, in parte monolitiche ed i triglifi (gli elementi che separavano gli spazi metopali sull'architrave). Tali spazi, sui lati corti, erano decorati da metope figurate in parte recuperate e conservate al Museo Archeologico Regionale A.Salinas di Palermo. Si tratta dei più riusciti esempi di scultura arcaica coloniale che si conoscano. Particolarmente efficace è quella che raffigura la quadriga di Apollo realizzata in altorilievo frontale riuscendo con abilità, anche se staticamente, a risolvere i delicati problemi della prospettiva. Le altre due raffigurano rispettivamente Perseo che sopraffà la Gorgone e Eracle che vince i Cercopi. Il tetto era decorato da ricche e variopinte

decorazioni a bassorilievo di terracotta raffiguranti elementi floreali, mentre il timpano anteriore (lo spazio triangolare al di sopra dell'architrave) presentava la gigantesca testa di Gorgone (mostro mitologico dall'aspetto grottescamente terrifico) che rivela l'abilità dei coroplasti selinuntini.

Sempre nel campo della scultura selinuntina arcaica sono da ricordare alcune piccole metope delle quali una raffigura Demetra, seguita da Ecate, che porge la spiga a Core appena uscita dal lungo letargo dell'Averno, un'altra, riprendendo una visione cara agli scultori selinuntini, rappresenta frontalmente una quadriga che porta Demetra verso l'Olimpo per ringraziare Zeus per aver fatto uscire Core dall'Averno ed una terza la corsa di Europa sul toro trasportata dai delfini sulle onde del mare.

L'acropoli fu circondata da un poderoso sistema di mura difensive erette poco prima della definitiva caduta della città in mano punica che restrinse vistosamente il perimetro del sistema difensivo originario oggi non più visibile. Precedentemente, verso Oriente, un possente muro a gradoni era stato eretto per contenere un enorme terrapieno previsto per l'allargamento della superiore terrazza sacra diventata angusta in seguito alle corpose opere monumentali realizzate nella seconda metà del VI secolo a.C.. L'ampia spianata così creata ad Est dei templi era delimitata da una stoa che correva lungo il perimetro del muro a gradoni.

Sulla collina orientale, al di là del perimetro delle mura si stagliano i tre templi maestosi denominati E, F e G. Il tempio E, probabilmente dedicato ad Era argiva e quasi interamente ricostruito, possedeva alcune metope figurate che ornavano la sua parte frontale. Esse furono realizzate in stile severo, nel momento di massima maturità di quella che è stata definita la scuola selinuntina di scultura. Rappresentano figure divine o mitologiche in atteggiamento ieratico. Furono realizzate con calcarenite locale, ma per le parti nude femminili si usò del marmo. Raffigurano Eracle con l'Amazzone, il matrimonio sacro di Zeus, Artemide e Atteone, Atena ed Encèlodo.

A circa una decina di chilometri ad Ovest di Selinunte gli ingegneri selinuntini trovarono la pietra migliore per realizzare le loro opere grandiose. Si tratta della zona delle cosiddette Cave di Cusa, dove il banco di calcarenite, affiorante per un tratto notevolmente lungo, offrì la possibilità di cavare gli elementi più grandi necessari alle opere cittadine. I grandi capitelli e le altrettanto imponenti colonne del tempio G furono intagliati qui con grande maestria ed immane lavoro altrettanto necessario per il trasporto a destinazione.

Eterna rivale di Selinunte fu Segesta, quasi al centro della Sicilia occidentale ed al centro dell'area occupata dagli Elimi. La sua posizione è estremamente suggestiva poichè essa si trova adagiata su un sistema collinare che assume variegate fogge, abbellite dall'inserimento dei suoi monumenti principali: il teatro ed il tempio. Quest'ultimo, di tipo dorico ma destinato ad un culto non greco (è per questo che non ha alcuna struttura interna) sorgeva in una suggestiva posizione extra-urbana, su un poggio ben visibile anche da lontano. Il teatro si trova anch'esso in una felice e suggestiva posizione, in cima al monte Barbaro, sede del centro abitato. Si tratta di uno dei più riusciti esempi di architettura teatrale collocabile nel passaggio dal tipo greco a quello romano. La cavea era in parte scavata nella roccia, in parte costruita con un poderoso muro di contenimento.

Podereose sono le mura di cinta a doppia cortina utilizzate fino ad epoca medievale ed attraversate da varie porte delle quali si conosce ampiamente quella più bassa definita "Porta di Valle". Altrettanto significative le tracce di un grande tempio, sito ai piedi del Monte Barbaro in contrada Mango, di cui si scorge il recitno sacro (*temenos*) ed il basamento.

Speculare posizione di confine occidentale estremo della grecità di Sicilia, al pari di Selinunte, ebbe Himera sulla costa tirrenica. La città fu fondata da Zancle, la colonia calcidese sorta nel sito dell'odierna Messina a guardia dello Stretto. L'intento era chiaro: controllare da vicino la potenza fenicio-punica che aveva occupato la vicina Solunto.

Fu sede di uno dei maggiori conflitti fra Greci e Punici, culminati nella famosa battaglia combattuta presso la piana sottostante la città e vinta dai Greci nel 480 a.C.. Proprio a questo evento la tradizione ha riferito il tempio della Vittoria eretto sulla pianura intorno al 460 a.C. sulle rovine di un edificio precedente. A questo tempio si riferiscono i magnifici esempi di cornici delle pareti laterali decorate dalle famose teste leonine con funzione di grondaie. La loro delicata fattura, in uno stile che va dal tardo-arcaico al severo, era sottolineata da una vivace policromia oggi, purtroppo, scomparsa.

Gli altri fondamentali protagonisti della storia della Sicilia furono i Fenici ed i loro epigoni Punici/Cartaginesi. È noto che essi ebbero un ruolo fondamentale nella colonizzazione dell'intero Mediterraneo ben prima dei Greci e costituirono in tal senso l'anello di collegamento tra il periodo del commercio miceneo e levantino dei secoli XIV – XII a.C. e la comparsa dei traffici euboici e corinzi a partire dal IX sec.a.C.

Vi è un momento, agli inizi del V sec.a.C., durante il quale i Cartaginesi, per circa un ventennio, diventano i dominatori pressoché assoluti del Mediterraneo. Dalla Sicilia inizierà un condizionamento di tale potere. Sarà la sconfitta del 480 a.C. ad Himera a ridimensionare tale ruolo che, almeno per la Sicilia, sarà condiviso con i Greci, e con Siracusa in particolare. Con alterne vicende (conquista di Selinunte ad opera dei Cartaginesi nel 409 a.C. e distruzione di Mozia ad opera dei Siracusani nel 397 a.C.) manterranno parzialmente il loro potere sui mari e sulla Sicilia occidentale fino alla fatidica ed epocale sconfitta del 10 marzo del 241 a.C. ad opera della flotta romana, guidata da Lutazio Catulo, nel mare delle Egadi che significherà per i Cartaginesi oltre alla perdita della Sicilia anche l'inizio dell'ineluttabile declino che si consumerà con la distruzione di Cartagine del 146 a.C..

Un lento processo di assimilazione verso il mondo ellenico dovuto alla contiguità ed interazione tra le due sfere politico-economiche porta ad un vero e proprio fenomeno di acculturazione che cancellerà progressivamente (a partire dal tardo classicismo) ogni peculiarità stilistica omologando la produzione punica a quella greca. Esempio mirabile di un gusto ormai assimilato è la statua dell'auriga di Mozia dove l'unico accenno ad una tradizione secolare di ambito fenicio-punico lo possiamo scorgere nel rifiuto della nudità ostentata, tuttavia artatamente "ironizzata" attraverso le sensuali pieghe della veste che ne ricopre le fattezze realizzate in puro stile severo.

Con la fondazione di Selinunte e di Imera, i Fenici si trovarono a essere definitivamente confinati nell'estremo lembo occidentale della Sicilia. Già quando i Greci iniziarono ad arrivare in massa nel secolo VIII, essi si erano ritirati - come ci informa Tucidide - dalle loro basi disseminate lungo tutto il perimetro della Sicilia, per concentrarsi nei loro tre centri di Panormo (Palermo), Solunto e Mozia. La scelta di queste città, secondo Tucidide, era motivata sia dal fatto che i Fenici potevano qui contare sull'appoggio degli Elimi, loro alleati, sia dalla vicinanza di Cartagine.

Mozia, situata sull'estrema punta occidentale della Sicilia, nei pressi del capo Lilibeo, all'interno della vasta laguna detta oggi dello Stagnone, fu la più importante tra le città fenicio-puniche della Sicilia. La posizione di Mozia ci è descritta da Diodoro nel passo in cui parla dell'assedio che la città dovette sostenere nel 397: Mozia sorgeva su un isolotto chiamato oggi San Pantaleo, in mezzo a una grande laguna aperta sul mare dalla parte sud. Quando le città fenicie della Sicilia passarono sotto il protettorato di Cartagine, Mozia divenne molto importante essendo il primo porto che veniva toccato dalle navi cartaginesi che arrivavano in Sicilia. Ma già prima, per la stessa conformazione del suo sito, era una base ideale per i naviganti fenici. Se, da un lato, era abbastanza lontana dalla riva per essere al riparo da pericoli d'invasione, dall'altro era anche assai vicina per permettere il commercio con gli indigeni. Era collegata alla terraferma da una diga, che ancora si intravede sotto le acque della laguna e che i contadini continuavano ad utilizzare per raggiungere l'isolotto sui loro carri.

Tra i monumenti più significativi, legati alla storia marinara della città, vi è il bacino di carenaggio, inserito nel circuito delle mura difensive della città che correva lungo tutto il perimetro dell'isola a breve distanza dalla riva del mare. Questa cinta muraria era attraversata da alcune porte fornite di ben organizzati sistemi di chiusura e difesa. Il sistema costruttivo delle mura moziesi, almeno nelle sue fasi più antiche, costituisce un eccellente esempio della tipica tecnica costruttiva fenicio-punica, detta "a telaio". I muratori fenici usavano, infatti, iniziare l'opera costruttiva ponendo due blocchi lunghi e consistenti a breve distanza l'uno dall'altro. Successivamente questo "telaio" veniva riempito di pietre di piccole dimensioni, e così via anche per distanze considerevoli. Ad un certo momento, con la raggiunta floridezza della città, decisero di edificare delle mura isodome, cioè costituite da blocchi quadrati e regolari, alla maniera greca. Scavarono delle grandi trincee di fondazione tagliando l'area della necropoli arcaica. Ma l'opera non fu mai completata poiché pericoli improvvisi (probabilmente la spedizione greca di Pentatlo) distolsero gli artigiani dal costruire le nuove mura per rinforzare quelle esistenti.

Uno dei luoghi più peculiari di Mozia, laddove si può con maggiore agilità, anche se con un pizzico di fantasia in più, sognare per un istante di trovarsi nell'atmosfera fumosa e un pò terrificata dei culti fenici di biblica ascendenza, è il tophet. Non offre granchè sul piano monumentale, ma tanti oggetti di culto in forma di migliaia di vasi e centinaia di stelai scolpite in pietra oggi visibili in gran quantità nel locale ricchissimo museo. Ogni devoto si recava al tophet per sacrificare un animale o deporre i resti di un proprio figlio morto prematuramente. I resti del sacrificio venivano raccolti

in un vaso che veniva deposto nella terra nei pressi di una stele che recava scolpito un simbolo divino o l'effigie stilizzata della divinità. Periodicamente l'area veniva colmata e un nuovo piano di deposizioni veniva creato. Su alcuni dei vasi contenenti le ceneri del sacrificio furono trovate delle maschere votive, tra le quali spicca quella grottesca ed arcigna dell'uomo ridente che racchiude nella sua comicità drammatica tutto il pathos di un popolo abituato alle difficoltà della vita marinara ed ai pericoli della vicinanza di popoli ostili.

L'attaccamento alla tradizione della zona di origine dei Fenici, la stretta area costiera siro-palestinese, si nota chiaramente, oltre che dalla scultura delle stelai e dai culti, anche da varie produzioni artigianali. L'oreficeria e la produzione di piccoli vasetti ed oggetti ornamentali in pasta di vetro furono tra i campi più originali dell'attività artigianale fenicio-punica. Con i loro prodotti, così come avevano saputo inondare il mercato egiziano, seppero affermarsi sui mercati etruschi e greci del Mediterraneo centrale.

Il panorama variegato culturalmente ed etnicamente che abbiamo sinteticamente rappresentato ben presto si annullerà con la totalizzante conquista romana. Tuttavia viva resterà la tradizione multietnica e multiculturale che nessuna dominazione è riuscita a cancellare anche nei secoli successivi e che oggi spesso rivive nei mille rivoli di una terra eccentrica e mai scontata.

Litighiamo o conciliamo?

Alessandro Palmigiano



Negli ultimi anni si è assistito in Italia, come negli altri Paesi europei, ad un crescente interesse del legislatore nazionale ed internazionale nei confronti dei sistemi di risoluzione delle controversie alternativi al ricorso all'autorità giudiziaria. La nuova disciplina del diritto societario e la riforma del codice di procedura civile, costituiscono il risultato della rinnovata fiducia riposta verso gli strumenti di composizione delle controversie *out of court*. In questo senso, si sono susseguiti diversi interventi legislativi istitutivi di procedure alternative: mediazione, arbitrato e conciliazione. Per esempio, la legge 29 dicembre 1993, n. 580, relativa all'ordinamento delle Camere di Commercio, attribuisce a tali Enti la promozione di strutture arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori ed utenti; ancora, la legge 29 marzo 2001, n. 135 che introduce la conciliazione nell'ambito del turismo; la legge 30 luglio 1998, n. 281, disciplina dei diritti di consumatori ed utenti, che istituendo il Consiglio Nazionale dei consumatori ed utenti, gli conferisce il compito di "favorire iniziative volte a promuovere il potenziamento dell'accesso dei consumatori e degli utenti ai mezzi di giustizia previsti per la soluzione delle controversie"; l'emanazione del D. Lgs. n. 5/03 - riforma del Diritto societario -, il quale incoraggia il ricorso agli Uffici di Conciliazione per la trattazione delle controversie anche in questo settore.

Tra le differenti tipologie di A.D.R., la conciliazione va assumendo sempre più un ruolo primario nella trattazione delle controversie, grazie alle caratteristiche che la rendono uno strumento che ben si adatta alle esigenze della società moderna, sia per i tempi che per i costi.

In conciliazione le parti in conflitto si confrontano, cercando di raggiungere un accordo soddisfacente per entrambe. Il confronto avviene con l'aiuto di un soggetto terzo neutrale, il conciliatore, che non emette un giudizio, ma ascolta le parti e le assiste, in modo che possano trovare una soluzione condivisa. La conciliazione indica una via diversa per la soluzione dei conflitti rispetto al ricorso al giudice. Si tratta di un procedimento volontario, riservato e non vincolante, che, nel caso giunga a buon fine, consente alle parti di evitare una causa.

I vantaggi per il consumatore sono molteplici: la rapidità, l'economicità, la capacità di adattarsi al caso concreto ed ai bisogni delle parti e l'assenza di rischio, in quanto, il ricorso alla conciliazione non preclude la possibilità di ricorrere alle forme tradizionali di risoluzione delle controversie in caso di fallimento della procedura.

La conciliazione può svolgersi presso le strutture istituite dalle Camere di Commercio, presso il giudice di Pace o presso le strutture conciliative che sono state create da alcune società (si tratta delle cosiddette iniziative private di conciliazione).

In molti casi le controversie possono essere risolte grazie alle **Camere di Commercio** e al **Servizio di conciliazione**, che offre uno strumento di risoluzione delle controversie semplice, rapido, riservato ed economico. Superano quota 10mila le conciliazioni gestite dalle Camere di Commercio nei primi 6 mesi del 2008, oltre 50mila in 10 anni di attivazione del servizio: un record in assoluto, visto l'incremento di oltre l'80% registrato rispetto allo stesso periodo del 2007. Campania, Sicilia e Calabria sono le regioni che più di frequente hanno fatto ricorso a questa forma stragiudiziale di composizione delle controversie insorte tra imprese e tra imprese e consumatori. E' il Mezzogiorno l'area del Paese nella quale continua a diffondersi maggiormente la procedura conciliativa, tanto che rispetto al I semestre del 2007 le conciliazioni gestite tra gennaio e giugno 2008 sono addirittura raddoppiate.

Tale procedura è disciplinata da ogni Ente camerale attraverso un regolamento, che segue gli standard fissati dall'Unione delle Camere di Commercio italiane (Unioncamere).

Il servizio di conciliazione presente presso le CCIAA è rivolto alle imprese, ai professionisti ed ai consumatori. Per avviare la procedura è sufficiente compilare in ogni sua parte il modulo "domanda di conciliazione" (scaricabile dal sito Unioncamere) e farlo pervenire alla segreteria del Servizio di conciliazione della propria Camera di Commercio. È possibile presentare le domande in carta libera, purché siano precisati gli stessi dati richiesti dal modulo. Le parti possono depositare domande congiunte o contestuali. La domanda di conciliazione può essere depositata anche nei confronti di più parti. Ogni parte ha diritto di accesso agli atti del procedimento, salvo quando le altre parti abbiano espressamente richiesto di riservarli esclusivamente al conciliatore. La segreteria comunica la richiesta di conciliazione all'altra parte coinvolta, con mezzo idoneo a dimostrarne l'avvenuta ricezione, invitandola a rispondere entro 15 giorni dal momento in cui si riceve la comunicazione. Se l'altra parte accetta di partecipare e invia la propria adesione, si individua il conciliatore per il caso specifico e si fissa la data dell'incontro.

Incentivare il ricorso alla conciliazione significa ridare ai consumatori **accesso alla giustizia**, in quanto, molto spesso accade che, a causa dell'eccessiva durata dei giudizi ordinari o per il valore modesto della lite, i consumatori rinunciano a far valere i propri diritti. Questa giustizia negata non danneggia soltanto i consumatori, ma, in via indiretta, anche i professionisti che agiscono correttamente sul mercato (che sono costretti a convivere con altri soggetti, che – violando le regole – hanno un vantaggio concorrenziale).

La conciliazione costituisce dunque uno strumento che ben si adatta alla società contemporanea, guardando con un occhio attento e moderno alle esigenze di consumatori ed imprese.



GIORNATA DELLA SALUTE MENTALE 6 DICEMBRE 2007

La giornata della Salute Mentale è un evento per riflettere sui bisogni di ogni essere umano... essere ascoltati, riconosciuti, partecipare lavorare, amare...

L'iniziativa è promossa dall'AUSL 6 e dal Dipartimento di Salute Mentale.

Hanno collaborato il Coordinamento dei Pedagogisti, l'U.O. ISIL e le seguenti Associazioni ospitate presso il Centro Polivalente AUSL 6 PA: APS Porte Aperte CO.RE.CA.F., Punto di Partenza, AFIPRES, APS ARCI Cerchio di Alice, APS Progetto CEREUS, ARCI Sicilia, Teatro di Fuori, Volta la Carta, Quanat, ASAIDA, ANEMOS III

***"Per fare ...insieme"** è necessario valorizzare le risorse, unire le energie per diffondere la cultura dell'accoglienza.*



Il Rotary Club Palermo sensibile alle tematiche affrontate ed alle finalità che gli Organizzatori si sono proposte in favore dei pazienti del Dipartimento di Salute Mentale, ha ritenuto di sostenere la manifestazione con una contribuzione e fornendo la giusta diffusione in ambito rotariano. Tutta l'attività è stata definita, soprattutto grazie all'attiva partecipazione di utenti, familiari ed operatori del DSM della AUSL 6 di Palermo.

Pizza connection

Gaetano Basile



***Gaetano Basile**, palermitano DOC, giornalista, scrittore, autore di testi teatrali, fine narratore, ma soprattutto ricercatore appassionato di tutto quello che è cultura e tradizione popolare, soprattutto nel settore enogastronomico. Svolge attività giornalistica e televisiva, divulgando tutto ciò che è cultura siciliana, tanto da meritarsi diversi premi.*

Vive e lavora a Palermo, dirige la rivista di etnoantropologia "Il Pitрэ" e collabora con numerose testate nazionali ed estere.

Nato il 16/11/37, giornalista free lance con collaborazioni con Il Mattino, La Sicilia, Oggi Sicilia, Eques, Tutto Equitazione, Cavallo Magazine; cura delle rubriche fisse sul Giornale di Sicilia (Viva Palermo), su Kagome di Tokyo (Rivista di cucina italiana) e ACCI di Tokyo (Giornale dell'Ass. Cuochi Cucina Italiana). Direttore di "Il Pitрэ" (Quaderni del Museo Etnografico Pitрэ Palermo) e di "Babbalà" (Testata giornalistica televisiva regionale). Ha anche collaborato con testate televisive come France 3, Yleisradio Finnish Broad. Co., France Inter, ZDF, Nippon TV, RAI e MEDIASET. Autore di testi teatrali e di pubblicazioni. Fra i riconoscimenti: Targa d'argento UPT (1993), Premio Città di Monreale (1996), Premio Sicilia '97 dell'Ordine dei Giornalisti Siciliani, Premio Telamone di Agrigento (2000), Premio Trinacria d'argento (2001), Accademico Onorario dell'Accademia Italiana della Cucina (2004)

Quante storie per una pizza. Che, chiamiamolo subito, proprio napoletana non fu e non me ne vogliano i partenopei. Pare che l'origine sia semitica, focaccia nata nella notte dei tempi; ma è roba che interessa la paleontologia o magari l'archeologia. Sappiamo che il nome viene dal verbo latino *pinsere* che sta per pestare, pigiare. Lo spagnolo *pisàr* esprime lo stesso concetto. Più familiare a noi siciliani che usiamo lo stesso termine per minacciare con "accùra ca ti pisu!" (attento che ti pesto) dato che la *pisàta* è l'operazione che si compie sull'aia quando muli o cavalli girano in tondo per trebbiare il grano. E pizza da tutto questo viene: è chiaro. Più recentemente pizza si chiamò, in gergo cinematografico, pure la scatola metallica circolare contenente la pellicola.

Il maschile *pizzu*, in siciliano identifica il becco dei polli che, per conseguenza, *pizzulianu* cioè razzolano. Tradotto nell'italico *pizzo* non abbisogna di chiarimenti ulteriori, visto che lo sanno pure i bambini. Occasione buona per esprimere la nostra riconoscenza ai ragazzi di "Addio pizzo" che, a Palermo, hanno scatenato la lotta alle richieste estorsive mafiose. Bravi!

Meno bravi quelli della mia generazione quando alle elementari apprendemmo dal Sussidiario, testo unico per tutte le scuole del regno, che “un pizzicagnolo acquistò al mercato.... vendette in pizzicheria... ecc. ecc.”: dire che restammo basiti è poco. Nessuno di noi sapeva che diavolo fossero pizzicagnoli e pizzicherie, che da Napoli in giù provocano sane risate ritenendo assolutamente irragionevole commerciare in pizzichi, pizzicotti e pizzicorini!

Con molta pazienza le nostre insegnanti ci spiegarono che quelli del Continente, mischini, non hanno il cacio come il nostro bello grande e grosso come un pecorino, un caciocavallo o un provolone. Il loro è basso, schiacciato e tondo al pari di una pizza: formaggi nordici che nessuno, vivente attorno al 38° parallelo, vide mai nelle nostre *salsamenterie*. Salumerie perdinci, che ogni volta bisognava spiegarlo a quelli che dal Nord calavano dalle nostre parti: dal latino *salsum*, da cui i *vasa salsamentaria* per portare in giro per il mondo il nostro pesce salato.

Tutte queste difficoltà etimologiche e semiologiche costrinsero i nostri cugini napoletani a chiamare quelle loro schiacciate “Mastunicò”, da tale mastro Nicola che per primo, con strutto sale grosso origano e aglio, condì quelle pizzelle nel ‘500 o giù di lì. Buone, come affermò Pulcinella, *ppe fa fesso o stomaco*. Insomma, la pizza, come scrisse qualcuno, fu pianta germogliata nel giardino della fantasia partenopea.

Che fosse già in odor di poesia ce lo racconta il napoletano Giambattista Basile che dal 1634 al 1636, scrisse in vernacolo d’epoca “Lo cunto de li cunti”. Uno di questi “Le doie pizzelle”, settimo “trattenemiento della iornata quarta”, ricorda il bel gesto di Marziella che offre la sua *pizzella* a una vecchia megera che in cambio pregò tutte le stelle “...che ti facciano sempre felice e contenta, che quando respiri ti escano rose e gelsomini dalla bocca, che quando ti pettini cadano da questa testa perle e granatine, e quando posi il piede in terra ne sguscino gigli e viole”. Voi, care fanciulle, l’avete mai fatto?... provate a offrire una pizza a una vecchietta e attendete. Chissà.

Come ogni forma d’arte, pure la pizza ebbe i suoi talenti: nei primi del ‘700 Zì Ciccio, Pappone, Vicenzo ‘o pacchiano, per arrivare ai Caderno, ai Testa, fino al grande Brandi. Costui si installò nel locale di Salita S. Anna a Palazzo dove l’antico proprietario, Don Pietro, nel 1750 ordinò l’insegna del suo locale a un *pittatutto* che gli chiese cosa ci doveva scrivere e quello gli disse “da Pietro”. Solo così? Sissignore, da Pietro e basta così. E quello ci scrisse sopra “Da Pietro e basta così”. Meravigliosa Napoli!

Nel 1888 cento mandolini e cinquecento coristi cantarono “Scètate” per dare la “bona levata” al Kaiser in visita a Napoli: una volta sveglio, pure lui impazzì per la pizza.

L’anno dopo, il 2 giugno, Maria Giovanna Brandi, e il marito Don Raffaele Esposito, furono convocati alla reggia di Capodimonte per fare pizze per i Savoia e incantarono la regina Margherita con quella meraviglia tricolore che porta ancora il suo nome. Per par condicio va detto che la stessa era piaciuta già a Maria Carolina di Borbone.

Non sappiamo chi ebbe l’idea della



“quattro gusti”: una pizza divisa in quattro parti per appagare, in modo economico, gusti diversi:

*'a nennella cu 'a pummarola
'o nennillo cu 'o ciciniello
'o cchiù gruosso cu 'o fungetiello
llatu riesto s'ò magna mammà.*

Disse Mascagni “nobile istituzione, geniale, degna d’essere considerata”, mentre la Serao che a Roma mangiò una pizza scrisse “fuori da Napoli pare una stonatura e rappresenta un’indigestione”. Non capì nulla Dumas della pizza “oggi a otto” che fece la fortuna di una giovanissima, esuberante Sophia Loren pizzaiola nel film “L’oro di Napoli”. È pizza fritta che si mangia oggi e si paga dopo otto giorni: e non il contrario come scrisse l’ingenuo Dumas.

Nei primi del secolo scorso, regnando a Napoli Gennaro Pasquariello e Elvira Donnarumma, mentre al Salone Margherita s’impazziva per Ninì Tirabusciò, nacque il locale di Pizzicato a piazza Municipio: si poteva avere la “pizza al forno” anche a pranzo!

Non mancate una visita di dovere a Salita Sant’Anna a Palazzo per onorare la famiglia Brandi e un’altra a Port’Alba, magari per ricordare che in quel locale D’Annunzio scrisse “A vucchella”. Davanti a una pizza, naturalmente.

Nunzio Scibilia, alcune considerazioni sulla pizza

Universalmente riconosciuta nei 5 continenti con lo stesso nome, praticamente non ha concorrenti.

Se fosse stata un marchio registrato avrebbe avuto più fortuna della Coca Cola che vive nel terrore della Pepsi.

Massima esaltazione del Made in Italy

Con un design perfetto nella sua classica forma circolare

Cromaticamente ineccepibile, patriottica nei colori tipo

Organoletticamente gradevolissima

Salutista, vedi la sua ingredientistica da dieta mediterranea

Esprime la creatività e la fantasia di chi la produce

Soddisfa la soggettività del gusto di chi la consuma.

Economica di base, può diventare ... raffinata e pretenziosa

Mini o maxi cambia solo nelle dimensioni, non nel gusto

Può rientrare sia nella filosofia del fast, sia in quella dello slow food.

I suoi estimatori non rappresentano una fascia di età ben precisa, può essere consumata dall’anno in su

Non è stagionale, con il caldo o con il freddo va sempre bene.

Non richiede abbinamenti trascendentali

Facilmente reperibile, pensate a quante pizzerie ci sono nel mondo.

Ti raggiunge anche a casa vedi taxi pizza

Tollera bene la catena del freddo, quindi stoccabile nel tempo

E forse e meglio che mi fermi qui

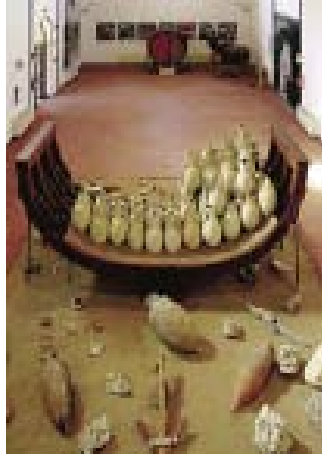
«Oratorio delle Dame al Giardinello»

Presentazione del raffinato volume di Raffaella Riva Sanseverino e Angheli Zalapì

Su invito della Congregazione delle Dame al Giardinello, e ringraziamo ancora la carissima *Agata Orlando Sanseverino*, abbiamo avuto l'opportunità di assistere alla *S. Messa di Natale* celebrata dal nostro PHF *Don Cosimo Scordato*. Dopo la funzione è stata anticipata la presentazione, senza il supporto audiovisivo, del nuovo volume "*L'oratorio delle Dame al Giardinello*" a cura di Raffaella Riva Sanseverino e Angheli Zalapì - Presentazione di Leonardo Urbani, Testi di Maria Concetta Di Natale, Raffaella Riva Sanseverino, Cosimo Scordato, Angheli Zalapì - Fotografie di Enzo Braj. Una presentazione più completa e dettagliata, supportata dalle immagini, sarà organizzata a Villa Igica nella serata di giovedì 28 febbraio 2008.





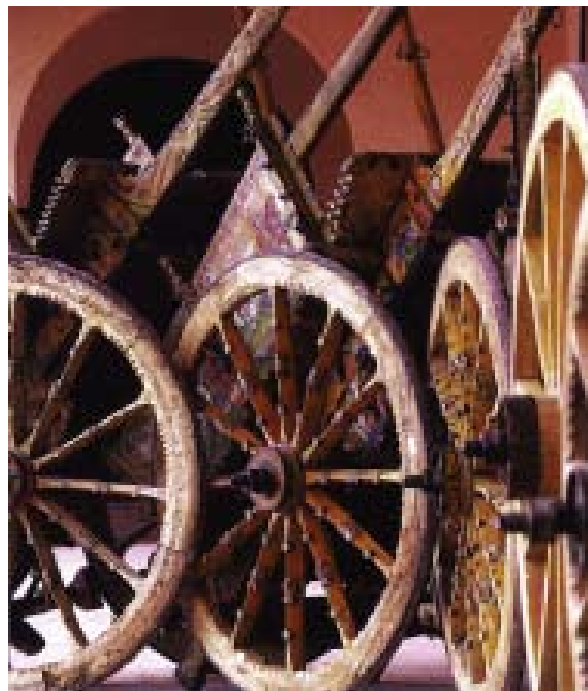


Museo Regionale di Storia Naturale e Mostra Permanente del Carretto Siciliano Terrasini

Domenica 10 febbraio 2008, con gli Amici del Rotary Club Palermo Teatro del Sole, abbiamo effettuato una visita guidata al Museo Regionale Palazzo d'Aumale di Terrasini, accompagnati dalla direttrice, la gentilissima Dott. Valeria Patrizia Li Vigni Tusa.

Il Museo Regionale di Palazzo D'Aumale nasce nell'Aprile 2001 dalla convenzione stipulata fra l'Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I. e il Comune di Terrasini che da in comodato Palazzo D'Aumale quale sede del Museo. L'edificio architettonico ottocentesco, che sorge sul lungomare di Terrasini, fu fatto edificare dal Principe di Partanna e Duca di Florida, Don Vincenzo Grifeo, ed acquisito in seguito dal Duca d'Aumale, figlio di Luigi Filippo, re di Francia e di Maria Amelia di Borbone, col fine di sistemarvi i magazzini per la conservazione del vino, che il Duca produceva nella sua fattoria dello Zucco, poco distante da Terrasini.

Il Museo possiede un cospicuo patrimonio costituito dalle collezioni etnografiche (carretti, modellini di barche, cultura materiale) e dalle collezioni naturalistiche (paleontologiche, malacologiche, entomologiche, ornitologiche e dei mammiferi) acquisite da tempo al Demanio Regionale, oltre che da reperti archeologici marini e terrestri rinvenuti durante le campagne di scavo sul territorio. Si tratta dunque di un





Museo multidisciplinare articolato in tre sezioni tecniche: Archeologica, Etnoan-tropologica, Naturalistica, quest'ultima comprendente un settore geopaleontologico.

Nelle more di una definitiva sistemazione museografica, lo spazio espositivo si è sviluppato lungo un percorso che documenta la storia culturale e naturale dell'Isola. Per la sua capacità di legare e fondere insieme l'universale e il particolare e cioè per la sua capacità potenziale di essere da un lato struttura legata al territorio locale e dall'altro organismo di cultura, e come tale trascendente le realtà locali, il Museo diviene punto di riferimento per tutte le Istituzioni che operano nei settori ad esso connesso.

Il Museo ha tra i suoi obiettivi principali quello della promozione culturale da attuare attraverso la valorizzazione, divulgazione e fruizione dei propri Beni. Per il raggiungimento di tali finalità sono state avviate una serie di attività riguardanti:

- la conservazione dei Beni, attraverso un primo riordino delle collezioni;
- l'attività didattica, attraverso la realizzazione della prima fase del progetto "Scuola-Museo"; destinato a favorire la comunicazione tra il mondo della scuola e il mondo della cultura;
- l'allestimento del percorso museografico delle diverse Sezioni Tecniche, attraverso la realizzazione di mostre temporanee tematiche (*Il sacro per mare per terra; Conchiglie tra natura e cultura*);
- la divulgazione, attraverso la produzione di DVD (sulla cantieristica tradizionale, sul carretto siciliano, sui simboli dell'arte popolare) e pubblicazioni di materiale informativo sulle attività del Museo (Brochure inerenti le mostre, inerenti le collezioni, inerenti Palazzo d'Aumale, la cantieristica navale).

Il Rotary in prima visione



Grazie all'iniziativa «Rotary in prima visione», che ha portato nelle sale cinematografiche molti rotariani del Distretto, è stata raccolta un'ingente cifra a favore della Rotary Foundation

Il film “Michael Clayton” diretto dal regista Tony Gilroy e interpretato da George Clooney è stato proiettato in anteprima nazionale il 4 ottobre per iniziativa dei dieci Distretti italiani del Rotary International, anche al Cinema Arlecchino di Palermo, presenti i rotariani dell’Area Panormus e numerosi Soci del nostro Club.

Il film, che ha ottenuto grande successo alla recente Mostra internazionale del Cinema di Venezia, narra la storia di un avvocato che si presta con cinismo a opportunità di lavoro poco “pulite” e che trova infine un’occasione di riscatto di fronte a una scelta morale ineludibile. Oltre a George Clooney, il cast è formato da attori di primo piano quali Sydney Pollack, Tilda Swinton, Tom Wilkinson.

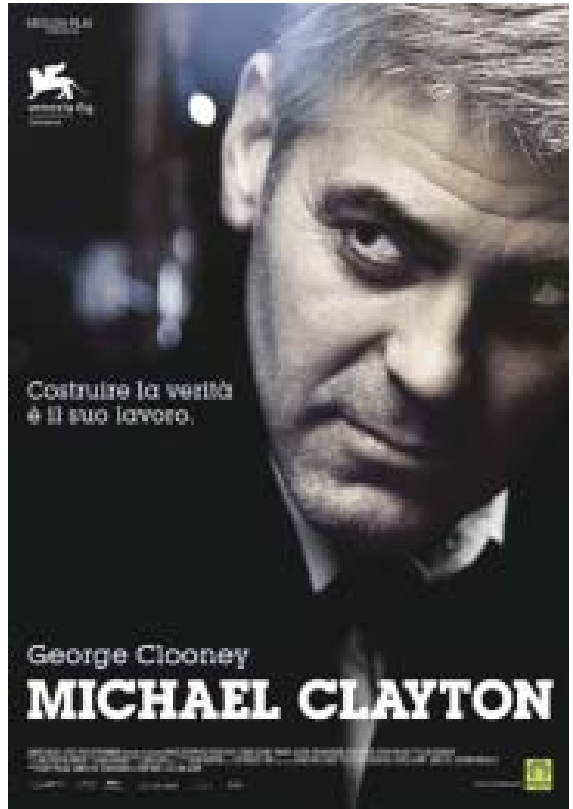
L’importante evento rientrava nel quadro della campagna di prevenzione a largo raggio contro la poliomielite, con motivazioni esclusivamente benefiche; per questo la

casa di distribuzione italiana Medusa Film e l'attore protagonista hanno aderito all'esclusiva programmazione anticipata.

Come tutti ben sanno, infatti, la Rotary Foundation è impegnata dal 1985 nel programma PolioPlus ed ha già riscosso un eccezionale risultato, riuscendo ad eradicare quasi del tutto la poliomielite nel mondo. Oltre due miliardi di bambini sono stati vaccinati, grazie a 680 milioni di dollari investiti dai rotariani in 189 paesi. Per aiutare questo importante programma sanitario è stato davvero utile anche il contributo dato con l'acquisto del biglietto.

Nel nostro Distretto la partecipazione è stata ampia e lo si è visto dagli incassi dei botteghini: sono infatti stati raccolti oltre 25 mila dollari per la nobile causa.

La somma è stata consegnata al nostro Presidente Internazionale Wilfrid J. Wilkinson in occasione dell'Institute di Sorrento, che si è svolto dal 7 all'11 Novembre e che ha riunito Governatori in carica, Past, Incoming del Rotary International e Rotariani provenienti da tutta Europa.



Donazione di organi. Esperienze a confronto.

Forum organizzato dai Rotary Club dell'Area Panormus presso l'Hotel San Paolo di Palermo

Prof. Pietro Leo*

Tra le molteplici iniziative da sviluppare a carattere locale e nazionale, sembra doveroso richiamare l'attenzione su un tema, certamente al centro dell'interesse generale, che riguarda la donazione degli organi.

È noto che varie malattie congenite o acquisite possono ridurre ad un livello critico uno o più organi vitali, per cui solo il trapianto offre la possibilità di guarire questi pazienti, restituendo li ad una vita pressochè normale. Donare i propri organi è un gesto di grande generosità e di solidarietà.

Questo nuovo rapporto tra donatore e ricevente rappresenta l'esistenza di una cultura autenticamente umana.

Dopo la morte possono essere donati i seguenti organi: cuore, reni, fegato, polmoni, pancreas ed intestino; ed i seguenti tessuti: pelle, ossa, tendini, cartilagine, cornee, valvole cardiache e vasi sanguigni, per cui un unico donatore con morte cerebrale accertata rappresenta un grande benefattore.

Da donatore vivente possono essere donati parte del fegato e rene; ed i seguenti tessuti: midollo osseo, cute, placenta, segmenti osteo-tendinei e cordone ombelicale.

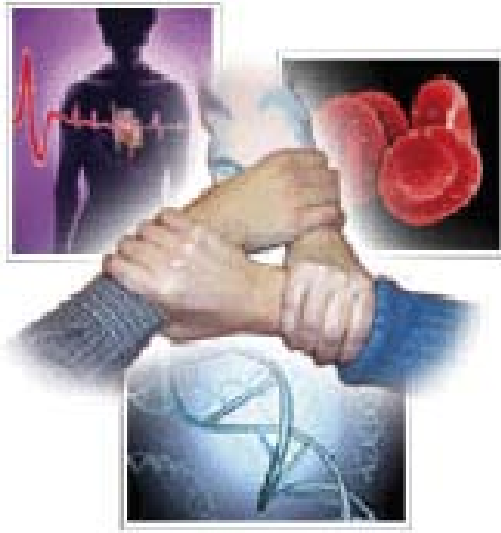
Non esistono precisi limiti di età per effettuare la donazione di organi e tessuti. Ad esempio le cornee e il fegato possono essere prelevati da donatori di età anche superiore ad 80 anni.

Sono esclusi dalla donazione i soggetti incapaci di agire, i minori affidati o ricoverati presso Istituti pubblici o privati, e comunque coloro che non hanno espresso un libero consenso, per cui è doveroso evitare qualsiasi situazione di abuso.

I trapianti di organo 50 anni fa venivano considerati una forma di terapia sperimentale, ma si sono via via affermati e di fatto sono entrati nella pratica terapeutica. Questi risultati,

* Presidente della Commissione Donazione di Organi del Rotary Distretto 2110.





sicuramente eccezionali, sono stati resi possibili da lunghi anni di ricerche nei laboratori e negli ospedali di tutto il mondo che hanno consentito lo sviluppo di tecniche codificate di trapianto e nel contempo la scoperta di terapie anti-rigetto per gli organi trapiantati.

Come è noto, per “allograpianto” si intende il trapianto di organi o tessuti tra due diversi soggetti della stessa specie, ma può essere esposto al rischio di rigetto, mentre “isotrapianto” è un tipo di allograpianto in cui il donatore e il ricevente sono geneticamente identici, come nel caso di due individui gemelli omozigoti e in questo caso non si va incontro al rischio di rigetto.

Dato l'enorme divario tra richiesta e offerta di organi da trapiantare l'attenzione degli studiosi è stata rivolta al trapianto da animale (xenotrapianto), ossia al trapianto di organi, tessuti o cellule tra organismi di due specie diverse. L'animale più studiato come donatore di organi per l'uomo è il suino, per cui negli U.S.A. e in Europa, utilizzando le moderne tecniche di ingegneria genetica sono stati prodotti maiali i cui organi presentano caratteristiche immunogenetiche umane. Probabilmente non è lontano il tempo per cui sarà agevole reperire in breve tempo gli organi necessari per un trapianto.

Per trapianto “mercenario” si intende quello che prevede il pagamento di un compenso a un donatore vivente, che in cambio offre un proprio organo. La legislazione al riguardo varia da Stato a Stato e questo contribuisce a rendere questa pratica oggetto di un forte dibattito bioetico.

La legislazione italiana vieta l'importazione ed esportazione di organi verso Paesi nei quali è lecita la vendita, o viene praticato un prelievo forzato dai condannati a morte.

I trapianti di organi e di tessuti sono regolamentati in Italia dalla legge 1 aprile del 1999 n. 91, che stabilisce i criteri organizzativi ed attuativi per l'esecuzione dei trapianti di organo. All'art. 4 è chiaramente espressa la dichiarazione di volontà dei donatori e con l'art. 8 è istituito il Centro Nazionale dei Trapianti presso l'Istituto Superiore di Sanità, che cura la tenuta delle liste di attesa risultanti dai dati trasmessi dai Centri Regionali o Interregionali per i Trapianti, in modo di avere un quadro completo della situazione e sempre pienamente operativo.

In tal modo dal 1992 in poi abbiamo assistito ad un notevole incremento del numero dei trapianti di organo, essendo anche migliorati ed approfonditi i criteri di valutazione nella selezione dei pazienti.

Si è anche verificato un grande impegno generalizzato della Comunità per aumen-

tare la disponibilità di organi da trapiantare, determinando una significativa espansione in senso quantitativo. Di tutto questo va dato merito alle strutture universitarie ed ospedaliere, nonché alle associazioni di volontariato e ai Club Service che hanno realizzato una intensa campagna di sensibilizzazione rivolta alla popolazione per sviluppare la cultura della donazione. Tuttavia, le liste di attesa sono ancora lunghe e non si può tollerare che un certo numero di pazienti possa andare incontro ad un crudele e destino in attesa di trapianto.

Allo scopo di migliorare gli aspetti culturali e sociali della donazione di organi si invocano da più parti provvedimenti legislativi europei a carattere unitario in grado di intervenire sulla donazione di organi, nell'intento di coniugare la specifica volontà del donatore ed una precisa accettazione da parte del ricevente, attraverso un completo consenso informato.

Riguardo alla Sicilia fa piacere osservare che il numero di donatori di organi è in costante ascesa.

Se consideriamo l'ultimo triennio i donatori di organi sono stati 7,6 per milione di abitanti nel 2005, 9,8 nel 2006, 12,3 nel 2007 e il primo quadrimestre del 2008 ha visto raddoppiare il corrispondente periodo del 2007, raggiungendo posti più alti nella graduatoria delle Regioni.

Al riguardo è doveroso sottolineare l'attività del Centro Regionale dei Trapianti di Organi, diretto dal dott. Vito Sparacino, non solo per la diffusione della cultura della donazione, ma anche per la razionale formazione del personale sanitario addetto e per essere riuscito a coordinare in tutte le aziende ospedaliere della Sicilia un gruppo di specifici collaboratori, il cui intervento è sempre determinante per il prelievo, la selezione e la destinazione degli organi da utilizzare.

Questi dati ci permettono di guardare con legittimo ottimismo ad un futuro migliore, che non si limita alla diminuzione dei cosiddetti "viaggi della speranza", ma lascia concretamente intravedere come la Sicilia sia avviata verso l'alta classifica nazionale in tema di donazione e di trapianti di organi.

È ovvio che per continuare fattivamente su queste direttive, la politica sanitaria regionale deve provvedere ad un ulteriore potenziamento delle strutture esistenti ispirandosi alle linee della Regione Veneto, oggi considerata all'avanguardia sia per quantità che per qualità di risultati.



Museo diocesano di Palermo

Nunzio Scibilia

Domenica 7 ottobre i Soci del Rotary Club Palermo, unitamente agli Amici del Rotary Club Palermo Nord, ai giovani dei rispettivi Rotaract ed ai ragazzi dell'Interact, hanno organizzato una visita esclusiva, alla scoperta dei tesori artistici gelosamente custoditi nel Museo Diocesano di Palermo. È stata anche l'occasione per ratificare con l'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi, il progetto congiunto già varato dal Rotary Club Palermo con il Rotaract Palermo, per il restauro di un pregevole dipinto su tavola del XVI secolo raffigurante *Madonna con Bambino, San Giovannino e due Angeli* di Andrea Piccinelli detto il Brescianino.

Abbiamo vissuto un'esperienza deliziosa, registrando una presenza di oltre ottanta visitatori. Va sottolineata poi una incredibile partecipazione di interi nuclei familiari rotariani, la presenza di circa 25 bambini dai 2 ai 14 anni è stata la più grande testimonianza di condivisione e partecipazione alla vita dei Club e l'ulteriore stimolo per gli Organizzatori a proseguire sulla strada dell'aggregazione che genera un bene incommensurabile: *l'amicizia*.

Grazie all'autorizzazione espressamente concessa dal Direttore del Museo Diocesano di Palermo **Monsignor Giuseppe Randazzo**, nostro anfitrione e "*guida d'eccezione*" nel corso della visita effettuata, riportiamo qui di seguito la descrizione delle bellezze che abbiamo avuto il privilegio di ammirare, così come presentate sui pieghevoli predisposti dalla Congregazione Sant'Eligio che vengono forniti ai visitatori.

Il Museo Diocesano di Palermo, aperto nel 1927, si presenta oggi con un nuovo allestimento all'interno del Palazzo Arcivescovile, fondato nel tardo Quattrocento. La collezione esposta attualmente consente di seguire in 15 sale la storia della Diocesi palermitana dal XII al XIX secolo, attraverso oltre 150 tra pitture, sculture e opere d'arte decorativa.

Dalla sala d'ingresso, che contiene il *book shop*, si accede a quella dei fondi oro (sala II) con opere dal XII secolo al Quattrocento. Frutto della cultura e maestria bizantina in epoca normanna è il mosaico con *Madonna Orante* (XII secolo), proveniente dalla Cattedrale, accanto al quale sono poste la tavola della *Madonna della perla* (1171), l'altra della *Madonna della Spersa* (XIII secolo), dipinta su pergamena, e la tavoletta medievale con i Santi *Oliva, Elia, Venera e Rosalia*, incorniciata con medaglioni in avorio del XVII secolo, raffiguranti la vita di Santa Rosalia, che dal 1624 è la nuova Patrona principale di Palermo. Pregevoli inoltre, della stessa epoca,

Domenico Sparti, Monsignor Giuseppe Randazzo, Nunzio Scibilia e Mario Ginestra.



l'*Epistolario* della seconda metà del XII secolo e il diploma con il sigillo del grande imperatore Federico II di Svevia (sala III), il cui maestoso, sepolcro si ammira nella vicina Cattedrale.

Alle pitture normanno-sveve seguono le tavole dei secoli XIV e XV, che evidenziano il percorso intrapreso dall' arte siciliana a partire dalle influenze toscane sino a quelle spagnole: si vedano il trittico con la *Madonna, il Bambino e Sant'Anna* di Iacopo De Michele detto il Gera da Pisa (fine del XIV secolo) e il *Ruolo dei Confrati defunti* di Antonio Veneziano (1388), autore di, alcuni degli affreschi del Camposanto di Pisa, nonché, di poco successivo, il trittico della Misericordia con la *Madonna in trono tra San Giovanni Battista e Santa Caterina d'Alessandria*, la cui data tradizionalmente si è letta come 1422 e il cui recente restauro ha restituito l'originale policromia e raffinatezza pittorica. Tra le opere del Quattrocento è la tavoletta cuspidata raffigurante *Abramo e i tre Angeli*, attribuita al Maestro delle Incoronazioni, che è divenuta ormai un'immagine simbolica per il museo in quanto allegoria biblica dell' ospitalità.

A partire dalla seconda metà del XV secolo la pittura siciliana si rinnova gradualmente in senso rinascimentale, come si nota osservando, nella Sala della Trifora (III), la differenza tra le tavole del locale Pietro Ruzzolone, autore di uno dei grandi crocifissi dipinti del museo di Palazzo Abatellis, e Vincenzo da Pavia, seguace dei modi di Raffaello.

Nella sala III ci si può immergere nel clima tardo quattrocentesco per mezzo di queste pitture, dalla trifora che vi si vede, degli argenti tardo gotici (calici e reliquiari) e del preziosissimo codice con le pagine miniate del 1452-53 detto di Simone da Bologna, fino a poco tempo fa esposto in Cattedrale. La recente sistemazione di due sale del Piano Nobile del palazzo consente di interrompere l' esposizione permanente e di salire per il moderno scalone, al cui interno è una vetrina ove sono poste opere d'arte grafica. Vi si illustra il passaggio dalla miniatura ai testi a stampa.

Al piano superiore sono le sale Gialla e Azzurra. Vi è restituita l'atmosfera dei ricchi saloni di un edificio principesco, quale era quello degli arcivescovi di Palermo, con pitture, tra cui ritratti di alcuni prelati (si veda quello seicentesco del famoso genovese Giannettino Doria) e preziosi arredi lignei del palazzo, a cui è stato aggiunto un cofano della prima metà del XIX secolo appartenuto al re dei francesi Luigi Filippo d'Orleans, un tempo residente a Palermo. Vi è esposta anche una *Madonna col Bambino* di Andrea del Brescianino (inizi XVI secolo). Scendendo ora al piano interrato è possibile osservare da vicino gli scavi effettuati durante i restauri, che hanno

messo in luce preesistenze della Paleopoli punica fino all'età medioevale, tra cui un tracciato urbano che incrociava la "via marmorea".

Da qui seguono tre suggestive sale con opere scultoree in marmo dal XV al XVIII secolo. Si può così comprendere l'immissione del nuovo gusto rinascimentale con l'intervento di Domenico Gagini e Francesco Laurana, quest'ultimo autore del famoso busto di *Eleonora d'Aragona* di Palazzo Abatellis, a cui è qui attribuito l'affascinante ritratto del cavaliere defunto (sala VII). Al figlio di Domenico, Antonello, il più importante scultore del Cinquecento isolano, sono dati altri delicati e raffinatissimi rilievi forse provenienti dalla maestosa Tribuna della Cattedrale di Palermo, distrutta nel XVIII secolo, di cui si espone il modello (sala VIII). Dopo la visione di alcune opere d'arte decorativa barocca si risale al pianterreno e si riprende il circuito cronologico delle pitture.

Nella Sala Mario di Laurito e delle vedute della Città (sala X) sono visibili numerose opere del pittore napoletano attivo nella prima metà del Cinquecento, tra cui la tavola raffigurante *Palermo risparmiata dalla peste*, commissionata dal Senato di Palermo nel 1530 per la chiesa di Santa Venera. L'opera offre un'interessante veduta di Palermo con la Cattedrale, pure osservabile nel dipinto di Simone de Wobreck del 1576 raffigurante *Palermo liberata dalla peste*, insieme alla torre campanaria, di cui in questa sala si ammirano le maestose fondamenta. A fianco è il primo ritratto ufficiale di *Santa Rosalia* dipinto da Vincenzo La Barbera e portato in processione il 4 settembre del 1624 per volontà del Senato di Palermo.

A seguire (sala XI) sono le opere pittoriche del tardomanierismo isolano, dello Zoppo di Gangi, di Giuseppe Albina e di Pietro d'Asaro, poste accanto ad un'importante testimonianza del culto di derivazione spagnola per la *Madonna di Monserrato*, scolpita in legno e dipinta nel primo quarto del XVII secolo. Si distingue anche la *Santa Cecilia* del Barbalonga, allievo e collaboratore del Domenichino.

La sala XII è contraddistinta da quattro tele di Pietro Novelli, il più importante pittore della prima metà del Seicento in Sicilia, che fonde splendidamente la maniera realistica e drammatica del Caravaggio con l'eleganza della pittura fiamminga del Van Dyck. Percorso che è simile a quello dei pittori genovesi di cui qui si mostra il *Martirio di Santo Stefano* di Bernardo Castello (1619).

Nella Sala del Settecento (sala XIII), infine, completando la varietà dei materiali selezionati per l'attuale percorso del Museo, sono in mostra due teste di allegorie in stucco di Giacomo Serpotta (1728), una delle quali appartenuta al regista Luchino Visconti, altre opere d'argento e di corallo, tessuti ricamati, un maestoso fercolo processionale barocco con *Sant'Agata*, e una tela di Vito D'Anna, il maggior pittore della prima metà del '700 a Palermo, che raffigura *Santa Rosalia*, cui è dedicato anche un commovente ritratto del napoletano Nicola Malinconico, seguace di Luca Giordano (XVIII secolo).

La class action

Anna Bartolini



■ **Giovedì 31 gennaio**, al G.H. Villa Igiea, abbiamo vissuto una riunione conviviale Interclub con le Amiche del *Soroptimist*.

La class action è uno strumento giuridico nato negli Stati Uniti per offrire ai consumatori una tutela effettiva dei propri diritti in sede processuale. La particolarità del modello statunitense si incentra soprattutto su due aspetti: la possibilità di ricorrere ad una azione collettiva a fini risarcitori e quella di ottenere i cosiddetti danni punitivi. Si tratta di un meccanismo processuale che consente di estendere i rimedi concessi a chi abbia agito in giudizio ed abbia ottenuto riconoscimento delle proprie pretese a tutti gli appartenenti alla medesima categoria. Con la class action tutti i consumatori colpiti da uno stesso fatto illecito possono riunire le loro azioni legali in un'unica causa.

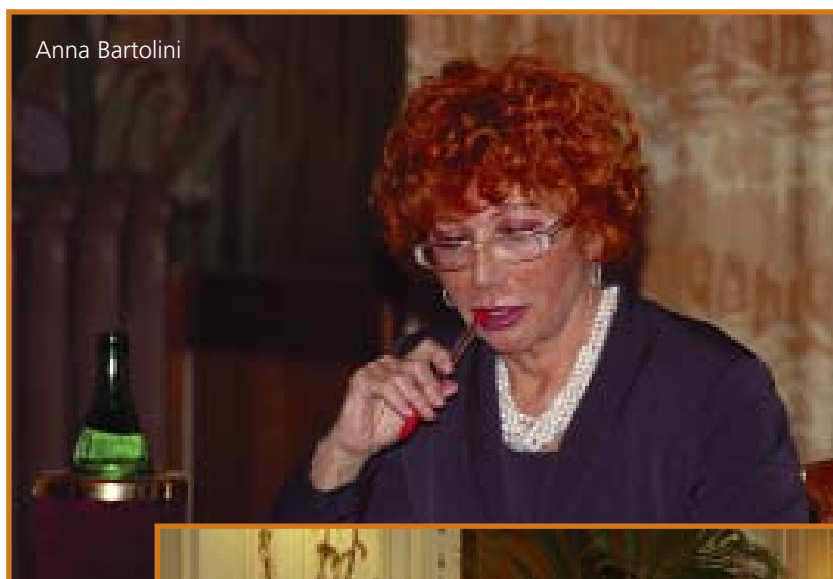
Sia le Istituzioni Europee che i singoli Stati membri guardano da tempo a questo modello, in quanto costituisce uno strumento rilevante per riequilibrare lo squilibrio delle posizioni esistenti tra le imprese ed il singolo consumatore.

Essa permette **l'accesso alla giustizia anche ai c.d. "small claims"**, quei piccoli abusi di ogni giorno per i quali non è economicamente conveniente pensare ad una causa ma che moltiplicati per il numero di consumatori coinvolti, generano un enorme guadagno illecito per i soggetti che li perpetrano; ha **un'efficacia preventiva perché scoraggia condotte illecite**, in quanto aumenta il rischio per le imprese di essere perseguito legalmente e di dover sopportare i costi della propria azione lesiva, crea la possibilità di essere condannato al pagamento di un ulteriore risarcimento per punire il soggetto danneggiante per aver commesso, in malafede, un fatto grave. Sul piano della certezza del diritto, essa **elimina la possibilità di giudicati individuali contrastanti**, fatto salvo il diritto per ogni consumatore di dissociarsi dalla classe in ogni momento ed **agevola l'attività dei tribunali**, spesso sommersi da una serie infinita di ricorsi individuali e garantisce uniformità di diritto per tutti gli appartenenti alla classe.

Più volte è stata denunciata l'assenza nel sistema giuridico italiano di strumenti processuali facilmente fruibili per il cittadino consumatore. Ai tanti principi sanciti dal Codice del Consumo, Decreto legislativo 206/2005, non si affiancava una adeguata tu-



↑ La Presidente del Soroptimist
D.ssa Daniela Nifosi Caracappa.



Anna Bartolini



La relatrice tra i due Presidenti.

tela giudiziaria, spesso rilasciata all'iniziativa dei singoli. Negli ultimi anni, la giurisprudenza di merito ha cominciato finalmente ad assimilare l'azione inibitoria prevista dall' art. 140 del Codice del Consumo, riservata alle associazioni dei consumatori per inibire gli atti e i comportamenti lesivi degli interessi dei consumatori e degli utenti. Essa rappresenta l'incontro tra la previsione di forme di tutela relative alla generalità dei consumatori ed il riconoscimento della legittimazione ad agire per la tutela di interessi collettivi in via generalizzata da parte di alcuni organismi, chiamati appunto "organi esponenziali". I risultati che si raggiungono attraverso l'emanazione del provvedimento inibitorio sono due: far cessare il comportamento lesivo che si è già verificato ed imporre all'autore dell'illecito un obbligo di astensione per il futuro da ulteriori pratiche delle quali sia accertata l'antigiuridicità. La funzione della tutela

giurisdizionale offerta dall'ordinamento ha così un duplice carattere: ripristinatorio della situazione sostanziale violata, e inibitorio in senso stretto di ogni possibile riverificarsi dell'illecito.

È un dato di fatto, tuttavia, che la mole di illeciti che riguardano violazioni contrattuali, pratiche commerciali scorrette e conseguenti danni, anche extracontrattuali ai cittadini, resta priva di una adeguata tutela risarcitoria.

Avvocati giusconsumeristi e associazioni dei consumatori chiedono da tempo al legislatore italiano di introdurre uno strumento normativo per l'introduzione di tale strumento a vantaggio dei consumatori.

Con la Finanziaria 2008 è stato introdotto nel Codice del consumo il nuovo art. 140-bis, rubricato "Azione collettiva risarcitoria".

Il primo comma prevede che le associazioni di consumatori e utenti possano "agire a tutela degli interessi collettivi dei consumatori e degli utenti richiedendo al tribunale del luogo in cui ha sede l'impresa l'accertamento del diritto al risarcimento del danno e alla restituzione di somme spettanti ai singoli consumatori o utenti nell'ambito di rapporti giuridici relativi a contratti stipulati ai sensi dell'art. 1342 del codice civile, ovvero in conseguenza di atti illeciti extracontrattuali, di pratiche commerciali scorrette o di comportamenti anticoncorrenziali, quando sono lesi i diritti di una pluralità di consumatori o di utenti". L'azione doveva essere operativa a partire da luglio 2008 ma, a seguito di una proroga, l'entrata in vigore era slittata al 1 gennaio 2009. Tuttavia, il 18 dicembre 2008, Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto "mille proroghe" 2009, tramite il quale viene ulteriormente ritardata l'entrata in vigore della class action: la class action entrerà dunque in vigore a partire da giugno 2009.

Lo slittamento è dovuto a delle modifiche della proposta che sono al vaglio del Parlamento, tra le quali la possibilità di attivare l'azione collettiva risarcitoria per illeciti compiuti a partire dal luglio 2008, con un parziale effetto retroattivo di un anno. Resterebbero comunque esclusi i processi per i crac Cirio e Parmalat. Il nuovo emendamento dovrebbe altresì contenere la possibilità di class action nei confronti della pubblica amministrazione e mezzi di tutela giurisdizionale degli interessati nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici che si discostano dagli standard qualitativi ed economici fissati o che violano le norme preposte al loro operato.

Da queste vicissitudini è evidente come il percorso della class action nel nostro Paese sia ancora nuovo e non privo di problematiche.

La scelta di introdurre l'azione collettiva in sede di legge finanziaria dimostra quanto si sia cercata uno strumento più politico che giuridico, conseguenza della pressione delle associazioni di categoria e delle grandi imprese.

Naturalmente tale scelta ha inciso in maniera rilevante sull'applicabilità della procedura, sulle incertezze, sui costi per il consumatore.

È di pochi giorni fa un emendamento del Governo, Commissione Industria del Senato, inserito nel corpo del Ddl Sviluppo, collegato alla Finanziaria, per il battesimo della versione italiana della class action.

Si tratta di qualcosa in più rispetto ad un semplice ritocco alla versione originaria: per esempio, è prevista l'azione da parte di un singolo consumatore ed utente e ne viene limitato l'utilizzo agli illeciti compiuti a partire dal 1°luglio 2008.

Pare evidente che, nell'attesa di una class action comunitaria, i veri protagonisti della "class action all'italiana" saranno ancora i giudici, che ancora una volta, in tema di tutela dei consumatori, saranno chiamati a svolgere quella "funzione creatrice" che serve a colmare e ad integrare le lacune della legge.



“Ogni minuto che passa, tra l’evento e l’intervento, può significare la differenza tra la vita e la morte”

Targa commemorativa posta sulle apparecchiature donate



ROTARY CLUB PALERMO
Distretto 2110 Sicilia e Malta



Il 5 maggio 2008 il Rotary Club Palermo ha organizzato, con la Cattedra di Malattie dell'Apparato Cardiovascolare dell'Università degli Studi di Palermo ed in collaborazione con la Fondazione Italiana Cuore e Circolazione-Onlus ed il Gruppo di Studio "Emergenze ed Urgenze Cardiovascolari" della Società Italiana di Cardiologia, un Corso teorico-pratico di rianimazione cardiopolmonare (BLS-D).

Il corso, finalizzato alla formazione per interventi di primo soccorso nei casi di arresto cardiaco, è stato rivolto a 40 operatori identificati tra le categorie professionali (non mediche, né paramediche) maggiormente a contatto con il grande pubblico.

L'uso corretto di defibrillatori "intelligenti", posizionati in ambienti strategici dove si rilevano grosse concentrazioni di persone, può contribuire a salvare un numero notevolissimo di vite umane ed a ridurre sensibilmente la gravità delle conseguenze che un intervento tardivo può causare.

A conclusione di questa iniziativa di sensibilizzazione e di formazione, grazie alla sensibilità ed alla fattiva collaborazione delle Dirigenze del Credito Siciliano, si sono potuti identificare tre luoghi "simbolo" della nostra Palermo e dotarli di tali apparecchiature, nell'interesse della collettività.

- La Cattedrale di Palermo, luogo di spiritualità e culto tanto caro ai palermitani.
- Il Palazzo di Giustizia, baluardo della legalità e dei cittadini onesti.
- Il Teatro Massimo, caposaldo della cultura eletto ad emblema della "rinascita" della nostra Palermo.

Si ringrazia la Laerdal Medical AS, per aver reso possibile il Corso pratico con le proprie apparecchiature e per avere agevolato i due sponsor nell'acquisto delle tre attrezzature.



Il saluto del Magnifico Rettore Prof. Ing. Giuseppe Silvestri, durante la presentazione del corso nella Sala Magna di Palazzo Chiaramonte detto "Steri".





Auguri di Pasqua

Vista l'enorme tradizione religiosa presente nel palermitano, nell'approssimarsi delle festività pasquali, con gli Amici Presidenti dei Rotary Club Palermo Sud **Riccardo Montalbano** e di Piana degli Albanesi - Hora e Arbëreshëvet **Giuseppe Giuliana**, si è deciso di organizzare un incontro in Interclub per lo scambio degli auguri di Pasqua.

Accolti da alcuni giovani di Piana che sfoggiavano i tipici e ricchi costumi della loro antica tradizione, abbiamo potuto ammirare una serie di immagini che testimoniano, ancora oggi, un patrimonio culturale e artistico unico, quello arbëreshë. Presentate alcune realizzazioni, opera di Soci rotariani, come alcune icone, espressioni tangibili del rito bizantino, presentate dall'autore il **Maestro Spiridione Marino**, e per la gioia delle Signore presenti, alcuni gioielli, esemplari della tanto celebrata arte orafa greco-albanese, esposti dall'orafo **Sergio Lucito**.

Nel corso di questa particolare serata, improntata ai valori della pura amicizia rotariana, abbiamo avuto il piacere di ascoltare una dotta conversazione del **Papas Jani Pecoraro** della Chiesa di S. Antonio a Piana, sul tema **"I riti e le tradizioni della Santa Pasqua"**.





Quel certo “spirito di servizio” che animò l’Associazione siciliana per il bene economico

Giuseppe Palmeri



Il nostro consocio, Avv. Giuseppe Palmeri, del quale già in passato abbiamo ricevuto e pubblicato su questa rivista interessanti scritti, ci invia un articolo riguardante un episodio poco noto ma molto significativo avvenuto nella nostra città agli inizi del secolo scorso. Appare particolarmente interessante notare come lo spirito associazionistico che animava le persone che diedero vita all’Associazione della quale si parla sia molto simile a quello che contrassegnò la nascita del Rotary, che avvenne nel medesimo periodo, e simili sono anche alcune delle iniziative che si cercò di portare avanti nel palermitano. Ne è conferma il fatto che molti di quei nomi che ritroviamo tra i fondatori ed i soci dell’Associazione li rivedremo, pochi anni dopo, nel neo costituito Rotary Palermo. (R.L.)

Assopitosi ogni sentimento di rivalsa indipendentista ed antipiementese, le cui tracce s’erano conservate per alcuni decenni dopo la rivolta di Palermo del 1866, la Sicilia degli ultimi anni dell’ottocento appare ormai cosciente, da un lato, di avere i titoli per costituire una valida e significativa componente del Regno d’Italia; dall’altro, di dover fare sforzi particolari per poter resistere nella competizione economica e sociale con la parte dell’Italia più avanzata, lasciandosi alle spalle perfino quella cultura “sicilianista” legata alla memoria degli splendori dell’antico Regno di Sicilia ed ai residui di feudalità su cui si sorreggeva con orgoglio la parte più potente della sua società.

Il grande movimento di massa, determinato dalle azioni dei *fasci siciliani*, particolarmente tra il 1892 ed il 1893, ed il diffondersi dell’idea socialista facevano intravedere prossimo l’allargarsi ed il trasformarsi della base lavorativa e sociale e dei suoi bisogni; mentre il successo dell’*Esposizione nazionale* di Palermo (1891-1892) induceva agricoltori, imprenditori e uomini politici a constatare, insieme alle tante rivelatesi potenzialità del tessuto produttivo della Sicilia, la necessità d’una apertura verso i mercati extra isolani ed europei. E ciò, con la necessità d’una migliore conoscenza della Sicilia fuori dai suoi confini, anche attraverso gli scambi turistici e l’informazione puntuale a correzione di una rappresentazione troppo generalizzata dei siciliani come d’un popolo arretrato ed avvilito pesantemente dal banditismo e dalla prepotenza mafiosa.

In quel periodo, d’altra parte, Palermo mostrava urbanisticamente i segni d’un certo rifiorire: il teatro Massimo da poco tempo inaugurato, il Politeama, l’elegante espandersi di ville sull’asse dello *Stradone della Libertà*, l’avvio del risanamento del rione *Conceria*, il trionfante stile *liberty*...



Fu in questo clima, e certo nell'ottimismo che promanava dalle imprese Florio, che un nutrito gruppo di persone, sensibili ai problemi economici della Sicilia (almeno a quelli di più diretta evidenza), dette vita a Palermo, nel luglio del 1895, all' *Associazione siciliana pel bene economico*.

Ne furono fondatori il conte Giuseppe Lanza di Mazzarino (che dell'Associazione fu pure presidente), Giuseppe Withaker, Carlo Albanese, Napoleone La Farina, Ignazio Florio, Pietro Lanza di Scalea, Pietro Moncada di Paternò, Ignazio Greco, Alberto Ahrens, Domenico Trigona di Sant'Elia, Ferdinando Monroy, Luigi Manfredi, Liborio Giuffrè, Luigi Mauceri, Alberto Lecerf, Salvatore Lo Presti.

Tralasciando di ricordare, d'ognuna di tali persone, professione, titoli e meriti (dato lo spazio a disposizione ed una certa eloquenza dei cognomi), va detto che la base sociale do-

vette essere d'una certa autorevolezza se, tra i soci, troviamo inoltre persone come Ernesto Basile, Caflisch C. di G.B., Carlo Golia, Federico Helg, Michele Spadafora, Michele Titone, Antonino Salinas, Luigi Sampolo, Girolamo Settimo di Fitalia, Carmelo Samonà, la Cassa di Risparmio V.E. ecc.

Lo statuto dell'Associazione, approvato definitivamente nel marzo del 1901, oltre ad indicare come scopo finale quello di "contribuire al miglioramento delle condizioni morali ed economiche dell'Isola", indica come vie strumentali la ricerca di "mezzi efficaci che possano far conoscere la Sicilia e rendere più gradita ai suoi visitatori la dimora in Palermo e nelle altre città"; operare al fine di "rendere più agevoli le comunicazioni con la "terra ferma"; illustrazione mediante opportune pubblicazioni della storia, dei monumenti e delle ricchezze naturali della Sicilia; nonché il sostegno delle imprese che agissero utilmente in tali direzioni.



Dalle relazioni del consiglio direttivo (particolarmente ricca è quella del 1903, stampata nello stesso anno nello stab. tip. Virzi), si deduce, almeno per i primi anni, una vivace attività: a partire da una corrispondenza intrattenuta con l'arciduca Giuseppe Augusto d'Austria onde smentire con fermezza che i medici palermitani (dott. Giuffrè, docente di patologia medica nell'università di Palermo) non avessero saputo diagnosticare la malattia che aveva colpito una persona del seguito di S.A.R. durante il suo soggiorno, nel 1900, nell'Hotel des Palmes (come aveva riferito scorrettamente la *Neue Freie Presse* di Vienna, deducendone l'ignoranza dei medici italiani). L'intervento fece conseguire piena soddisfazione alla Sicilia da parte di S.A.R.; il che avvenne addirittura con pubblicazione della smentita sulla Gazzetta Ufficiale di Vienna.

Interessanti furono pure, per le basi tecniche che le sostennero, le azioni svolte per l'alberamento delle strade intercomunali, con la fornitura ai sindaci del modulo per la richiesta al ministero competente di semi e piante da rimboscimento, nonché il voto al Governo del Re perché fossero curati gli imboscimenti montani; e tutta una serie di raccomandazioni al Municipio di Palermo, onde ren-

dere più confortevole la Città (maggiore vigilanza sulla nettezza stradale; repressione della grande quantità degli eterni segni di lutto inchiodati sui portoni delle case mediante l'applicazione di una tassa; individuazione con strisce e cartelli dei posti di sosta delle vetture pubbliche; un voto perché fosse accolto il progetto dei due insigni artisti "nostri concittadini" Ernesto Basile e Mario Rutelli di una "bellissima e grandiosa fontana da collocarsi nella nascente piazza Politeama"; ed anche (e perché no?) l'aumento del numero degli orinatoi nelle strade.

Le condizioni igieniche di Palermo, con il rivelarsi di epidemie estive, inducevano a fornire al Comune di Palermo un progetto economico per il miglioramento delle fognature della Città. Ed inoltre: la Cuba, prezioso monumento arabo-normanno, doveva essere sottratto alla Caserma d'artiglieria che allora vi era insediata per essere restaurata e resa visitabile da parte dei viaggiatori, come ulteriore elemento d'attrazione per la Sicilia. Il che, malgrado gli studi e le pressioni dell'Associazione, come tutti sanno, sarebbe accaduto soltanto sul finire degli anni novanta del secolo scorso.

Di un certo impegno si rivelò il progetto commissionato all'ingegnere Felice Cimino onde potersi fissare in Gibilmanna una stazione climatica. Questo progetto, presentato al Consiglio direttivo dell'Associazione ed assunto ormai tra il comune materiale storiografico su Cefalù e le sue zone limitrofe (Stab. tipogr. Virzì, Palermo 1903), individuava, sulla base di rilevazioni climatiche, orografiche, idrografiche e botaniche, un'area dove potesse convenientemente costruirsi un primo albergo per sane villeggiature, prevedendo, dato che allora il Santuario di Gibilmanna non era raggiungibile per strade rotabili, le due possibili vie di comunicazione: verso Lascari, passando da Gratteri, o verso Cefalù; quest'ultima, in alternativa ad una ritenuta possibile ferrovia a cremagliera.

Soddisfazione emerge dalle carte dell'Associazione per l'avvenuta diffusione all'estero delle proprie pubblicazioni, tra cui una guida di Palermo e l'opuscolo *La Sicilia come stazione climatica*, tradotte in inglese e francese e distribuite per i canali della *Navigazione Generale Italiana* e della *Società Sicula delle Strade Ferrate*.

Certo, una privata associazione non basta a risolvere tutti i problemi d'una comunità sociale (così come spesso non li risolve neanche la pubblica amministrazione) e la nostra associazione non ebbe neanche vita lunga: declinò col declinare dell'esistenza dei suoi fondatori...poi venne il clima della guerra mondiale... Essa però reca fino ad oggi la testimonianza d'uno *spirito di servizio* che sorresse con impegno certe vite di cittadini responsabili un secolo fa e conferma quanto utili siano certi sodalizi a far camminare idee e a dar loro la forza della concretezza e della passione collettiva.



Professione e servizio

Roberto Lanza

Quella di oggi è una conversazione diversa dalle solite, è un resoconto, quasi un racconto, di una attività che, nel silenzio, è stata portata avanti.

Certo, chi fa si espone inevitabilmente a critiche ed a errori, ma senza fare non credo che ci si senta veramente rotariani.

Sappiamo tutti che il rotariano è, per natura e per definizione, una persona “attiva nella professione”, ed il Rotary è un insieme di professionisti che prestano volontariamente il proprio tempo e talento..

Mi sono sempre chiesto in che modo un avvocato potesse mettere la propria professione rotarianamente al servizio degli altri, poiché in tutte le occasioni nelle quali era possibile un coinvolgimento diretto dei rotariani, il campo si restringeva sempre ai soli medici.

Del resto, a pensarci bene, anche Paul Harris era un avvocato.

Circa un anno fa mi trovavo presso il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati, dove mi occupo del Notiziario dell’Ordine, ed ho appreso che alcune associazioni di famiglie nelle quali si trova un disabile avrebbero avuto necessità di alcuni pareri legali.

Questa era l’occasione che attendevo per coinvolgere il mio Rotary e gli Avvocati del Club.

Ho subito sviluppato una bozza di progetto e l’ho sottoposto al Presidente Scibilia, che ha assunto le opportune informazioni e, dopo un brevissimo dialogo per concordare alcune linee di massima, mi ha dato carta bianca, e lo ringrazio per la fiducia che mi ha concesso.

Il passo successivo è stato verificare la disponibilità dei numerosi avvocati del Club.

Una circolare inviata loro ha illustrato per grandi linee il progetto, ed alcuni, con grande spirito di servizio, hanno immediatamente sposato l’iniziativa.

Giovanni Cannizzaro, Sergio Pivetti, Pietro Brancato, Sonia Romano, Sergio Russo, Massimo Motisi, Bartolomeo Romano, dei quali davvo per scontata la professionalità, hanno dimostrato immediatamente la sensibilità e lo spirito rotariano che li contraddistinguono.

Quindi abbiamo preso contatto con il Coordinamento H, l’associazione che coordina tutte le associazioni che si occupano di famiglie nelle quali sia presente un disabile, un diversamente abile, un handicappato.

Handicap vuol dire svantaggio.

Credetemi, non è facile interagire con queste persone che vivono nel quotidiano un continuo dramma, che affrontano minuto per minuto difficoltà inimmaginabili per chi, come me, ha la fortuna di non vivere direttamente queste problematiche.

Questo progetto si inquadra perfettamente nell'ambito delle iniziative sul territorio, che coinvolgono direttamente ed in prima persona i Soci attraverso le proprie capacità e professionalità ed è volto a fornire gratuitamente un aiuto a familiari di persone disabili che, quotidianamente, sono costretti ad affrontare numerose problematiche per avere riconosciuti quelli che sono i propri diritti.

In pratica, stiamo parlando del riconoscimento e dell'attuazione di quelli che sono diritti fondamentali della persona o che dovrebbero essere aiuti a queste famiglie ed invece, spesso, si risolvono in complesse ed insormontabili farraginose complicazioni, solitamente del tutto inutili e che vanno ad aggravare l'esistenza di chi già deve sopportare un pesante fardello tutti i giorni.

Cosa abbiamo fatto? Poco, pochissimo. Questo perché le problematiche sono infinite.

Abbiamo fornito risposta ad alcuni quesiti giuridici su diverse problematiche ed in diversi settori.

Abbiamo esaminato alcuni quesiti, talvolta sconsigliando di intraprendere certe strade o indicandone altre più proficue.



Il convegno a Villa Niscemi.

Un po' di amaro in bocca mi è rimasto per non avere ancora potuto risolvere un altro importante problema che sembrava possibile risolvere in tempi brevi: il coordinamento H può essere destinatario del famoso 5 per mille nelle dichiarazioni dei redditi, purchè sia inserito in una apposita lista regionale.

Ma la regione Sicilia non ha mai formato tale lista.

Con i colleghi rotariani si era pensato di avvicinare l'assessore regionale competente – non manca certo al nostro Club di potere stabilire il contatto – e spiegargli che, con una minima attività di poca fatica ed a costo zero (tra l'altro dovrebbe essere possibile attuarla con un semplice decreto assessoriale) avrebbe potuto risolvere un problema non indifferente per queste persone e, tra l'altro, ne avrebbe avuto un ottimo ritorno di immagine.

Siamo poi venuti a conoscenza del fatto che queste famiglie, ad un certo punto, debbono affrontare una scelta fondamentale: devono scegliere tra l'interdizione o l'inabilitazione del soggetto disabile o l'amministrazione di sostegno, e tale scelta è fino ad un certo punto demandata a loro, ed inoltre difficilmente hanno le idee chiare in proposito oltre alle evidenti difficoltà che hanno nel rapportarsi con gli orga-





• Come enunciato dal motto "Servire al di sopra di ogni interesse personale", l'obiettivo principale del Rotary è il servizio, nella comunità, sul posto di lavoro e in tutto il mondo.



ni giudiziari preposti a sovrintendere alla decisione.

Abbiamo quindi organizzato un incontro, non un convegno, ma un incontro eminentemente pratico su questo argomento.

Mi occorreva però qualcuno che alla capacità professionale unisse delle capacità umane che non potevano che derivare dal conoscere il problema per il fatto di viverlo direttamente.

La scelta è caduta su due avvocati, Pietro Brancato, nostro socio, e Giada Lupo, e consentitemi di dire che difficilmente si sarebbe potuto scegliere meglio.

L'incontro, a quanto mi è stato poi riferito, è stato un successo. Un successo difficile da ottenere, perché qui non c'era da fare sfoggio di erudizione, non bastava la padronanza della materia, ma occorreva molto, molto di più.

L'incontro si è tenuto in una sala disadorna, ben lontana dagli sfarzosi saloni nei quali siamo abituati a riunirci, a parlare, ma vi prego di credermi se vi dico che ho provato una grandissima soddisfazione nel vedere un uditorio attento, interessato, partecipe e soprattutto nel fare qualcosa di veramente utile.

Nel corso dell'incontro del quale vi ho detto, tra i partecipanti c'erano due vecchie ami-

che: una non vedente e la sua accompagnatrice che avevamo conosciuto nel corso di quell'altro meraviglioso progetto che è il Corso di informatica per non vedenti, e chi di noi lo ha vissuto da tutor sa quanto ci si senta arricchiti dal partecipare attivamente a questa attività!

Prima di concludere, vorrei anche parlarvi di una nuova iniziativa, sempre nell'ambito del progetto "Professione e servizio", che vorrei portare a compimento, se possibile, sempre con la collaborazione degli avvocati del Club: la creazione di un'aula protetta.

Cosa è un'aula protetta?

Per svariati motivi, che evito di esporre per la sgradevolezza delle problematiche sottese, è sempre più frequente, purtroppo, che si renda necessario l'ascolto di minori nell'ambito di procedimenti giudiziari.

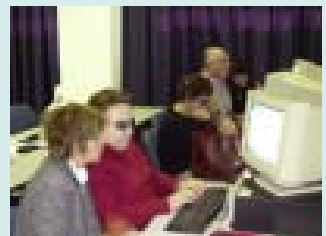
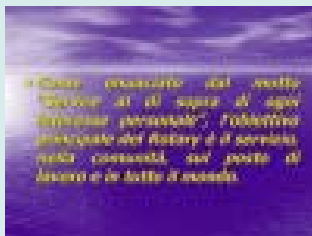
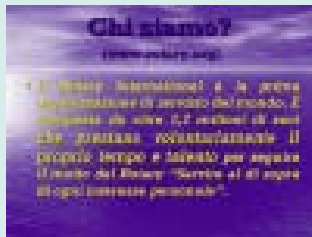
A tal fine si dovrebbe disporre di una struttura idonea, con colori adeguati, con giocattoli e con un sistema a vetri monoriflettenti ed una acustica adeguata.

Vi ho raccontato come un'idea, nata per caso come spesso capita, sia diventata realtà.

Devo ringraziare il Rotary Club Palermo che, tramite il suo Presidente e con l'aiuto di alcuni amici che ho citato, mi ha permesso di potere fare qualcosa che mi ha fatto sentire davvero fiero di questo distintivo che porto.

E devo ringraziare soprattutto il Rotary, che, se veramente vissuto, ci permette di concretizzare le idee, di sentirci ancora più utili nella società in cui viviamo, di realizzare i sogni.

Vorrei quindi concludere con una frase che ho sempre tenuto a mente e di monito: *"da grandi poteri derivano grandi responsabilità"*. Il Rotary ha un grande potere, ognuno di noi ha un pezzettino di potere, ed abbiamo il dovere di metterlo al servizio degli altri sempre nel rispetto del nostro motto *"Servire al di sopra di ogni interesse personale"*.



Sarkozy, la lezione francese

Marina Valensise è laureata in Lettere all'Università di Roma "La Sapienza".

Ha studiato a Parigi con François Furet, di cui ha tradotto per Mondadori *Il passato di un'illusione* e una raccolta di scritti giornalistici.

Dal 1992 al '94 è stata capo della segreteria particolare del Ministro per i Beni Culturali Alberto Ronchey.

Lavora al Foglio e collabora con Panorama e A.

Marina Valensise, figlia del noto politico calabrese Raffaele, scomparso nel 1999, ha scritto la biografia dell'uomo oggi più *charmant* d'Europa. "Sarkozy La lezione francese" (edito da Mondadori, pp. 248, euro 17,00).



Marina Valensise ha seguito da Parigi, come corrispondente del quotidiano Il Foglio e del Tg5, la campagna per le elezioni presidenziali francesi.

Il libro racconta la vita di Sarkozy attraverso le sue idee, e le sue idee attraverso la sua vita, ma, soprattutto, l'effetto che tali idee avranno sul resto dell'Europa e sull'Italia in particolare.

In una decina di capitoli ordinati per tema, l'autrice descrive la politica di rottura di Sarkozy, che affonda le radici nella sua infanzia di figlio di una donna divorziata, tornata a vivere coi tre figli in casa del vecchio padre, dal quale l'adolescente ribelle eredita la vicinanza al gollismo e la fede nella "France éternelle".



Nanotecnologie: una rivoluzione trasversale

Patrizia Livreri



1. Premessa

Solo da pochi anni le parole “nanotecnologie” e “nanomateriali” sono entrate nel nostro lessico, ma i termini in cui oggi se ne parla fanno presagire che si stia preparando una silenziosa e radicale rivoluzione che inciderà trasversalmente sulla totalità dei settori tecnologici.

Le *nanotecnologie* sono le tecniche che consentono di studiare, assemblare, manipolare e caratterizzare la materia su una scala dimensionale inferiore a 100 nanometri, quindi di operare a livello molecolare, dal momento che il prefisso *nano*¹, usato nelle unità di misura, significa un miliardesimo. Un *nanometro* indica pertanto un miliardesimo di metro; per avere un’idea delle dimensioni in questione, basta considerare che un foglio di carta comune è spesso circa 100.000 nm, un singolo atomo misura mediamente 0.1nm, molecole formate da una decina di atomi hanno una dimensione dell’ordine del nanometro, mentre le proteine possono essere grandi decine di nanometri.

Dalle relazioni generali e dal confronto culturale fra le varie professionalità che investono nelle nanotecnologie emerge come le nanotecnologie costituiscano un’area di ricerca e di sviluppo multidisciplinare, dove afferiscono scienziati, ricercatori, con curriculum accademici differenti, medici, architetti, ingegneri meccanici ed elettronici, biologi, fisici e chimici.

Mentre le nanotecnologie sono relativamente nuove l’esistenza di strumenti funzionali e di strutture dalle dimensioni nanometriche non lo è altrettanto.

Istituto Max Planck Stoccarda. I polpastrelli del geco, così’ come dei ragni e di tanti altri animali sono ricoperti da milioni di filamenti finissimi che grazie ai legami di van der Waals si aggrappano a qualsiasi superficie, da cui poi si staccano per spellatura come un nastro adesivo.

Più l’animale pesa più’ numerosi e sottili sono i peli.

¹ Nano: sostantivo, maschile, (dal greco *nannos*: nano) elemento del sistema metrico che divide per 10, elevato alla nona potenza, la cifra che lo precede. 1 nanometro = 1 millesimo di micron = 1 milionesimo di millimetro = 1 miliardesimo di metro.

L'*abalone*, un mollusco, costruisce un guscio molto resistente avente una superficie iridescente, attraverso l'organizzazione di carbonato di calcio in forti "mattoni" nanostrutturati, tenuti insieme da un collante costituito da un misto di proteine e carboidrati.

La Madreperla delle conchiglie è composta da innumerevoli minuscoli cristalli di calcite, del tipo aragonite, che di per sé sono estremamente fragili, tenuti insieme da proteine molto elastiche a forma di vite. Rispetto al peso totale del mitile, basta un 3% di proteine per rendere la conchiglia dell'*abalone* tremila volte più solida di un cristallo di calcite pura.

Tale guscio rappresenta la dimostrazione che una struttura organizzata a scala nanometrica può raggiungere altissime resistenze.

Non è accertato quando per la prima volta gli esseri umani cominciarono ad utilizzare i nanomateriali; già nel IV sec. d.C. i vetrai romani realizzavano vetri contenenti particelle di metallo di dimensioni nanometriche; la *Coppa di Licurgo*, oggi al *British Museum* di Londra, che narra la morte del Re Licurgo, è realizzata con una pasta vetrosa contenente nanoparticelle di oro e di argento, che ne fanno variare il colore dal verde fino al rosso scuro, quando una fonte di luce è collocata nel suo interno. Allo stesso modo, anche la grande varietà dei colori delle vetrate che decoravano le cattedrali medievali sembra possa dipendere proprio dalla presenza di nanoparticelle metalliche all'interno della pasta vitrea.

Evidentemente la tecnologia basata su materiali di dimensioni nanometriche non è poi tanto nuova, ma la reale consapevolezza di tale dimensione si ebbe solo nella metà del secolo scorso.

Nel 1960, Richard Feynman² fece un visionario e profetico discorso in occasione di un incontro dell'*American Physical Society*, intitolato "*There is Plenty of Room at the Bottom*", nel quale per la prima volta speculava sulle possibilità e sul potenziale dei materiali nanostrutturati. In quella sede egli proponeva anche la manipolazione di singoli atomi per la realizzazione di nuove piccole strutture aventi differenti proprietà e riconosceva l'esistenza di nanostrutture nei sistemi biologici, ma il suo discorso risultò assurdamente visionario per gli scienziati del tempo.

A coniare il termine "nanotecnologia" fu alcuni anni dopo, nel 1975, Eric Drexler, il quale la definì "una tecnologia a livello molecolare che potrà permettere di porre ogni atomo dove vogliamo che esso stia".

Nel 1980 si cominciarono a sviluppare vari metodi per la realizzazione in laboratorio di nanostrutture, che diedero notevole impulso alla ricerca. In quegli anni, inoltre, ai fini della ricerca fu di grande importanza l'invenzione dello *Scanning Tunneling Microscope* (STM) e dell'*Atomic Force Microscope* (AFM), che costituirono nuovi e importanti strumenti per la visualizzazione, la caratterizzazione e la manipolazione a livello atomico delle nanostrutture.

Oggi parte di quegli studi si stanno concretizzando in realtà: l'era delle nanotec-

² Richard Feynman vinse il Premio Nobel in fisica nel 1965 per i suoi studi sull'elettrodinamica quantistica.

nologie è entrata nella sua fase attuativa. Due sono le strade seguite per operare a livello nanometrico: la prima fa riferimento all'approccio cosiddetto "top down", che significa ridurre con metodi fisici le dimensioni delle strutture più piccole verso livelli nano. La seconda strada è invece quella cosiddetta "bottom up" che indica l'approccio nel quale, partendo da piccoli componenti, normalmente molecole, si cerca di controllarne e/o indirizzarne l'assemblaggio utilizzandoli come "building blocks" per realizzare nanostrutture, sia di tipo inorganico che organico/biologico.

2. Materiali normali - materiali nanostrutturati

Le proprietà fisiche e chimiche dei materiali nanostrutturati (come l'assorbimento ottico e la fluorescenza, l'attività catalitica, il magnetismo, la conducibilità termica ed elettrica, etc.) possono differire notevolmente dalle proprietà dei corrispondenti materiali di origine, poiché attraverso la costruzione a scala nanometrica possono essere raggiunte selettivamente uno svariato numero di proprietà dei materiali.

Ad esempio, i *materiali ceramici*, che sono normalmente caratterizzati dalla loro durezza, rigidità e fragilità, possono essere prodotti in forme meno fragili e relativamente duttili, di dimensioni finali estremamente precise, senza ulteriori lavorazioni di finitura; i *metalli nanostrutturati* presentano una resistenza meccanica 4-5 volte più elevata di quella degli stessi metalli nella forma microcristallina abituale, e i *nanocompositi polimerici*, oltre ad offrire uno straordinario rapporto resistenza/peso, senza aumentare proporzionalmente i costi, possono diventare anche conduttori dell'elettricità.

Le differenze tra i materiali correntemente utilizzati, "normali", e i materiali ottenuti

3. Classificazione dei nanomateriali

Tutti i materiali convenzionali come i metalli, i semiconduttori, il vetro o i polimeri possono in linea di principio essere ottenuti in scala nanometrica, per cui lo spettro del campo dei nanomateriali va dall'inorganico all'organico, dalle particelle amorfe alle cristalline.

I nanomateriali possono essere classificati in: *nanoparticelle*, *nanocavi* e *nanotubi*, *nanostrati* e *nanopori*.

3.1 Nanoparticelle

Le nanoparticelle (*nanoparticles*), sono costituite da diverse decine o centinaia di atomi o molecole e possono avere una notevole varietà di dimensioni e forme (amorfa, cristallina, sferica, ad anello, etc.). Alcuni tipi di nanoparticelle sono già disponibili sul mercato in forma di polveri secche o dispersioni liquide; queste ultime sono ottenute attraverso la combinazione di nanoparticelle con un mezzo acquoso o un

liquido organico, al fine di ottenere una sospensione o una pasta³. Con ulteriori procedimenti le polveri nanostrutturate e le dispersioni possono essere utilizzate per realizzare rivestimenti (*coatings*) o espedienti che possono o meno mantenere la nanostruttura del materiale particellare di origine. La produzione industriale di alcuni tipi di materiale nanoparticellare come il carbone nero (*carbon black*), le dispersioni polimeriche o i medicinali micronizzati, sono già in uso da diverso tempo. Alcune applicazioni di nanoparticelle nel campo della medicina sono, ad esempio, gli evidenziatori per test di selezione biologica, gli agenti di contrasto per immagini di risonanza magnetica (MRI), i rivestimenti antimicrobici, ed i materiali compositi per superfici sterili o per la realizzazione di strumentazioni mediche.

Un'altra importante classe di materiale nanoparticellare sono le nanopolveri di ossidi metallici, come il silicio, il titanio, l'alluminio e l'ossido di ferro (*iron oxide*), ed altre sostanze nanoparticellari come i composti semiconduttori, metalli e leghe, stanno trovando ampie applicazioni nella produzione industriale.

3.2 Nanocavi e nanotubi

Strutture lineari come i nanocavi (*nanowires*) o i nanotubi (*nanotubes*), possono essere generate da differenti classi di materiali come i metalli e il carbonio attraverso numerose tecniche di produzione. Una delle più promettenti nanostrutture sono i nanotubi di carbonio (*carbon nanotubes*), i quali possono presentarsi in svariate modalità (singoli, o multiparete, riempiti o con superfici modificate). Per i CNT, i nanotubi di carbonio, si può prevedere un vasto mercato legato alle loro evidenti proprietà: una resistenza alla trazione estremamente elevata (teoricamente approssimabile a 100 volte più alta di quella dell'acciaio) e l'eccellente conducibilità termica ed elettrica.

Il principale ostacolo alla diffusione dei nanotubi di carbonio in vari settori, quali la tecnologia dei sensori, l'elettronica, i materiali compositi (come i polimeri elettroconduttivi) o gli schermi piatti, dipende dall'alto costo di circa 150,00 euro/grammo per CNT a parete unica; il mercato potenziale di tali materiali dipenderà quindi dall'implementazione di una produzione di serie più economica, nonché dagli effettivi vantaggi che verranno forniti dai materiali nanostrutturati rispetto ai prodotti tradizionali.

3.3 Nanostrati

I nanostrati (*nanolayers*) sono uno dei più importanti temi nell'ambito delle nanotecnologie. Attraverso l'ingegneria alla scala nanometrica applicata alle superfici ed agli strati possono essere ottenuti un vasto numero di funzionalità e di nuovi effetti fisici (magnetici, elettronici o ottici). Inoltre un *design* in nanoscala di superfici e strati è spesso necessario per ottimizzare l'interfaccia tra differenti classi di materiali (composti semiconduttori su *wafers* siliconici) e per ottenere speciali proprietà desiderate.

³ In questi casi può essere necessario l'utilizzo di additivi chimici disperdenti, leviganti (*surfactants*) per ottenere una dispersione di particelle uniforme e stabile.

3.4 Nanopori

I materiali con una dimensione dei pori nel campo nanometrico sono di notevole interesse per un ampio campo di applicazioni industriali per le loro evidenti proprietà in relazione all'isolamento termico e alla loro applicabilità come riempitivi per la chimica. Un esempio di materiale nanoporoso è l'*aerogel*; un vasto potenziale di applicazione di questi materiali include la catalisi, l'isolamento termico, i filtri ambientali, le membrane ed i trasportatori a rilascio controllato di farmaci.

4. Conclusioni

Queste prospettive ed il loro potenziale impatto sul sistema industriale hanno fatto sì che l'attenzione per le nanotecnologie sia, negli ultimi 6-7 anni, cresciuta costantemente in tutti i maggiori paesi industrializzati, nei quali ingenti fondi pubblici sono stati stanziati per sostenere la ricerca in questo campo. La posta in gioco è alta ed in tutti i paesi più avanzati i governi sono intenzionati a seguire a sostenere l'innovazione tecnologica e le applicazioni delle nanotecnologie.

Applicazioni Chimica di Base

NANOMEDICINA

Le nanoparticelle sono di dimensioni talmente piccole da comportarsi come dei punti quantici luminosi (quantum dots), ovvero a seconda delle dimensioni e del materiale di cui sono costituite emettono luce di un ben determinato colore. Se a molecole di varia natura si attaccano nanoparticelle di colori diversi si riesce a determinare la presenza nello stesso campione delle differenti specie biologiche. In maniera molto simile, si possono attaccare alle molecole da riconoscere nanobastoncini che differiscono per strisce di metalli diversi posti sulla superficie esterna. Il meccanismo di riconoscimento è molto simile a quello utilizzato per i codici a barre.

Non passa quasi giorno che non si scoprano nuovi impieghi dei nanotubi di Carbonio. Il loro diametro nanometrico li rende particolarmente adatti per prelevare il nucleo in una cellula ed inserirlo in un'altra. In altre parole, svolgendo la funzione di un nano ago permettono la clonazione di materiale biologico. Si sta studiando il loro uso anche come strumenti per rilasciare in maniera molto precisa dosi infinitesimali di farmaci.

Nuova terapia antitumorale

IPERtermia A FLUSSO MAGNETICO (Prof. Andreas Jordan)

Nanoparticelle magnetiche poi riscaldate da un campo elettromagnetico distruggono le cellule tumorali

AMBIENTE

Importanti possono essere le ricadute positive delle nanotecnologie per l'ambiente. Il loro apporto può essere infatti determinante per lo sviluppo di processi produttivi più efficienti, meno inquinanti, con minor consumo di materie prime, per la realizzazione di nuovi sistemi energetici, o di disinquinamento, in una parola, le nanotecnologie possono contribuire in maniera decisiva alla promozione di uno sviluppo sostenibile.

Nanoparticelle catalizzatrici

I catalizzatori sono sostanze che iniziano o che velocizzano una reazione chimica senza prendere parte alla stessa e quindi senza essere consumate dal processo. Le nanoparticelle di molti materiali si sono rivelate degli ottimi catalizzatori in virtù del loro miglior rapporto area superficiale/volume rispetto alle particelle di dimensioni micrometriche. In particolare si nota che più piccole sono le particelle e più elevato è quel rapporto. Ad un elevato rapporto corrisponde una maggiore area di contatto fra il catalizzatore ed i reagenti che si traduce in reazioni chimiche più rapide. Questo spiega l'importanza che i produttori di nanoparticelle riservano al mercato dei catalizzatori.

Celle a combustibile

Di norma quando l'idrogeno e l'ossigeno si combinano, avviene un trasferimento di elettroni dall'idrogeno all'ossigeno. In una cella a combustibile, questi elettroni sono deviati verso un circuito esterno che può azionare un motore o un altro dispositivo.

Il prodotto della reazione non è altro che acqua pura.

Le celle a combustibile hanno un elevato livello di efficienza che, in misura minore o maggiore a seconda del tipo di cella, è abbastanza indipendente dalle dimensioni. Esistono vari tipi di celle. La nanotecnologia può contribuire notevolmente allo sviluppo di questa tecnologia, ad esempio con i film ceramici, le superfici a struttura nanometrica o le nanoparticelle da utilizzare come catalizzatori.

Le nanotecnologie impatteranno non solo nello sviluppo di celle a combustibile più efficienti, ma anche nella realizzazione dei serbatoi di immagazzinamento dei combustibili che tipicamente sono impiegati per far funzionare questi dispositivi. In particolare, i ricercatori stanno ottenendo risultati molto incoraggianti dagli idruri metallici e dai nanotubi di Carbonio inseriti all'interno dei serbatoi destinati all'immagazzinamento dell'Idrogeno. Fra tutti i generi di nanotubi, il "nanohorn" si è rivelato il più promettente per immagazzinare il metano.

I pori nanometrici non rifrangono più la luce. La schiuma di vetro che presenta pori di questo tipo è chiara e trasparente quasi come il vetro di una finestra. I doppi vetri riempiti con questa schiuma garantiscono un eccellente isolamento termico.

Il termine “gel ” deriva dal processo di produzione:si aggiunge un catalizzatore alla soluzione acquosa di un materiale adatto e si ottengono così piccole cavità dalle pareti sottili che si uniscono in catene e poi in gruppi di catene,formando un gel che,asciugandosi, si converte in un aerogel estremamente leggero. tipico della nanotecnologia.

La superficie interna effettiva degli aerogel è comunque tanto ampia da produrre alcuni effetti stupefacenti.Un pezzo di aerogel a base di carbonio, delle dimensioni di una zolletta di zucchero,può avere una superficie interna di 2000 m2.Grazie a questa e ad altre proprietà gli aerogel di carbonio troveranno sicuramente posto tra le tecnologie energetiche del futuro.Possono essere utilizzati tra l'altro per la fabbricazione di condensatori che fungono da accumulatori di energia per i picchi di consumo energetico,ad esempio nei veicoli elettrici.Questa incredibile schiuma consentirà anche di produrre batterie al litio migliori,nuovi tipi di celle a combustibile ecc.

Settore trasporti

Uno yacht a vela munito di motore a celle a combustibile progettato dal MTU a Friedrichshafen sul lago di Costanza. Grazie alla nanotecnologia queste imbarcazioni potranno diventare elegantissime.

Si possono anche immaginare vele costituite da celle solari tessili flessibili, che però dovrebbero essere scure.

Studi di progettazione della società Fuseproject:con questo monopattino alimentato da una cella a combustibile ci si potrà muovere silenziosamente nei centri urbani.

Il catamarano solare costruito dalla società Kopf Solardesign GmbH naviga ad Amburgo e dintorni.

Settore costruzioni e Beni Culturali

Le possibili applicazioni nel settore del restauro e della conservazione dei Beni Culturali, infatti, sembra possano fornire un notevole impulso all'innovazione nei processi e nei prodotti tradizionali, rendendo l'intervento sul manufatto storico meno invasivo, più compatibile, affidabile e duraturo. L'obiettivo della ricerca è pertanto di valutare in quali termini l'utilizzo di nanotecnologie possa contribuire ad affrontare in maniera innovativa una serie di problematiche irrisolte sui temi della conservazione e della protezione dei materiali, sul consolidamento delle strutture dissestate, nonché ad affrontare e rivedere le attuali metodologie operative ed i prodotti esistenti sul mercato.

Visita guidata al Molino e Pastificio Tomasello



Grazie alla pronta e cortese disponibilità dei nostri cari Amici **Tomasello**, ringraziamo per tutti il carissimo Consocio **Gianni**, abbiamo avuto l'occasione ed il piacere di potere svolgere questa interessantissima attività rotariana aperta ai Familiari.

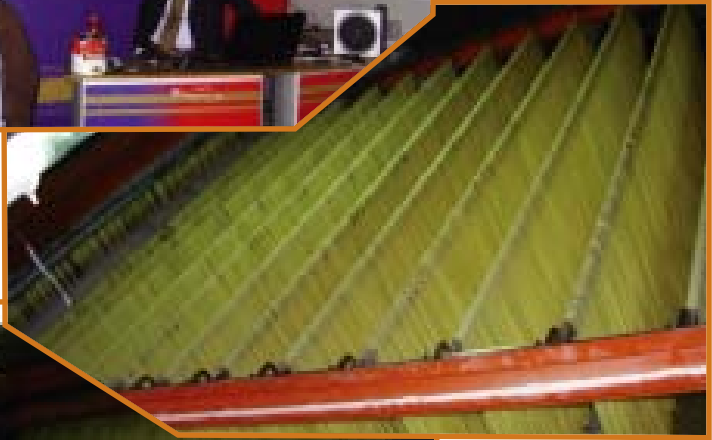
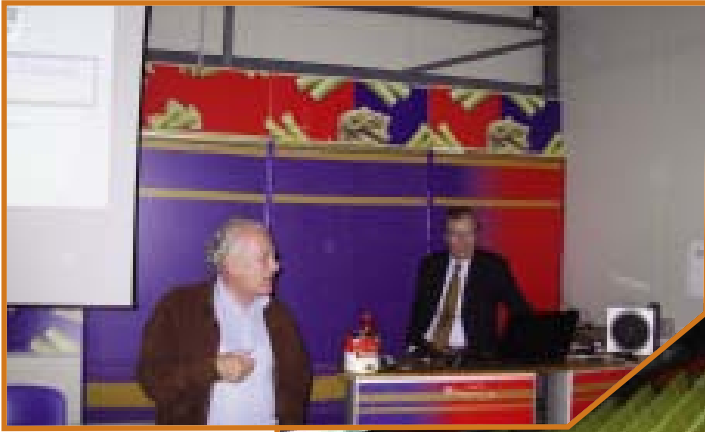
Dopo aver raggiunto l'Azienda, accompagnati personalmente dai "Padroni di Casa" abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare una colta relazione, tenuta dall'ing. Giuseppe Pomo che ci ha introdotto in maniera semplice ma esaustiva, ai segreti di questa antica lavorazione.

A fine mattinata, anche per noi, l'istruttiva visita guidata allo stabilimento, ancora più affascinante in quanto in piena attività produttiva.

La giornata splendida giornata, trascorsa in ottima compagnia, si è conclusa con una colazione *a tema sulla pasta* presso l'adiacente "l'Hotel Agriturismo Villa Cefalà" suggestiva dimora del '700.



Il folto gruppo dei "visitatori".



Brevi riflessioni in tema di colpa medica

Massimo Motisi

Nel corso degli ultimi anni, circa un decennio, la sempre maggiore diffusione di notizie di malasanità da parte degli organi di stampa e il ricorso sempre più frequente alla Giustizia ordinaria hanno alimentato un clima di preoccupazione nella categoria professionale dei medici e sviluppato in loro una sorta di mentalità difensiva inducendoli a comportarsi con molta circospezione nell'esercizio dell'attività professionale.



Il rischio che si pone è quello della generalizzazione di un comportamento secondo il quale il medico, per difendersi da possibili denunce di pazienti o dei suoi familiari, modifichi la propria condotta professionale allo scopo di evitare un possibile futuro contenzioso:

- evitando di effettuare eseguire trattamenti terapeutici che, in caso di possibili complicazioni, aumenterebbero il rischio di essere accusati di comportamento colposo (medicina difensiva negativa);
- ricorrendo all'espedito di non assumere responsabilità in prima persona nel timore di possibili errori mediante richieste di consulenza di altri specialisti oppure o prescrizione di esami non indicati (medicina difensiva positiva).

Si rende evidente, pertanto, come l'atteggiamento determinato dal timore del sanitario di assumere la propria responsabilità professionale, civile e penale, costituisca una problematica di particolare rilievo sociale molto serio i cui effetti si ripercuotono sia sul piano economico (per un eccessivo dispendio di risorse e aggravio di costi per la comunità) sia, ovviamente, sul piano della tutela della salute di chi deve essere curato.

A tale proposito, sul piano normativo si segnala un disegno di legge (n. 108 proposto dal Senatore Tomassini) che, in modo maggiormente significativo rispetto ad altri possiede l'ambizione di affrontare la questione e rispondere alla composizione degli interessi così contrastanti.

Una proposta di legge – la cui approvazione ha subito diverse vicissitudini nei lavori delle commissioni parlamentari della scorsa legislatura – ai sensi della quale l'azione penale non potrebbe essere più fiancheggiata dalla costituzione di parte civile essendo ricadenti sulle stesse strutture sanitarie ospedaliere le responsabilità per danni alla persona riconducibili al personale dipendente.

Nell'impianto del disegno, il paziente leso non potrebbe rivolgersi più contro la persona del sanitario che ritenga responsabile, ma dovrebbe sollevare le proprie doglianze soltanto nei confronti della Struttura Sanitaria Ospedaliera Pubblica o Privata con azione diretta, altresì, per il risarcimento del danno nei confronti della Assicurazione.

Alcune riflessioni in ordine alla responsabilità medica si rendono necessarie, sotto un profilo più specificamente giuridico, in ordine al fondamento della liceità del trattamento medico chirurgico.

Pur essendo l'attività medico chirurgica una delle attività umane più nobili, utili e antiche del mondo, il fondamento giuridico del suo esercizio costituisce una problematica particolarmente dibattuta.

In generale, la configurazione della responsabilità penale viene esclusa in caso di sussistenza delle **c.d. cause di giustificazione** disciplinate agli artt. 50 e segg. c.p.

La ricorrenza in concreto di una o più scriminanti comporta la valutazione dell'esistenza, all'interno dell'ordinamento, di un interesse superiore che giustifica la condotta offensiva e fa venir meno l'interesse punitivo dello Stato.

In materia di trattamento medico chirurgico, sono **non pochi gli orientamenti contrari ad un'applicazione sic et simpliciter della scriminante del consenso dell'avente diritto** prevista dall'**art. 50 c.p.** in quanto, come specificato nell'art. 5 c.c., l'integrità fisica non costituisce un diritto di natura disponibile.

Tale rigida posizione merita, tuttavia, qualche spunto riflessivo che discende dalla stessa necessità di garantire una effettiva tutela al bene salute.

Se la salute viene tutelata dalla carta costituzionale come bene primario dell'individuo (art. 2 e 32 Cost.) occorre anche accettare l'idea che, al fine conseguire il benessere fisico, il titolare del bene riceva il trattamento sanitario necessario per conseguirlo.

Trattandosi di cure indispensabili per la salvaguardia dell'integrità psicofisica dell'individuo, le stesse vengono eseguite attraverso un trattamento volontario ma anche dispositivo nei limiti ed alle condizioni delle *leges artis* che disciplinano la prestazione sanitaria.

Ne discende che escludere in senso assoluto la natura disponibile del diritto alla salute significherebbe, al contempo, negarne anche la sua tutela all'interno di uno Stato che pone il perseguimento di tale finalità tra le sue funzioni fondamentali ed il bene salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività.

Il trattamento medico rappresenta, quindi, l'esposizione ad un pericolo ritenuto rischioso ma al contempo necessario per la tutela della salute.

Pertanto, se il consenso del paziente legittima il trattamento medico è, a sua volta, il medesimo trattamento – eseguito secondo migliore scienza ed esperienza – a definire l'ambito di operatività della scriminante in questione.

La tematica del consenso, inoltre, trova la sua disciplina nella **Convenzione su “diritti dell'uomo e la biomedicina”, ratificata in Italia con la legge 14.03.2001.**

L'art. 5, in particolare, testualmente afferma: *“Un trattamento sanitario può essere praticato solo se la persona interessata abbia prestato un consenso libero ed informato. Tale persona riceve preliminarmente informazioni adeguate sulle finalità e sulla natura del trattamento nonché sulle conseguenze e sui rischi. La persona informata può, in qualsiasi momento, revocare liberamente il consenso”.*

Appare, a questo punto, evidente che il consenso prestato dalla persona che sceglie di sottoporsi al trattamento consiste in una manifestazione di volontà che deve presupporre piena consapevolezza delle sue possibili conseguenze.

È, pertanto, compito del sanitario che prende in cura il paziente illustrargli il più analiticamente possibile e con adeguata capacità di rappresentazione, i possibili rischi dell'intervento che sono prevedibili attraverso la diagnosi della patologia.

Il paziente deve, quindi, venire a conoscenza della portata di un intervento chirurgico, dei suoi rischi anche in rapporto alle possibili scelte alternative in modo da poter decidere coscientemente, stante la ragionevole probabilità di successo od insuccesso, anche sulla possibilità di rinviarlo, di non sottoporvisi, di eseguirlo presso altra struttura.

Ciascun individuo ha, infatti, diritto di autodeterminarsi compiendo le scelte che ritiene più idonee ai propri bisogni potendo pervenire anche alla decisione estrema di non sottoporsi ad alcuna cura che ritenga di dubbio successo.

In funzione dell'effettuazione di una determinata scelta, il paziente ha pieno diritto di ricevere indicazioni terapeutiche complete ed adeguate al suo livello culturale; il medico, al contempo, dovrà informarlo senza, tuttavia, eccedere con l'utilizzo di tecnicismi medici tali da compromette-

re il rapporto fiduciario con il paziente.

Gli orientamenti giurisprudenziali esistenti in materia di trattamenti medico chirurgici eseguiti in mancanza di consenso informato, o in presenza di consenso viziato, configurano le ipotesi di reato di lesioni od omicidio colposi nei limiti in cui si accerti che il medico abbia effettuato l'intervento nella convinzione, per negligenza o imprudenza, dell'esistenza del consenso.

Significativi, in particolare, sono i casi di **consenso presunto** che il medico ritiene sussistere nel corso di emergenze infraoperatorie (con la scoperta di patologie avvenute al momento dell'intervento).



In tali circostanze, un operato del sanitario esente da censure richiede:

– la consultazione dei parenti del paziente (ove possibile) sottoposto ad anestesia per ottenere un consenso all'estensione dell'intervento ed evitare, pertanto, un seconda anestesia ed una nuova apertura della parte già incisa;

– la sussistenza di un legame di accessorietà tra l'intervento

principale e quello imprevisto che si reputa utile eseguire nel medesimo contesto, in modo che l'ulteriore attività rientri nell'ambito dei rischi originariamente esistenti.

La valutazione da parte dell'organo giudicante, in ogni caso, avverrà alla luce di una fattispecie colposa (non dolosa) per avere sottoposto il paziente ad una prestazione senza un regolare consenso informato ed al di fuori di una situazione di urgente necessità.

L'intenzione del medico rimane, infatti, pur sempre quella di migliorare le condizioni di salute e di vita del paziente anche se la scelta di intervenire dipende da un errore di valutazione circa l'effettiva esistenza di un valido consenso.

Spesso, infine, accade che il destinatario del trattamento sia una persona che non è in grado di esprimere un valido consenso il quale, naturalmente, presuppone un soggetto cosciente oltre che capace.

Quando il paziente non si trova in grado di consentire consapevolmente, il trattamento medico può essere effettuato soltanto nei limiti consentiti dallo **stato di necessità** di cui all'**art. 54 c.p.**, che sussiste quando la condotta medica sia imposta dalla necessità di salvare la persona dal pericolo attuale di danno grave alla persona che non sia altrimenti evitabile.

In questi casi devono ritenersi consentiti quegli interventi, anche di natura invasiva (c.d. salvavita) che, previa valutazione del rapporto tra operazione e conseguente potenziale pericolo, secondo migliore scienza ed esperienza del momento, permettono di salvaguardare l'integrità psicofisica dell'individuo.

Il dovere di informazione, nei predetti casi di urgenza, sarà ridotto all'essenziale, operando del resto la scriminante dello stato di necessità.

Alcune riflessioni appaiono opportune in ordine alle diverse fasi nelle quali trova esplicitazione l'attività di **diagnosi** medica che possono sintetizzarsi in:

- 1) raccolta dei sintomi mediante anamnesi, esame obiettivo, esami strumentali e di laboratorio;
- 2) formazione del quadro sintomatologico e selezione dei sintomi riconducibile a patologia;
- 3) individuazione della malattia mediante criteri di diagnosi differenziale.





Accade non di rado che, nell'approccio con il paziente, il medico si trovi nella posizione di chi deve comparare i rischi di un accertamento diagnostico invasivo con la necessità dello stesso nell'interesse del malato.

Occorrerà, pertanto, verificare dapprima se esistono indagini alternative che non pongano in pericolo la salute del paziente e solo quando la scelta potrà qualificarsi come obbligata comparare il vantaggio diagnostico che l'accertamento consente di acquisire con il danno che potenzialmente può derivarne.

Va, inoltre, puntualizzato che l'errore diagnostico – a differenza di quanto avviene nelle ipotesi in cui si verifichi per cause riconducibili ad ignoranza di regole pacifiche e consolidate – non costituisce fonte di responsabilità per il medico che presta il suo intervento

in casi di particolare difficoltà tecnica nei quali vi sia contrasto tra teorie scientifiche.

Particolare interesse manifesta la problematica afferente le *c.d. diagnosi differenziali* in casi di dubbia interpretazione – per lo più in ambito di medicina di urgenza – che, in presenza di un unico ed isolato sintomo, aprono la possibilità a percorsi diagnostici alternativi ugualmente validi in astratto.

Il sanitario dovrà procedere a tutti quegli accertamenti diagnostici e quei trattamenti sanitari imposti secondo migliore scienza ed esperienza; in concreto, tuttavia, tra le diverse scelte operabili, il medico dovrà valutare quella che in base alla propria sensibilità si riveli più efficace ed, in ogni caso, diretta a scongiurare in primo luogo la patologia più grave che metta a rischio la vita del paziente.

La sottovalutazione del rischio, in ipotesi di diagnosi differenziale, viene rinvenuta in:

→ infarto del miocardio diagnosticato come semplice indigestione alimentare senza il ricovero del paziente deceduto successivamente nella sua abitazione;

→ insufficienza ventricolare, preceduta da aritmia ed asma cardiaca, e diagnosticata come asma bronchiale.

Una diagnosi errata comporta necessariamente un errore nel giudizio di **prognosi**, ovvero sulla previsione del futuro decorso della malattia atteso che quest'ultima costituisce una fase logicamente successiva al giudizio diagnostico.

L'errore che più frequentemente si verifica è proprio quello di non avere previsto gli sviluppi negativi della malattia e nell'aver, conseguentemente, omesso le opportune terapie a causa di una sottovalutazione del quadro clinico.

Anche in questo caso, l'errore nella prognosi è punibile solo in quanto comporti un danno ad essa eziologicamente collegato e che sarebbe stato evitabile mediante la somministrazione di un'opportuna terapia.

Quanto alla fase relativa al **trattamento terapeutico**, l'errore può riguardare l'ap-

plicazione delle specifiche regole di natura tecnica da osservare nello svolgimento della prestazione oltre che delle comuni norme di prudenza e diligenza.

Le stesse sono sovente cristallizzate in:

- c.d. **linee guida**, ovvero delle raccomandazioni formulate da società scientifiche, istituzioni di ricerca e gruppi di esperti di carattere internazionale che interpretano la moltitudine delle informazioni scientifiche e le raccordano criticamente e sinteticamente per fornire all'operatore sanitario utili orientamenti nella pratica clinica;
- **protocolli**, schema comportamentale diagnostico – terapeutico composto da sequenze ben definite;
- **standards**, che definiscono i valori soglia.

La moltitudine di regole presenti in ogni tipologia di specializzazione medica lascia spazio alla critica di coloro che, pur riconoscendo l'elevato contenuto tecnologico della medicina contemporanea, non mancano di individuare nella prestazione medica un forte componente di "arte" ovvero del grado di personalizzazione che ogni medico conferisce al suo agire su ogni paziente sulla base della propria esperienza e della propria sensibilità professionale.

La necessità della formazione delle linee guida, dei protocolli e delle regole tecniche che, comunque denominate, guidano l'operato dei sanitari discende da una visione deterministica della medicina secondo la quale ogni processo patologico sarebbe il risultato di una catena di cause, di un intersecarsi di fenomeni interamente accertabili.

In realtà, viene sostenuto che lo stato patologico nell'individuo si forma e sviluppa secondo una eziologia che non ha mai esempi identici in natura.

Ne discende che le indicazioni comportamentali fornite dalle società scientifiche internazionali a volte peccano di eccessivo rigorismo che può pregiudicare la libertà decisionale del medico.

I processi volti ad accertare eventuali responsabilità colpose dei sanitari non possono venire celebrati soltanto alla luce dell'osservanza in forma più o meno rigida delle linee guida che, invece, devono venire interpretate ed applicate al caso concreto attraverso l'ausilio di un perito nominato dal Tribunale.

Attraverso il parere dell'esperto qualificato sarà possibile per il giudice e valutare se i principi di valenza generale ed astratta, utili in molti casi, possano essere anche per quello specifico oggetto del trattamento.

Devono quindi essere mediate dalla professionalità ed esperienza del medico affinché mantengano la funzione di utili strumenti di approccio terapeutico e non annientino al contempo la sua professionalità con la richiesta di una loro cieca osservanza.

L'evidente pericolo che altrimenti discenderebbe



dal loro utilizzo improprio sarebbe quello di creare un comodo alibi difensivo per il medico che le applichi pigramente e senza occuparsi della salute del malato.

In relazione alla necessità di accertare un **rapporto di causalità** tra la condotta del sanitario e l'evento, si osserva che la verifica giudiziale nelle ipotesi di reato con evento inteso in senso naturalistico, necessita la dimostrazione dell'esistenza di un nesso di collegamento tra la condotta e l'evento.

L'inizio dell'indagine non può prescindere dalla ricerca della causa dell'evento, ovvero, qualsiasi condizione della sua verificazione che non possa essere eliminata senza che venga meno lo stesso evento (*condicio sine qua non*).

La teoria condizionalistica è stata, tuttavia, ritenuta insufficiente a soddisfare l'esigenza conoscitiva scaturente dal nesso di causalità in quanto considerata non è in grado di fornire spiegazioni in ordine né alla verificazione dell'evento né alla rilevanza giuridica della relazione tra condotta ed evento.

In ragione della descritta insufficienza, il principio condizionalistico viene integrato mediante il ricorso al c.d. criterio della sussunzione sotto leggi scientifiche.

Attraverso l'applicazione di tale metodo conoscitivo (che impiega leggi sia universali che statistiche), l'organo giudicante è posto nelle condizioni di valutare se l'evento accaduto possa essere considerato manifestazione di una legge causale generale e ripetibile proprio perché idoneo a manifestarsi secondo modalità analoghe a quelle che realizzatesi nel caso concreto.

L'attuale orientamento giurisprudenziale risente di fondamentale pronuncia delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione (sentenza "Franzese" dei 10.07- 11.09.2002, n. 30328) in seno alla quale è stato ritenuto insufficiente configurare la sussistenza del rapporto di causalità alla luce solo valore di probabilità statistica dovendo invece valutarsi anche se dal comportamento dovuto, ed esclusa l'interferenza di altre serie causali alternative, l'evento con elevato grado di credibilità razionale non avrebbe avuto luogo.

È di chiara evidenza che le Sezioni Unite hanno finito per allontanare quell'interpretazione fondata esclusivamente sul dato numerico per abbracciarne, invece, uno che consente ugualmente di tenerne conto unitamente a tutti gli altri fattori caratterizzanti in concreto la fattispecie.

A questo punto, non ci si può sottrarre dal segnalare l'opinione di quegli studiosi che, dalla prassi giurisprudenziale successiva alla sentenza Francese, hanno rinvenuto nella formule della "elevata credibilità razionale", e della "probabilità logica", dei criteri suscettibili di manipolazioni strumentali che continuano a riflettere la conflittualità tra l'esigenza di difesa sociale ed il rispetto di garanzia del singolo.

Per tale ragione viene ritenuto che l'astratto giudizio di alta probabilità logica (prevedibilità) andrebbe arricchito da ulteriori significati attraverso uno sforzo interpretativo che accerti la responsabilità dell'agente previa severa analisi di tutti i passaggi normativi che contraddistinguono l'imputazione per colpa: rimproverabile violazione del dovere oggettivo di diligenza da parte dell'agente, evento lesivo quale concretizzazione del rischio che la regola cautelare era volta a prevenire, evitabilità in concreto dell'esito infausto mediante l'osservanza delle cautele.



tantissime altre attività hanno costellato il cammino del Club nel corso di questo intenso anno rotariano

- Sabato 21 luglio 2007 è stata organizzato un trasferimento in pullman da Palermo al **Teatro Greco di Eraclea Minoa (AG)** per assistere alla rappresentazione classica *“Edipo e la sfinge”* riscritta in bello stile drammaturgico da Filippo Arriva e ricavata dall’omonimo dramma di Hugo Von Hofmannsthal del 1905.

Grazie ai buoni auspici del Past President *Filippo Amoroso*, sull’onda dei successi di un anno ricco di eventi culturali, abbiamo continuato l’approccio con la tragedia greca in un contesto paesaggistico di grande rilievo e di enorme bellezza. Prima dello spettacolo il Past President *Pietro Leo* con la *carissima Bianca*, hanno ospitato a cena gli intervenuti nella Loro casa ubicata nei pressi del teatro.



- **Giovedì 20 settembre**, presso l’Excelsior Palace Hotel, il nostro consocio **Pietro Cirrito**, *Direttore Centrale e Capo Area Corporate e Istituzionali del Banco di Sicilia* ci ha parlato de: **“I Mutui Americani ... e i nostri risparmi”**, sui collegamenti nel nuovo mercato finanziario globalizzato.





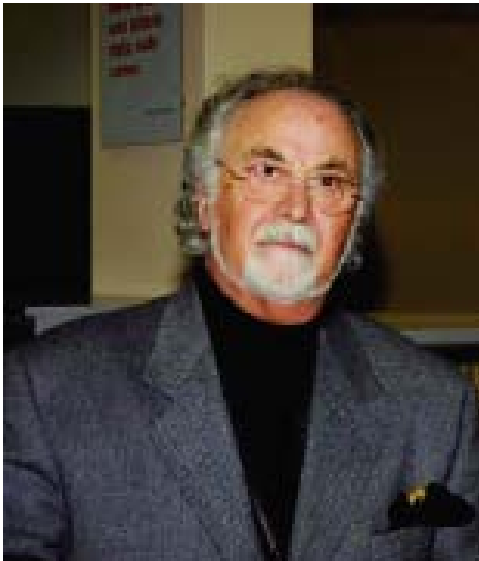
■ **Giovedì 18 ottobre**, sempre all' Excelsior Palace Hotel, il **Prof. Giorgio Beccali**, *Ordinario e Direttore del Dipartimento di Ricerche Energetiche ed Ambientali dell'Università degli Studi di Palermo e docente degli insegnamenti di Tecnologie delle fonti energetiche rinnovabili, di Tecnologie solari termiche e fotovoltaiche e di Tecnica del controllo ambientale* ha parlato di: **“Energia, rifiuti e ambiente”**, argomenti di rilevante importanza e di grande attualità.

■ **Giovedì 15 novembre**, nel corso di una riunione diurna presso l'Excelsior Palace Hotel il Consigliere **Alfredo Nocera**, ha presentato il DVD **“Storia e Memoria del nostro Club tra le pagine del tempo - dal 1944 al 2005”**, cui ha fatto seguito la relazione tecnica sull'uso a cura del **Dott. Francesco Pulvirenti titolare della Scanner Point di Leonforte (En)** che, unitamente alla Digital Tech srl hanno curato la realizzazione del supporto digitale che raccoglie tutto il patrimonio storico contenuto nelle pubblicazioni della nostra rivista “Palermo Rotary”.





- Per onorare la memoria dell'illustre Consocio scomparso, venerdì 16 novembre 2007 presso il Centro Congressi Ente Fiera del Mediterraneo di Palermo è avvenuta la presentazione del **“Premio Legalità e Sviluppo”** (€ 2.000) bandito dalla **Fondazione Generale Ignazio Milillo** e dal **Rotary Club Palermo** con la partecipazione degli Istituti “De Cosmi” di Palermo ed “E.Basile” di Monreale. Relatori. Prof. Enzo Guidotto, Presidente dell'Osservatorio Veneto sul fenomeno Mafioso e Don Luigi Merola già Parroco di Forcella, entrambi membri del Comitato Nazionale “Scuola e Legalità” del Ministero della Pubblica Istruzione.



- **Giovedì 29 novembre** al Grand Hotel Villa Igiea Hilton. gradito ospite e relatore della serata è stato **Italo Cucci**, *Direttore editoriale dell'Agenzia Italpress*, voce autorevole del giornalismo sportivo, volto noto della Televisione Italiana, che ci ha illustrato, **“Da Pindaro ad Internet, come si è modificata la stampa sportiva nell'ultimo secolo”**. Presente il Direttore Sportivo della Società Palermo Calcio **Rino Foschi**.



- Domenica 9 dicembre 2007 presso il Teatro “Al Convento” di Palermo, come attività aperta ai Soci ed ai Familiari., il Club ha acquistato un congruo numero di biglietti, messi gratuitamente a disposizione dei Soci, per assistere allo spettacolo in sei quadri di Giovanni Nanfa e Lino Piscopo. **“L’Amore è un cubo variopinto”**

- Martedì 18 dicembre 2007 presso **l’Oratorio delle Dame al Giardinello**, su invito della Superiora della Congregazione delle Dame Donna Agata Orlando Riva Sanseverino, i Soci del Club con i propri Familiari hanno avuto l’opportunità di assistere alla *S. Messa di Natale* celebrata dal nostro *PHF Don Cosimo Scordato*.



- **Giovedì 17 gennaio** è stato il nostro consocio **Arturo Motti**, *Giornalista, Direttore di “Milano Finanza Sicilia” e cultore del mondo multimediale* ad intrattenerci sul tema: **“La rivoluzione Internet e le grandi case editrici: non è il mezzo il messaggio.”**

L’avvento della televisione ha fatto temere per la sorte di libri e giornali. Ora la Rete sembra ancora più minacciosa per l’industria editoriale, che prepara le sue contromosse, contraddicendo la storica teoria di Marshall McLuhan...



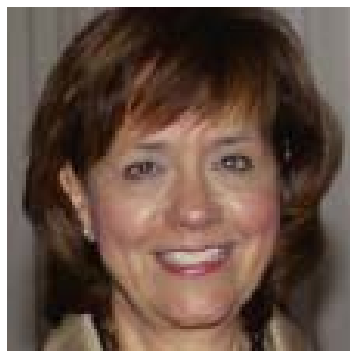
■ **Giovedì 7 febbraio**, nell'intento di mantenere vivi gli studi storici e le ricerche delle opere, spesso difficilmente rintracciabili ed attribuibili, il rotariano **Dott.**



Ferrante Anguissola d'Altoè del Rotary Club Milano ci ha raccontato la storia dell'illustre antenata. "*Sofonisba Anguissola, dama de honor de la Reyna e pittrice del '500*" Di come i genitori ne fecero una pittrice, della sua "carriera" alla Corte di Filippo II a Madrid, della sua collocazione pittorica nella scia di Leonardo da Vinci, della sua permanenza a Paternò (Ct) sposa del fratello del Vicerè di Sicilia Don Fabrizio Moncada e del suo ritorno a Palermo, dove ancora oggi riposa nella Chiesa di San Giorgio dei Genovesi.

■ **Giovedì 24 aprile**, nella prestigiosa cornice del Grand Hotel Villa Igiea Hilton si è svolta l'importantissima cerimonia di Gemellaggio con il **Rotary Club Catania** per sfatare rotarianamente, la vera o presunta rivalità "*storica*" esistente tra i due capoluoghi siciliani.

La serata è stata impreziosita dalla conversazione della Presidente incoming **Rita Cedrini** dal titolo: "*Le dimore estive a le 'smanie della villeggiatura' nell'agro palermitano del XVIII secolo.*"



■ Il Consocio **Maurizio Carta**, *Ordinario di Urbanistica* presso la Facoltà di Architettura del nostro Ateneo ci ha intrattenuto sul tema: “**Palermo: politiche culturali e rinascimento urbano**”

Le città più dinamiche nel panorama europeo sono quelle che hanno puntato sul binomio identità, cultura e sviluppo socio economico. A partire dagli esempi europei più interessanti si vuole riflettere sulle possibili strategie per la qualità e lo sviluppo di Palermo.





■ Il Consocio **Giovanni Corsello**, *Professore Ordinario e Direttore della Clinica Pediatrica* del nostro Ateneo, ci ha intrattenuto questa volta non sulle problematiche inerenti la pediatria o sulle molteplici attività svolte in favore dell'infanzia, ma su di una delle Sue più grandi passioni: ***“la Sua Cefalù”***. Magnifica cittadina, affacciata sul Tirreno e sormontata dalla Rocca, raggiunse il massimo splendore sotto Ruggero II durante la dominazione Normanna, onore e vanto della nostra Sicilia. L'amore viscerale per la terra natia è stato il filo conduttore della conversazione dal titolo: ***“Cefalù tra luoghi e simboli”***.





- Da Venerdì 9 a Domenica 11 maggio 2008- Per ricambiare la visita ricevuta a Palermo in occasione del recente gemellaggio con il **Rotary Club Catania**, è stata organizzato con l'Amico Presidente Claudio Molina, un programma per una gita nella città Etnea, a cui ha partecipato un gruppo di Soci del Club. Abbiamo avuto il privilegio di vivere momenti culturali, turistici e di aggregazione rotariana. Interessantissima l'escursione sull'Etna, dove ad alta quota abbiamo avuto l'opportunità di assistere, in totale sicurezza, ad una spettacolare eruzione vulcanica.

- **Giovedì 19 giugno** la Consocia **Barbara Cittadini**, un master post laurea alla Bocconi in Management della Sanità, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante della Casa di Cura Candela S.p.A., Presidente regionale dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata, componente della Giunta Nazionale di Confindustria, ci ha intrattenuto sul tema "***Come cambia il ruolo della sanità privata in un sistema sanitario moderno***", una attenta disamina sulla situazione della sanità privata nel nostro sistema sanitario regionale, da anni ormai proiettato verso i canoni dell'eccellenza.





- **Giovedì 10 aprile:** “*Auto e smog: un filo di speranza*” la nostra Consocia **Iolanda Riolo**, *imprenditrice* impegnata nel settore automobilistico, ci ha proposto un tema grave ed attuale che colpisce tutte le metropoli, grandi, medie o piccole nel mondo.

I gas di scarico prodotti dai mezzi di trasporto, rappresentano una delle maggiori concause che determinano, oggi l'inquinamento atmosferico globale. Polveri sottili, centraline di rilevamento, targhe alterne, centri urbani chiusi al traffico sono le conseguenze sotto gli occhi di noi tutti.



- Tra gli scopi fondamentali del Rotary c'è quello della conoscenza tra i Soci. Conoscete un sistema migliore se non quello di ascoltare dalla viva voce dell'interessato chi è e di cosa si occupa nella vita professionale o nella quotidianità anche a livello hobbistico? Questa riflessione, fatta dal Presidente nella lettera d'intenti predisposta e sottoscritta con il Consiglio Direttivo, è stata raccolta dal Consocio **Rosario (Saro) Di Raimondo** che si è reso disponibile ad intrattenerci con una conversazione su di un argomento a Lui molto caro “*La caccia nel terzo millennio.*” Un viaggio tra storia, tradizioni e passioni ... in compagnia del Relatore e delle Sue immagini.





Gentilissime Amiche e Carissimi Amici,

oggi 30 giugno 2008 è l'ultimo giorno del mio mandato di Presidente.

Nel ruolo quindi che mi appartiene, ancora per poche ore, desidero ringraziarVi amichevolmente per l'affetto, la stima, le cortesie e per tutto quanto altro avete avuto l'amabilità di riservare ad Antonella ed a me come

Soci del prestigioso e storico Rotary Club Palermo.

È stato un onore ed un privilegio operare con Voi e per Voi, con un Consiglio Direttivo da me definito "Invincibile Armata" tutto è stato enormemente più semplice, tanto che sono certo di potere asserire che possiamo davvero considerarci gratificati e fieri nell'aver condiviso e concluso uno splendido anno di servizio rotariano.

Un grazie particolare anche ai Vostri Familiari che con le Loro costanti presenze nelle attività di Club hanno offerto un tangibile esempio di sostegno oltre che di appartenenza.

Siete stati i Soci di un Club davvero eccezionale e troverete sempre lo spazio che Vi compete nella mia memoria e nel mio cuore.

Con amicizia, affetto e stima

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio". The signature is stylized with long, sweeping lines.

